

Rifugi, verso un fondo di solidarietà

NOTIZIARIO MENSILE LUGLIO 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



*...lo spirar leggero
dell'aure....*

*L'arrivo in vetta del grande
poeta nell'interpretazione di
Bruno Bozzeno e, sullo sfondo,
le pietre scimmiali*

Un simbolo sculpito nel vento

Emblema ideale per tutti i club alpini, il Ventoux ispirò nel 1336 a Francesco Petrarca la prima pagina alpinistico-letteraria



SEMPRE PIÙ TITOLI!

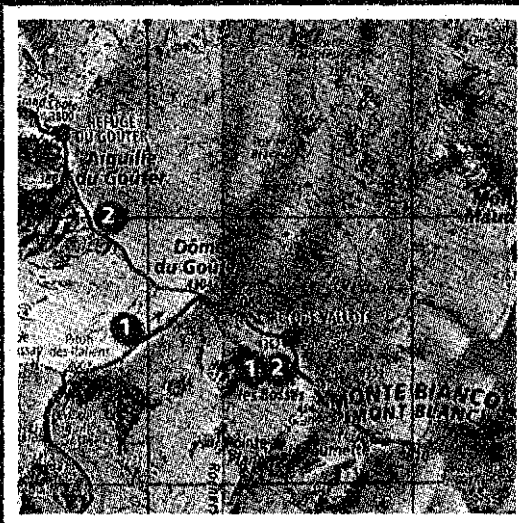
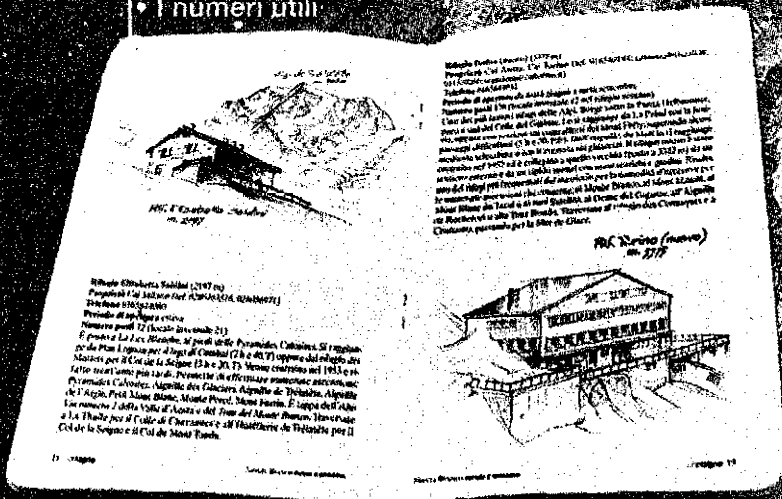
MERIDIANI Montagne

presenta

RIFUGI e BIVACCHI

CARTINA
+ LIBRETTO con
i rifugi e i bivacchi
solo € 6,50

- La descrizione dei rifugi
- Come arrivarci
- I numeri utili



- Consigli e approfondimenti sugli itinerari
- Scala ridotta con curve di livello

La collana RIFUGI E BIVACCHI di Meridiani Montagne si arricchisce di nuovi titoli! Per ognuno di questi una cartina dettagliatissima e un pratico libretto con le informazioni su tutti i rifugi e bivacchi della zona trattata, il tutto contenuto in una pratica confezione impermeabile da portare nello zaino.

I titoli disponibili

- Monte Bianco
- Dolomiti di Brenta
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Alpi Giulie
- Bernina
- Cervino
- Gran Sasso novità 2005
- Gran Paradiso novità 2005
- Alpi Orobie novità 2005
- Eiger Mönch Jungfrau novità 2005
- Tofane e gruppi limitrofi novità 2005
- Pale di San Martino novità 2005
- Gran Sasso e Monti della Laga novità 2005

Contenuti in una pratica confezione impermeabile.



La collana RIFUGI e BIVACCHI ti aspetta nelle migliori librerie

Fondato nel 1931 - Numero 7 - Luglio 2005

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale Gian Mario Giolito
Coordinamento redazionale Roberto Serafini
Segreteria di redazione Giovanna Mascini
 e-mail: redazione@cai.it
 loскарpone@cai.it
 larivista@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Capuccini
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (no. aut.)
 Fax 02.205723.201

CAI su Internet www.cai.it
Teleg CENTRALCAI MILANO
C/e post 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari € 10,90; abbonamento soci giovani € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi € 10,90; abbonamento non soci in Italia € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero € 19,00
 Fascicoli solidi, comprese spese postali:
 bimestrale-mensile (mesi pari) soci € 2,45, non soci € 3,20;
 mensile (mesi dispari) soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/691982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a 33016 Conegliano, TV
 Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnp.com
 Servizi turistici: 0438.81310 - fax: 0438.428707
 e-mail: gnp@teletia.it / gnp@serviziovacanze.it

Stampa: Elcograf - Beverata di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autonizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.6.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.
 La redazione eccetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
 riservando ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
 (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1869

Presidente generale Arnaldo Salsa
Vicepresidenti generali Francesco Bianchi, Valeriano Bistocelli,
 Umberto Martini
Componenti del Comitato direttivo centrale Francesco Carrè, Gianfranco Garuzzo,
 Vincenzo Torti
Consiglieri centrali Flaminio Barretti, Ettore Borsetti, Luigi
 Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Galvi,
 Sergio Chiappin, Onofrio Di Genaro,
 Luca Frezzini, Cecilia Genialo, Umberto
 Gianfrini, Francesco Maver, Vittorio
 Pecati, Elio Profio, Francesco Pizzaboni,
 Francesco Romualdi, Enrico Sala, Albino
 Scarinzi, Sergio Viatori, Ettore Zanella
Revisori nazionali dei conti Giovanni Polonizio (presidente),
 Oneste Malatesta (in rappresentanza
 del Ministero del Tesoro), Mirella
 Zanetti, Alberto Camuti (supplente)
Proibitori nazionali Carlo Ancona, Silvio Beorchia,
 Giorgio Carattoni, Tino Palestra,
 Vincenzo Scarnati
Past president Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
 Roberto De Martin, Giacomo Priotto
Direttore generale Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni Alpinistiche

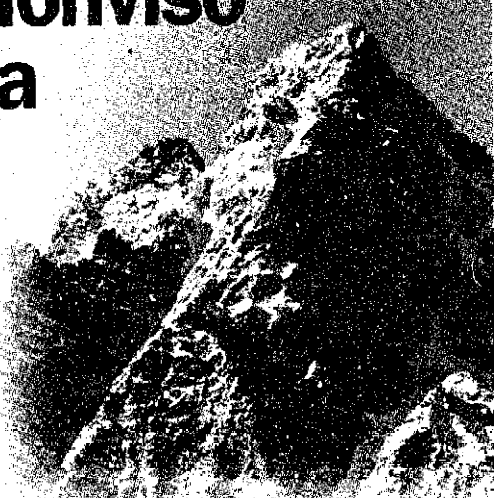


Associazione
 del Club Alpini delle Alpi

Preferiamo il Monviso al chiaro di luna

Un ghiacciaio nell'area di Andermatt, in Svizzera, è stato ricoperto con teloni di polipropilene dello spessore di 3,8 millimetri allo scopo di preservare dallo scioglimento il prezioso manto nevoso destinato ai piaceri dello sci, mentre un Monviso notturno illuminato a giorno sarà la scintillante vetrina delle prossime Olimpiadi invernali di Torino. E' dunque questa l'immagine che si vuole dare delle Alpi? Davvero le vogliamo imballate, ridotte a un immenso Luna park, innaffiate dai cannoni sparaneve e aperte alle ondate crescenti degli "sportivi" appassionati di fuoristrada? Naturale e artificiale hanno sempre convissuto in montagna: molti pascoli sono il frutto di un'accurata spietatura del terreno e del taglio degli alberi, e il larice viene favorito a scapito di altre piante per consolidare terreni non bene assestati...

Ma ora l'intervento dell'uomo esorbita, per usare un eufemismo, come risulta anche dalla presa di posizione del Club Alpino Italiano contro il progetto di illuminare la parete orientale del Monviso. E in effetti dichiarare, noi del CAI, di preferire il Monviso rischiarato di notte solo dalla luna è il minimo che possiamo fare davanti a questa dilagante banalizzazione, grazie alla quale forse vedremo presto spuntare un pennacchio artificiale sulla cima del Vesuvio, e il monte di Portofino foderato di amianto contro gli incendi. Nessuno protestò quando nel 1965 gli alpini illuminarono a giorno il Cervino con le fotoelettriche, nel centenario della prima scalata, ma erano altri tempi. Quando nel 2002, Anno delle montagne, le Tofane sono state inondate di luce artificiale, il giochino è parso a molti di gusto discutibile. Perché perseverare?



In questo numero

- 4 **Assemblea dei delegati**
Cronache delle due giornate di Saluzzo
 - 6 **I nuovi soci onorari**
 - 6 **Il dibattito sul rifugi**
di Carlo Lucioni
 - 7 **Riconoscimento Consiglio**
 - 8 **Vecchie strade militari e traffico motorizzato**
di Giorgio Gnocchi
 - 9 **Cammina e vinci**
 - 10 **"Up project" in Pakistan**
Confortola fa poker
 - 11 **Batura II, un enigma**
 - 12 **Strategie per gli aquilotti**
di Giampaolo Covelli
 - 13 **La buona tavola nel rifugi**
di Viriolo Vatteroni e Pier Giorgio Repetto
 - 14 **Trentofestival 2005**
di Piero Carlesi
 - 16 **Trentolibri e premi ITAS**
di Lorenzo Revojera
 - 17 **Addio...Game over**
di Oriana Pecchio
 - 18 **Il Ventoux, un simbolo**
di Vittorio Pacati
 - 22 **I signori delle piccozze**
 - 27 **La Germania in marcia**
di Tarcisio Deflorian e Hans Mattioli
 - 28 **Ambiente carsico**
di Guido Peano
- RUBRICHE**
- 20 **Vetrina**
 - 24 **Filo diretto**
 - 26 **News dalle aziende**
 - 29 **Qui CAI**
 - 34 **Vita delle sezioni**
 - 36 **Bacheca**
 - 39 **Piccoli annunci**



Invito al dialogo

Per due giorni a Saluzzo il Club Alpino Italiano ha dipanato nel corso dell'Assemblea dei delegati il filo multicolore delle sue molteplici iniziative. Un argomento in particolare, di strettissima e problematica attualità, è stato al centro dell'attenzione: la situazione dei rifugi alpini, in alcuni casi sull'orlo del collasso.

Sull'argomento si esprime in queste pagine, sulla scorta di una mozione approvata all'unanimità, Carlo Lucioni che a Saluzzo era presente come presidente della Sezione di Milano. E che nell'ambito del suo mandato ha il compito di confrontarsi con le problematiche di una trentina di strutture facenti capo al sodalizio di via Silvio Pellico.

Oltre mille delegati del Club Alpino Italiano si sono riuniti il 21 e 22 maggio a Saluzzo, all'ombra del Monviso. Di grande attualità le tematiche affrontate dall'organo sovrano del Sodalizio fondato a Torino da Quintino Sella nel 1863 e "concepito" dallo statista proprio nella cittadina piemontese il 9 agosto di quell'anno, al ritorno dalla prima scalata italiana del "re di pietra", come ricorda una targa di ottone nella centrale via Silvio Pellico. Nonostante lo scirocco ne impedisse la visione tra le pittoresche viuzze, il Monviso si è materializzato fin dalle prime battute. "Perché questa nostra montagna rappresenta il simbolo del concepimento dell'associazione", ha spiegato il presidente generale Annibale Salsa. Che riferendosi all'opinabile progetto d'illuminarlo "a giorno"

"Dovremo sempre più impegnarci nel coinvolgimento delle nuove generazioni", ha detto Salsa, qui a fianco con Bruna Siville, assessore alla Montagna della Regione Piemonte



Tre soci che hanno dato lustro all'immagine del Club Alpino Italiano. Da sinistra lo scrittore Camillo Berti, il tecnico dei rifugi Franco Bo e l'accademico Fausto De Stefani, ora impegnato sul fronte della solidarietà

in occasione dei prossimi Giochi olimpici ha subito aggiunto che "interventi tecnocratici e tecnici non possono che profanare il senso del sacro che ancora e sempre riesce a esercitare tra i soci".

All'agile silhouette della piramide si è riferito in apertura di lavori anche il sindaco di Saluzzo Paolo Allemano, socio del CAI da 28 anni, soccorritore ed ex rifugista. "Sappiamo che la montagna, e il Monviso non fa eccezione, è luogo della resistenza e della pazienza", ha detto Allemano. "Bella di giorno e di notte, chiede talvolta anche delle vite. No, non è

un parco giochi: al contrario, è la cosa più importante e bella che abbiamo. Ebbene, ci sono valori, sentimenti, forze che impongono il rispetto".

Dopo una telefonata di augurio della presidentessa della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, Bruna Siville, da poche settimane assessore alla Montagna della Regione, ha illustrato gli impegni che legano ente pubblico e CAI, i progetti avviati. Giorgio Ferraris, consigliere regionale nonché presidente di comunità montana, ha ribadito a sua volta il valore pluridecennale della collaborazione tra CAI, comuni e comunità locali. Sono seguiti i saluti di Silvano Dovetta, presidente della Comunità montana Val Varaita e assessore alla montagna della Provincia di Cuneo. Dopo l'intervento del prefetto di Torino Goffredo Sottile, a suo tempo consigliere centrale e presidente del festival di Trento, gli interventi sono stati chiusi dall'onorevole Erminio Quartiani in rappresentanza dei parlamentari amici della montagna.

La prima giornata si è conclusa con la consegna di riconoscimenti ad alpinisti e uomini CAI (vedere in queste pagine),



La gratitudine del CAI a Camillo, Fausto, Franco

tra cui la medaglia d'oro al torinese Franco Bo, tra i maggiori esperti di rifugi e opere alpine, e il Riconoscimento Paolo Consiglio 2004 alla cordata di Simone Moro, Bruno Tassi e Denis Urubko e a quella di Ermanno Salvaterra, Alessandro Beltrami e Giacomo Rossetti. Sono stati nominati soci onorari Camillo Berti e Fausto De Stefani. Alla fine i Piccoli musicisti di Vernasca hanno gioiosamente invaso il palcoscenico del vecchio Politeama Civico.

Nella seconda giornata dell'assemblea, impeccabilmente organizzata dai soci della Sezione "Monviso" sotto la guida del presidente Franco Galliano, è intervenuto Lido Riba, presidente dell'UNCEM Piemonte. Ma il momento più atteso, con i delegati che si assieparono sotto il proscenio per non perdere una sola battuta, è stata la relazione morale del presidente generale Annibale Salsa, più volte interrotto dagli applausi. "Non viviamo certo in una campana di vetro", ha esordito, "sempre più noi del Club alpino siamo impegnati a intercettare i bisogni che vengono dal mondo esterno. Il cardine di ogni azione dev'essere quindi la qualità morale del nostro agire, in un mondo che mediamente non riconosce più i suoi valori né il suo territorio, né dispone di elementi di coesione sociale".

Grande e rinnovata, secondo il presidente, deve risultare l'attenzione per la comunicazione interna ed esterna. Salsa si è soffermato anche sulle nuove modalità di frequentazione montana, come la mountain bike o il canyoning. "Che diritto abbiamo", ha detto, "di negare un approccio alla page? Importante è non scambiare i mezzi con i fini, cadendo nello sterile tecnicismo". Un'apertura rivolta soprattutto ai giovani che, in base al rendiconto presentato dal direttore generale Paola Peila, sono decisamente in aumento fra gli iscritti.

Così come risulta in netta crescita il fatturato pubblicitario, segno che l'immagine del CAI viene ritenuta vincente negli ambienti dell'articolo sportivo, del turismo e delle altre attività vicine al mondo della montagna.

Alla situazione dell'ambiente alpino, sempre più assediato e minacciato, il presidente ha fatto riferimento con parole di grande fermezza, non senza denunciare le inadempienze del "palazzo" nei confronti di un'associazione tanto impegnata nella tutela del patrimonio naturale delle nostre montagne o di ciò che resta.

"Occorre conoscere e rispettare il territorio", ha detto, "con i suoi ecosistemi e le sue culture, senza ideologismi ma con competenza locale e visione generale. La storia del Club Alpino Italiano ancora una volta lo insegna". ■

E' toccato a Luigi Brusadin, consigliere centrale e presidente della Fondazione Antonio Berti, aprire a Saluzzo la serie delle premiazioni previste dal cerimoniale. Con un compito particolarmente impegnativo: tessere la laudatio dell'illustre veneziano Camillo Berti, dalla bellezza di 58 anni direttore delle celeberrime "Alpi Venete", una delle più prestigiose pubblicazioni nella costellazione della stampa periodica del CAI. Brusadin lo ha lasciato intendere benissimo: può considerarsi un miracolo del volontariato nell'operoso Nordest questo periodico che tira 20 mila copie, con le cronache e i saggi a cui Armando Scandellari e Silvana Rovis forniscono il contributo di un'eccezionale competenza editoriale e di un'inarrivabile cultura non solo alpinistica.

Di Camillo, avvocato, figlio ed erede del celebre Antonio Berti cui si deve la rinomata guida delle Dolomiti orientali, Brusadin ha ripercorso la vita febbrile e avventurosa in singolare sintonia con gusti e passioni dell'illustre genitore. Consigliere centrale nel 1973, Berti ha fatto parte della Commissione centrale-pubblicazioni e ha offerto il suo contributo alla realizzazione della Guida monti. Il resto è storia di ieri, compresi il premio "Pelmo d'oro" nel 1998 e il titolo di "Paul Harris Yellow" assegnato dal Rotary Club di Venezia a questo amabile gentiluomo delle montagne.

Ugualmente schivo, animato da uno spirito umanitario che il roveretano Armando Aste ha sottolineato nella sua relazione ai delegati, è apparso a Saluzzo l'altro socio onorario, il mantovano Fausto De Stefani, eletto sulla base di una proposta (come vuole la prassi) del consigliere centrale Albino Scarinzi. "Vessillifero, principe degli ottomila, vanto del nostro grande e amato CAI", lo ha definito Aste, altra gloria dell'alpinismo, scrittore e a sua volta socio onorario, con riferimento alla straordinaria collezione di vette realizzata da Fausto in tanti anni di appassionata frequentazione della catena himalayana, ma soprattutto delle sue genti alle quali dedica una parte cospicua della sua attività. Non solo Fausto ha adottato cinque orfani, ma ha recentemente contribuito alla costruzione di un asilo in Nepal con l'associazione Senza frontiere (www.senzafrontiere.com) di cui è un illuminato esponente.

Nella scelta pattuglia dei premiati si è inserito autorevolmente a Saluzzo il torinese Franco Bo, consigliere centrale, tra i maggiori esperti di rifugi, e a suo tempo, come ha sottolineato Daniela Formica, presidente della Sezione di Torino, autore di coraggiosi salvataggi di cui è testimone il recente volume "Soccorsi in montagna" realizzato nel cinquantennale del Soccorso alpino. Socio della Sezione di Torino dal 1949, istruttore della celebre scuola "Gervasutti", presidente dal 1989 al 1999 della Commissione rifugi, Bo molto si è prodigato per il CAI coordinando di recente anche il progetto per l'adozione delle fonti energetiche rinnovabili nei rifugi. Prima dell'assemblea ha raccomandato a Daniela di non esagerare con le lodi, ma non è certo eccessivo affermare che la sua è stata, e per fortuna continua a essere, una vita tutta dedicata alla montagna e al Club alpino, e che all'abbraccio dei tanti amici presenti a Saluzzo va aggiunto quello ideale di tutti gli appassionati di montagna. ■



A Franco Bo, "paladino dei rifugi del CAI", è stata dedicata dagli amici consiglieri centrali questa divertente vignetta che lo ritrae con la piccola "sguainata" in sella a un perplessa ronzino. L'autore è Aldo Bertolotti, vignettista di Bergamo.



Rifugi, un passo avanti

L'Assemblea dei Delegati di Saluzzo ha compiuto un decisivo passo avanti verso la soluzione del difficile problema del Fondo di solidarietà per i rifugi. Lo ha fatto facendo propria la mozione approvata il giorno prima dal Consiglio centrale di indirizzo e controllo (riportata in queste pagine). Quello che non si era riusciti a fare con le mozioni approvate a Torino (2001) e a Bormio (2002) dovrebbe essere ora possibile.

Il problema è il seguente: le sezioni proprietarie incontrano difficoltà crescenti nel provvedere alle opere di manutenzione straordinaria e di adeguamento alle normative per mantenere efficienti e accoglienti i rifugi, nel rispetto dell'ambiente. Spesso, pur in presenza di contributi pubblici, che sulla carta possono arrivare a coprire anche il 65-70% degli importi previsti, le sezioni devono amara-

mente constatare di non poter disporre neppure del rimanente 30-35% del costo degli interventi. Poiché i rifugi sono frequentati con parità di diritti da tutti i soci del Sodalizio, al finanziamento delle opere di manutenzione dovrebbero concorrere anche i soci delle sezioni non proprietarie.

Tale principio raramente viene contestato apertamente; si preferisce argomentare che alle spese dei rifugi dovrebbe provvedere l'operatore pubblico (Stato e Regioni), perché dei rifugi usufruiscono anche i non soci, che in talune realtà possono arrivare a rappresentare la maggioranza dei frequentatori. Qualcuno sostiene anche che le sezioni proprietarie dovrebbero imparare a gestire meglio i loro rifugi, essenzialmente richiedendo ai gestori (e ottenendo) canoni più elevati.

Sono argomentazioni non prive di fondamento. Tuttavia nella difficile situazio-

ne finanziaria del Paese pensare di ottenere contributi pubblici nella dimensione necessaria a far fronte alle necessità è pura utopia.

Senza dimenticare poi che le possibilità di ottenere fondi pubblici aumentano se si dimostra che il CAI ha già cominciato a provvedere alla soluzione del problema, chiamando i propri soci alla solidarietà. Non per niente siamo un ente pubblico a larghissima base associativa.

Circa la seconda obiezione (si chiedano canoni più elevati), è possibile che esistano situazioni di inefficienza delle sezioni proprietarie, ma questo non può essere generalizzato; molto spesso è difficile persino trovare i gestori per certi rifugi, date anche le condizioni delle strutture e la vita disagiata che ne consegue.

E anche se una politica di alti canoni fosse sempre possibile non va dimenticato che la conduzione di un rifugio è in parte un'impresa sociale e garantirne la fruibilità rientra tra le finalità del nostro Sodalizio.

La mozione approvata dall'Assemblea dei delegati a Saluzzo fa proprio il principio di solidarietà. Tocca ora al Comitato direttivo centrale il compito di dare attuazione a questo principio istituendo un fondo stabile di solidarietà dopo avere espletato, come richiede il testo approvato, la necessaria opera di raccolta delle informazioni, ivi comprese le conseguenze sui bilanci sezionali degli oneri di manutenzione e adeguamento.

Vorrei anche aggiungere alcune considerazioni a titolo personale. Secondo me il Fondo di solidarietà dovrebbe essere alimentato dal contributo dei singoli soci, da ricavare all'interno della quota sociale minima di competenza della Sede centrale. La misura del contributo dovrebbe essere annualmente stabilita dall'Assemblea generale in base al fabbisogno finanziario, tenuto conto che in tale fondo sarebbe bene che confluissero anche i contributi annualmente erogati alla Sede centrale dalla UIAA, a compensazione della parità di trattamento ricevuta dai soci dei club alpini esteri nei rifugi di proprietà delle sezioni CAI italiane, così come dovrebbe confluirci ogni altro contributo che dovesse venire erogato alla Sede centrale da enti nazionali pubblici o privati e da altri organismi nazionali, con destinazione vincolata al mantenimento dei rifugi.

Tra i critici del fondo di solidarietà alcuni ritengono che non servirà a niente, data la dimensione enorme del fabbisogno

Verso un fondo stabile di solidarietà

Sulla situazione dei rifugi ecco la mozione approvata dall'Assemblea dei delegati che ha fatto proprio il testo della delibera del Comitato centrale di indirizzo e di controllo.

L'Assemblea dei delegati del CAI, riunita a Saluzzo il 22 maggio 2005,

- preso atto della impossibilità rilevata da parte del GdL di trovare soluzioni alle problematiche sollevate nell'Assemblea di Bormio circa l'ipotesi di quota sociale unica per tutte le sezioni e con una quota parte da assegnare ad un fondo rifugi;
- conscia dell'importanza che i rifugi rivestono all'interno del sodalizio, sia per i rilevanti investimenti delle sezioni proprietarie, sia per le fondamentali iniziative che trovano nel rifugio il centro di attività quali l'essere base per attività alpinistiche e per la diffusione di conoscenza della montagna e la scoperta dell'ambiente naturale circostante;
- convinta che la conservazione e valorizzazione di tali strutture debba avvenire anche con il concorso di tutti coloro che istituzionalmente e per associazionismo hanno eletto i rifugi alpini a strutture da salvaguardare;

1. Riferisce:

- a) che si debbano avviare e completare entro il 2005, con il supporto degli Organi tecnici, dei Gruppi regionali e delle sezioni:
 - * il censimento dei dati tecnici dei rifugi, con riferimento agli aspetti urbanistici, edilizi, strutturali e impiantistici;
 - * la raccolta dei dati relativi all'incidenza della gestione del rifugio sui bilanci sezionali, considerando costi, ricavi e contributi;
 - * l'indicazione di necessità, prospettive e progetti di interventi;
- b) che si possa successivamente procedere alla istituzione di un fondo stabile di solidarietà per i rifugi previa individuazione delle forme di finanziamento.

2. Sollecita la disponibilità dei soci che, per competenze professionali e esperienze, intendano operare quali volontari per le problematiche dei rifugi, a servizio di sezioni, gruppi regionali e Sede centrale, al fine di costituire una rete stabile di disponibilità professionali di tempestiva operatività, invitando le sezioni a essere parte attiva al riguardo, collaborando puntualmente con le iniziative e le istanze provenienti dalla Sede centrale e dai gruppi regionali.

finanziario. Personalmente sono per la politica dei piccoli passi, purché fatti nella giusta direzione. Anche un solo euro a socio, insieme con il contributo UIAA, vuol dire poter disporre di circa 500.000 euro all'anno. Non sono pochi, se usati in modo efficiente, ossia non erogati a pioggia ma assegnati sotto forma di cofinanziamento a quelle sezioni che abbiano

ottenuto contributi da altri enti (pubblici o privati che siano) e che non dispongono di quel rimanente 30-40% necessario per realizzare interventi ben programmati. In tal modo il fondo agirebbe come moltiplicatore, amplificando le sua capacità di mobilitare risorse ben al di là delle sue dimensioni.

Queste considerazioni peraltro nulla

dicono sull'effettivo fabbisogno finanziario delle sezioni. Qualche informazione ci può venire dal recente bando (Decreto 17163/2004) emanato dalla Regione Lombardia in base alla LR 26/2002: le sezioni lombarde hanno presentato richieste per 27 interventi per un ammontare complessivo di 2.628.000 euro. Purtroppo ne sono stati finanziati solo 182.000, ma questo è un altro discorso.

Ognuno valuti come meglio crede questa informazione, anche alla luce dei fabbisogni di altre regioni, qualora noti. A me non sembrano cifre irraggiungibili in un arco di tempo pluriennale e tenendo conto delle capacità di autofinanziamento delle sezioni.

Al Comitato direttivo centrale il compito di completare la raccolta dei dati sulla base dei quali formulare la proposta concreta di istituire il Fondo di solidarietà per i rifugi.

Carlo Lucioni
Sezione di Milano

La grinta di Salvaterra, lo stile di Moro

A vent'anni dalla prima invernale del Cerro Torre (1985), la consegna del Riconoscimento Paolo Consiglio a Ermanno Salvaterra e ai suoi compagni di scalata, a pari merito con Simone Moro & C., è stata durante l'Assemblea un'occasione preziosa per rendere omaggio a questo alpinista trentino, guida alpina, che ha trasformato il celeberrimo "grido pietrificato" della Patagonia nella palestra dei suoi sogni. Ad accogliere affettuosamente Salvaterra, e a insignirlo, assieme ai compagni di scalata Alessandro Beltrami e Giacomo Rossètti (qui sopra nella foto), del riconoscimento è stato a Saluzzo il presidente dell'Accademico Corradino Rabbi: al glorioso sodalizio tocca infatti ogni anno il compito di selezionare le migliori salite.

Il "Consiglio" mette un prezioso sigillo a una storia iniziata nel 1985, quando la parete est divenne per Salvaterra quasi un'ossessione. Tentato per la prima volta nel 2001, il nuovo itinerario è battezzato "Cinque anni ad Paradisum" ed è arditamente disegnato tra la Directissima al Inferno degli sloveni (gennaio 1986, 1200 m, VIII+, 95°) e un itinerario incompiuto dei britannici Tom Proctor e Phil Burke del gennaio 1981.

Impegnato in Nepal nell'inaugurazione di una scuola costruita per iniziativa del Rotary club Bergamo Ovest con il suo personale contributo nel villaggio di Syadul, l'altro premiato Simone Moro ha chiesto al consigliere centrale Silvio Calvi di leggere ai delegati una sua lettera di ringraziamento. "L'onore e l'orgoglio di fregiarci come alpinisti e guide alpine di tale riconoscimento del CAI di cui siamo e ci sentiamo parte", scrive Moro, "non può che rinvigorire in tutti noi la voglia di continuare a dedicare la nostra esistenza all'attività nobile di vivere di montagna, per la montagna e in montagna".

"La salita all'Inviolata parete nord-ovest del Baruntse Nord di 7059 metri", sono ancora le parole di Moro, "è avvenuta con mezzi e tecniche pulite, in stile leggero, senza aiuti esterni. Il risultato è stata l'apertura di una via di 2550 metri di sviluppo, che abbiamo dedicato al famoso alpinista e guida alpina Patrick Berhault".



www.montagna.org

il portale della montagna

NUOVO!

Nuovi contenuti

Segui le spedizioni di UP Project, collegati al mondo della scienza del Comitato Ev-K²-CNR, leggi sui progetti di cooperazione per lo sviluppo in Himalaya e Karakorum.

Nuova grafica

Una nuova veste con un accesso facile alle news: per cronologia e per categorie tematiche (attualità, sport, scienza, ambiente, turismo, cultura e politica). Ora montagna.org rispetta gli standard del web W3C.



Colle delle Finestre, una scelta sbagliata

Stanno procedendo in Piemonte, nel cuore delle valli che ospiteranno le Olimpiadi invernali del 2006, i lavori di asfaltatura di una vecchia strada militare che collega la Val di Susa con la Val Chisone transitando per i 2176 m del Colle delle Finestre (foto qui sopra). Si tratta di una strada con forti pendenze e una sezione ridotta. Entrambe le valli hanno sul loro territorio molti chilometri di strade militari a fondo bianco, costruite tra la fine dell'Ottocento e la Seconda guerra mondiale, che potrebbero diventare un tassello importante nel quadro di un rilancio dell'appetibilità turistica delle Alpi occidentali. A tutt'oggi invece la gestione e la conservazione di questo ingente patrimonio storico-paesaggistico, che si snoda spesso sulle creste più panoramiche ed è punteggiato di fortificazioni, ridotte e bunker, è stata carente e improvvisa, lasciando alle decisioni dei singoli comuni l'autorizzazione al transito motorizzato. Con il risultato che negli ultimi anni si è verificato un forte incremento dei mezzi a motore che scoraggiano gli escursionisti a piedi e in mountain-bike. Molte anche le motociclette e i fuoristrada con targa estera.

Crediamo giusto come CAI ribadire un principio generale di rispetto dell'ambiente alpino, che permetta la percorrenza motorizzata di strade in quota solo ai valigiani per i lavori agro-silvo-pastorali e ai residenti fino alle abitazioni. Le eventuali carrarecce verso gli alpeggi, e ovviamente i sentieri, vanno percorsi a piedi o eventualmente in bicicletta. Noi del CAI non possiamo che essere contrari a qualunque forma di "escursionismo motorizzato" che comporta inevitabilmente una drastica caduta culturale e di civiltà nella conoscenza e nella frequentazione dell'ambiente montano. I fragili ecosistemi alpini, con tempi di crescita e redditività ben diversi da quelli di pianura, non traggono alcun vantaggio dal turismo motorizzato (auto, moto, quad) che oltretutto, nel caso specifico della strada del Colle delle Finestre, si ridurrebbe a un rapido e assolutamente inutile transito tra le due valli.

La giunta della Provincia di Torino ha deciso, con una delibera intitolata con involontario umorismo "Valorizzazione ambientale della strada del Colle delle Finestre", di spendere 1.590.000 euro (circa 3 miliardi delle vecchie lire) per

• Fragili ecosistemi come quello del valico tra la Val di Susa e la Val Chisone sono penalizzati dal turismo a motore che con l'asfaltatura di questa e altre strade si riduce a un rapido e inutile transito

un'asfaltatura assolutamente inutile di 5 km di strada sterrata, da Balboutet (1557 m) al Colle delle Finestre (2176 m).

Dopo l'asfaltatura la Provincia intende affidare la manutenzione ai comuni interessati, i quali si vedrebbero "condannati" a coprire i prevedibili e costosi interventi di manutenzione e ripristino, drenando cospicue risorse da altri possibili azioni di sviluppo dell'economia del territorio. Il tracciato già asfaltato e quello di cui si progetta la continuazione si trovano in buona parte all'interno del parco naturale Orsiera-Rocciavère, e attraversano alcune aree importantissime per la fauna selvatica in generale e le popolazioni di ungulati in particolare.

Nella situazione specifica l'auspicio è che si arresti il traffico motorizzato prima della frazione di Balboutet, con la creazione di un parcheggio attrezzato con aree sosta e pic-nic, e si colleghi questo parcheggio di attestamento in quota con Pian dell'Alpe a mezzo di un servizio pubblico, con piccoli autobus coordinati con i trasporti di valle per consentire agli escursionisti di recuperare i mezzi lasciati nei parcheggi (a Fenestrelle, Usseaux, Pragelato, Sestriere, Fenils ecc.), integrando l'offerta con l'affitto di biciclette. Riteniamo che il blocco del traffico motorizzato non sia in alcun modo dannoso alle attività economiche del territorio, considerando che oltre la splendida conca di Pian dell'Alpe non esistono attività ricettive.

Chiediamo quindi che la Provincia di Torino estenda a tutto l'anno il divieto di transito sia sulla S.P. 172 del Colle delle Finestre sia sulla S.P. 173 del Colle dell'Assietta, come primo passo nell'ambito di una revisione complessiva dei criteri di percorribilità delle strade di monta-

gna sulla base del principio già enunciato di arrestare il traffico motorizzato agli insediamenti umani permanenti.

E' auspicabile inoltre destinare eventuali nuovi stanziamenti per:

• Attuare un recupero filologico delle carrozzabili militari, impiegando le stesse tecniche costruttive utilizzate a suo tempo, per permettere l'escursionismo a piedi e in mountain bike.

• Incentivare con mirati contributi economici l'avvio di attività ricettive cosiddette "dolci", trasformando gli attuali alpeggi a Balboutet e Pian dell'Alpe in veri agriturismi con consumo in loco dei prodotti lattiero-caseari e dell'alveare e creando un sistema di punti d'appoggio per escursionisti con noleggio di mountain-bike, in un progetto che tenga conto della presenza del centro di accoglienza di Pra Catinat, ex-sanatorio oggi di proprietà regionale.

Promuovere, anche all'estero, la strada dell'Assietta e gli altri itinerari della zona come percorsi di escursionismo a piedi e in mountain-bike collegando le varie tappe con opportuni trasporti pubblici per consentire circolarità di percorsi, creando un vero "Tour delle strade militari", che andrebbe a completare l'offerta escursionistica.

Giorgio Gnocchi

*Presidente Commissione TAM
Piemontese Valdostana*

*A cura della Commissione
Centrale Tutela Ambiente Montano*



Cammina e vinci con Aku Trek

Inaugurato il 15 giugno, "Aku Trek 2005 - Il trekking delle leggende" intende svelare le meraviglie di montagne considerate tra le più belle del mondo: dal Lagorai alle Pale di San Martino, dalla Marmolada al Piz Pordoi, dalle Torri del Sella al Catinaccio e al Latemar. Capolavori della natura, ma anche antichi territori dell'immaginazione. L'idea è nata da un gruppo di sportivi fiemmesi che nell'estate 2004, in soli due giorni, ha realizzato l'intero percorso di 200 chilometri di sentieri in meno di 60 ore, collegando "ad anello" il passo Manghen al San Lugano, e superando le montagne delle valli di Fiemme, Primiero e Fassa. Suddiviso in 9 tappe, il trekking dolomitico si svolge su sentieri preesistenti collegati tra loro, con un dislivello complessivo di poco inferiore ai 16.000 metri in salita. Particolare importante. Da qualsiasi punto dell'itinerario è possibile scendere a valle e rientrare velocemente alla località di partenza con i mezzi pubblici. L'intero percorso, che si svolge su sentieristica segnalata e mantenuta dal CAI con la collaborazione di AKU (scarpe per l'outdoor), è servito da punti d'appoggio (rifugi e alberghi, a eccezione del tratto sul Lagorai dal rifugio Sadole a San Martino dove sono comunque presenti due bivacchi, "Paolo e Nicola" a Forcella Valmaggiora e "Aldo Moro" a Forcella Cece). L'itinerario è scaricabile online in formato road book su www.aku.it <http://www.aku.it/> dove è possibile prendere visione di un concorso che prevede omaggi ai partecipanti.

IN BRIANZA CON LE ESPERIDI

A Campsirago e negli altri borghi del Colle Brianza (Campiano, Ello, Camporeso, Figina, Valgrehentino) in provincia di Lecco, dal 1 al 10 luglio si svolge la prima edizione del festival di teatro e musica "Il Giardino delle Esperidi", con spettacoli e concerti durante i week end nelle cascate recentemente "adottate" da Legambiente, al cospetto della Grigna e del Resegone.

Performance itineranti sono in programma sui sentieri e sotto le stelle, e durante la settimana sono previsti laboratori di narrazione, dedicati alla memoria del territorio, alla musica e ai canti popolari.

L'apertura, alle ore 21 di venerdì 1 a Campsirago, è affidata alla compagnia capuana Carminiello, a "Ciclonica" della compagnia Staderarie e al film "Brianza made me" di Cristina Proserpio. Sabato 2 la chitarra classica di Andrea Dieci, "Sciocco"

e "Laboratuar" (teatro danza). Domenica 3 infine "Circo Polenta" con la compagnia Ambaradan, "Il principe felice" con Mascino e "Percorsi sotto le stelle" di Losi, Scicluna, Schembri e Bonaci. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Scariattine con la collaborazione di Legambiente, delle sezioni di Calco e Airuno del Club Alpino Italiano e con i contributi della Provincia di Lecco, della Comunità montana del Lario orientale, della Fondazione Cariplo, del Gruppo San Giorgio e del Gruppo Peccenini. (Programma completo su www.scariattine-teatro.it, tel 3486600187).

ROCHEMOLLES, SETTIMANA DEL SILENZIO



Nuovo progetto pilota questa estate a Bardonecchia, nelle Alpi Cozie settentrionali. Dal 2 al 10 agosto sarà chiusa la strada che conduce dal rifugio Scarfiotti (foto) a 2.516 m nel Vallone di Rochemolles fino al ghiacciaio del Sommeiler a quota 3009 m, restituendo quest'area di alta montagna a un turismo legato alle attività escursionistiche, alpinistiche e di mountain bike senza la consueta condivisione con i mezzi motorizzati. L'iniziativa si inaugurerà martedì 2 con la tradizionale festa del rifugio Scarfiotti e nei giorni successivi vi saranno passeggiate sul sentiero glaciologico, gite alpinistiche con guide alpine, escursioni in mountain bike, attività rivolte ai bambini. Un ulteriore elemento di interesse sarà dato dalla collaborazione con l'ENEL che consentirà di visitare la diga di Rochemolles mercoledì 3, venerdì 5, lunedì 8 e mercoledì 10. Info: ATL2 Montagne Doc, Bardonecchia, tel 01299032 - www.bardonecchia.it; www.montagnedoc.it.

STAR MOUNTAIN

Forniamo tutta la logistica (voli, polizze, guide, portatori, cuochi, permessi, ecc) per Spedizioni Alpinistiche e Trekking sulle montagne del mondo per gruppi indipendenti

Spedizioni "per alpinisti"

1-27 ottobre

Himalaya - Annapurna dal Makalu all'Everest

12 novembre - 2 dicembre

Patagonia - Dardo Continental dal Paso Marconi al Lago Argentino

Trekking Extraeuropeo "sentieri"

15 ottobre - 8 novembre

Himalaya

Dhaulagiri G3 e G4 (gruppi privati)

23 ottobre - 13 novembre

Himalaya

Langkang Gosainkund Pilgrimage

27 ottobre - 15 novembre

Himalaya del Garwal

Sorgenti del Gange

29 dicembre - 15 gennaio

Patagonia Classica e Terra del Fuoco

Trekking con alpinismo

"sentieri e cime"

10-31 ottobre

Campo Base - Everest & Island Peak

6189m

Overland con Trekking

20 novembre - 10 dicembre

Patagonia - Galla Primitiva e Vildkya

Usnara sulla cima di P. Garibaldi

Arrampicata Dolomiti

Scalate individuali

Corsi Arrampicata e Vie Ferrate

con Maurizio Caraccioli

(Corvats 347 921 74 06)

Estate ma Settembre è il mese più bello!

Forat per per usate

Altro...

date su richiesta dei gruppi (6 par)

Carretera Austral e El Chaltén

Patagonia in Montagna Beta

con partenza al Sempino

5-25 settembre

Sci alpinismo & Telemark

in Patagonia sui Vulcani del nord

17 gennaio

Aconcagua

via normale & abbinato trekking tra i Campi

Paso per escursionisti scarsi, già aperte

Patagonia "fai da te"

se solo con gruppo parti quando

vieni - spendi quanto vuoi

Partenze sulle valli da ottobre ad aprile

Ritardate in preventivo senza gruppo

Novità:

IBET - Paso Kallinampi - Mt. Karich

in Mountain Bike e - tanto altro

Richiedete le schede dettagliate di ogni

proposta o consultate il sito:

www.guidestarmountain.com

info@guidestarmountain.com

Via Gaffesio 29 - 17024 Finale Ligure

tel 019-6818206 - fax 019-692060

Ritorno al Karakorum



Passata l'ubriacatura celebrativa del K2, onorato l'anno scorso con mille cerimonie e brillanti scalate, sembra che il top dell'estate 2005 sia per gli alpinisti (quelli che possono permetterselo) da cercare nelle vallate più remote, il più lontano possibile dagli ottomila "griffati" del Karakorum.

E pimpante si annuncia, fin dall'etichetta "Up project", la spedizione pakistana di una nuova banda di "ragazzotti", come affettuosamente li definisce "papà" Agostino Da Polenza che dopo avere archiviato il progetto "K2 1954-2004" si è assunto l'onere del coordinamento.

Tutti giovani, estranei al giro degli himalaisti di professione, con quale spirito affrontano questa avventura? Ne parla alla vigilia della partenza Agostino dal suo ponte di comando di via San Bernardino a Bergamo, immerso nel clima che precede ogni nuovo progetto: telefonate, volti compunti, geroglifici indecifrabili sulla lavagna e una grande mappa realizzata dal satellite. Dove il nuovo terreno di gioco, le valli del Kondus e del Saltoro, sono impercettibili pieghe della crosta terrestre che in questo punto appare solcata da profonde rughe.

"L'anno scorso al K2", spiega Da Polenza, "qualcuno avrebbe voluto una spedizione più tecnica, anche se a mio avviso il Chogolisa resta una delle montagne più difficili. Al ritorno ne ho discusso con tanti giovani vogliosi di misurarsi su terreni inconsueti, aperti ad appassionanti sfide all'insegna della polivalenza. Ora sono accontentati. Per due mesi troveranno pane per i loro denti nei vari settori: l'altissima quota, il ghiaccio, la roccia, il misto a tutto terreno..."

Ma c'è di più. Agendo in sinergia con le principali attività italiane di cooperazione, ricerca e sviluppo nell'area, "Up project" intende rilanciare in Pakistan le attività di turismo ecosostenibile, secondo l'accordo di cooperazione Italia-Pakistan in atto, promuovendo destinazioni montuose alternative all'interno del parco del Karakorum centrale.

Il primo viaggio "Kondus-Saltoro" è stato ideato dal valtellinese Luca Maspes "Rampikino", alpinista rigoroso quanto alternativo nella scelta dei nomi affibbiati alle vie estreme aperte sui graniti delle Alpi Retiche, da "Ciarlatani e innamorati"

al "Viaggio dei mongolegici", da "Lady D" a "Staphilococcus". Nella "banda" figurano altri giovani di talento con una discreta notorietà: il figlio d'arte Hervé Barmasse, erede di una dynasty di guide, il globetrotter Gianluca Bellin, il fuoriclasse dell'arrampicata Christian Brenna, il fortissimo ghiacciatore Ezio Marlier con la sua tosta compagna Francesca Chenal, il "patagonico" Giovanni Ongaro, l'eccentrico Giovanni Pagnoncelli, un mago della foto-

grafia d'azione, per finire con un altro figlio d'arte, Fabio Salini, che fin da giovanissimo si è fatto le ossa con il padre Sergio tra le bufere dell'Aconcagua.

Agli appassionati che si conletteranno con il portale "Montagna.org", completamente rinnovato, questi alpinisti avranno parecchio da raccontare. Poi provvederà una troupe della RAI con la guida di Da Polenza a riportarci le immagini più interessanti dell'originale trasferta. ■

Confortola fa poker

Messi provvisoriamente in disparte gli ottomila, il valtellinese Marco Confortola, che nel 2004 fu tra gli italiani saliti sul tetto del mondo, ha portato a termine con successo il 19 maggio il primo concatenamento in solitaria dell'Ortler, Gran Zebrù, Piccolo Zebrù e Tresero. Partito alle 6 del mattino dalla base dell'Ortler, ha subito dovuto spostare il percorso su una via parallela, a sinistra della via Erti, per il consistente innevamento. Neve fresca e ghiaccio vivo, soprattutto sulla via Kurt Diemberger del Piccolo Zebrù, hanno creato non pochi problemi lungo il percorso. Al Tresero, dopo aver già completato le prime tre ascensioni, con la neve alla vita e qualche crampo che iniziava a farsi sentire, ha pensato di non farcela, ma con l'aumentare della pendenza e la neve dura e compatta ha potuto riprendere il giusto ritmo. Una squadra affiatata ha assistito l'alpinista valtellinese con Olaf Reinstadler, guida alpina di Solda, Mario Toller, guida alpina di Folgarida, Giuliano Pradella, medico rianimatore e direttore sanitario valtellinese, Camillo Cariboni e Gabriele Roncati, pilota e motorista. Confortola ha dedicato l'esperienza "a tutte le mamme che come montagne, ferme e generose, ci sostengono per tutta la vita, e in particolare a Silvana Cortinovis, prematuramente scomparsa lo scorso anno". Nella foto Confortola in vetta all'Ortler.



La prima spedizione a Impatto Zero®

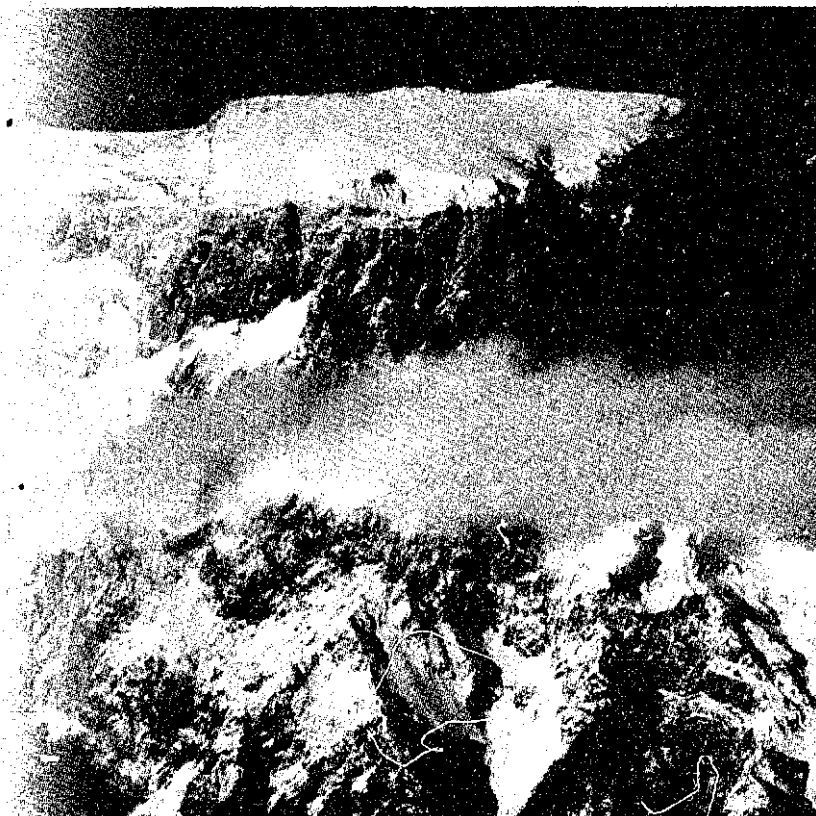
Nel 150° anniversario della prima salita della cima Dufour (4637 m), la più alta del Monte Rosa, compiuta il 1 agosto 1855 da una comitiva di inglesi accompagnati da guide svizzere, l'associazione sportiva onlus Piemonte Sports & Mountain (tel. 3290042420, email: segreteria@ottomilaventisette.org) annuncia il 30 luglio una salita lungo l'itinerario originale e la posa in vetta di una targa. Nella giornata precedente verrà presentata presso la Capanna Regina Margherita (4554 m) una spedizione allo Shisha Pangma (8027 m), definita in un comunicato la prima al mondo totalmente a "impatto zero" (www.impactozero.it).

Batura II, un enigma

Niente ottomila, troppo affollati, per Simone Moro, recente vincitore del Riconoscimento "Paolo Consiglio" (vedere in queste pagine le cronache dell'Assemblea dei delegati). Questa estate il tentativo riguarda la più alta montagna della terra tra quelle ancora inviolate, il Batura II (7762 metri) nella catena del Karakorum. Prima della partenza, in un'affollata conferenza stampa alla Fiera Campionaria di Milano, Moro ha spiegato la sua filosofia. "Cerco sempre di fare il mio alpinismo senza clonare quello già grandiosamente fatto nel passato. Perciò cerco montagne vergini, vie nuove su versanti sconosciuti o poco saliti, ripetizioni di scalate realizzate una volta sola e mai più rivisitate, salite invernali, concatenamenti di più montagne...".

E' partito da questa analisi critica e un po' scomoda il tentativo alla cima del Batura II che sorge in Pakistan nella parte ovest del Karakorum nel gruppo Batura Muztagh. Moro ha cercato, grazie alle informazioni del tedesco Wolfgang Heichel, di venire a capo di questa montagna almeno nella fase preparatoria, sulla carta. Suo compagno di scalata è l'alpinista e cameraman americano Joby Oqwyn. Tutti i giorni è possibile conoscere i progressi dei due alpinisti e vederne le immagini sul sito internet www.simonemoro.com

■



stone xcr

la forza della leggerezza



aku.it

trekking & outdoor footwear



Quali strategie per gli "aquilotti"

La montagna per i ragazzi, metodologie e applicazioni didattiche per i giovani alpinisti: questo uno dei temi proposti per il Seminario internazionale per accompagnatori giovanili, previsto in Italia nel 2006 e concordato fra la Commissione giovanile dell'UIAA e la Commissione centrale del CAI in occasione del meeting ospitato a Trieste dalla Commissione internazionale. Nel corso dei lavori, che si sono svolti in un clima di grande cordialità, sono stati creati i presupposti per una collaborazione che si concretizza con la candidatura italiana per il seminario internazionale del 2006.

Un'altra iniziativa, proposta dalla Federazione ucraina e alla quale hanno già aderito Spagna e Slovenia, è allo studio della CCAG. A Trieste le due commissioni sono state ricevute nella sala del Consiglio comunale dove sono intervenuti Giampaolo Covelli, referente del CAI alla Commissione giovanile dell'UIAA, il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli che ha portato il saluto delle autorità cittadine, Umberto Martini, vicepresidente generale del CAI, che ha definito lo storico incontro uno stimolo a una nuova collaborazione. Il saluto delle due sezioni triestine è stato portato per la Associazione XXX Ottobre dal presidente Claudio Mitri e per la Società Alpina delle Giulie dal vicepresidente Mario Privileggi. Aldo Scorsoglio, presidente della Commissione centrale e Anne Arran del Regno Unito, presidente della Youth Commission

UIAA, hanno infine rivolto un saluto e un ringraziamento per l'organizzazione.

Dopo le parole di benvenuto del sindaco di San Dorligo della Valle - Dolina, Fulvia Premolin, i partecipanti hanno percorso i sentieri della Val Rosandra e durante le soste al casello Modugno, messo a disposizione da Paolo Candotti, ANAG della SAG e prezioso collaboratore, e al rifugio Premuda, hanno avuto parole di apprezzamento per la bellezza della valle e per le opportunità che offre agli alpinisti e escursionisti triestini, auspicando che quanto prima questo incantevole angolo carsico possa diventare il tanto atteso Parco naturale della Val Rosandra. Gli ospiti stranieri hanno visitato anche il castello di Miramare, la cattedrale di San Giusto e la Grotta gigante con la guida del professor Fabio Forti. Grazie agli sforzi congiunti della presidenza generale del CAI, delle autorità cittadine e delle due sezioni triestine, il Club Alpino Italiano e la città di Trieste hanno saputo dare un forte segnale di ospitalità.

Giampaolo Covelli

Referente del CAI alla YC-UIAA

● Addii

Paolo Bizzarro. Si è spento in maggio, a soli 56 anni, Paolo Bizzarro, tra i più rappresentativi esponenti dell'alpinismo friulano. A lungo nel direttivo della Società Alpinistica Friulana (SAF) e al vertice della scuola di arrampicata, già presidente dell'Accademico orientale, è tra i soci fondatori di Mountain Wilderness, "Bizzy" (com'era soprannominato dagli amici) aveva al suo attivo oltre 700 vie con una ventina di itinerari nuovi, e aveva dato forte impulso alle spedizioni extraeuropee dell'Alpina friulana, in Anatolia (dove poi aveva organizzato e diretto il primo corso di alpinismo in Turchia), in Sudamerica, in Pakistan, nel Pamir, e soprattutto in Africa.

Nato a Torino, era arrivato a Udine ancora ragazzo per il trasferimento del padre, e lì si era accostato alla pratica alpinistica. Dopo l'imprinting infantile e folgorante del Cervino, durante un soggiorno estivo in Valtourneche, è nelle Carniche e nelle Giulie che comincia la sua frequentazione delle pareti e delle cime. Inizia da autodidatta sui rilievi di casa (il Chiampòn, la Grauzaria) per passare presto al Jof Fuart e alle Lavaredo. Si lega con molti dei più forti scalatori friulani degli anni '70, in particolare Angelo Ursella e Sergio De Infanti: con il "ragazzo di Buia" fa la Carlesso alla Torre di Valgrande, con la guida di Ravascletto la Comici alla Cima Grande di Lavaredo, che pochi giorni dopo primo udinese a riuscirci - ripete da capocor-



data. Poi allarga i suoi orizzonti alle Occidentali e ai monti degli altri paesi.

I tanti allievi che ha avuto in parete (tra loro anche la moglie Cristina), lo ricordano come un educatore più che un istruttore, uomo di montagna, ma soprattutto uomo di cultura montana. Carattere non facile, per un rigore umano e tecnico che gli faceva sentire il dovere di prendere posizione ed esporsi, era però umanamente ricco, aperto e disponibile come pochi.

A breve Cda & Vivalda daranno alle stampe l'autobiografia "Vietato volare" un bilancio alpinistico e umano di una vita conclusasi troppo presto, ma intensa e felice.

Luclano Santin

Christian Kuntner. Il 17 maggio una valanga all'Annapurna è costata la vita all'alpinista altoatesino di Prato allo Steivo Christian Kuntner, 43 anni. Kuntner è stato portato al campo sottostante ancora in vita assieme ad Abele Bianco, a sua volta seriamente ferito, da Silvio Mondinelli, Christian Gobbi, Marco Camandona, Marco Barmasse, Stephan Paul Andres e Andrew Loch a loro volta impegnati sulla parete, ma purtroppo non è sopravvissuto alle gravi lesioni interne. Con l'Annapurna Kuntner avrebbe completato la scalata di tutti i 14 ottomila del mondo. Guida alpina, il suo primo tentativo a un ottomila, l'Annapurna, risale al 1991. Nella prima metà degli anni Novanta ebbe per compagno di cordata Marco Bianchi, accademico milanese che si distinse per una serie di exploit scalando sette ottomila dal 1992 al 1996. Insieme realizzarono le salite all'Everest e al K2.

Poi Christian ha deciso di proseguire con altri compagni l'ambita collezione di ottomila mentre Bianchi ha continuato a coltivare la sua passione per la montagna realizzando splendidi libri fotografici.



Portiamo in quota la cultura della buona tavola

"Tutti i cibi in una qualche misura offrono una rivelazione sul passato dal quale proveniamo" F. Nietzsche (1887)

Tutti i cibi sono parte integrante dell'evoluzione e della storia dell'uomo, della sua cultura e della sua tradizione. Sono quindi il fondamento di qualsiasi civiltà e società, rendendo possibile il formarsi e il raffinarsi della cultura. Nelle specificità delle varie realtà montane del nostro Paese i cibi in parte rispecchiano la tipologia dell'ambiente, nonché il comportamento e il carattere degli individui, condizionati nelle loro scelte alimentari dai fattori climatici e dalle risorse peculiari del territorio. Scelte che nel tempo hanno garantito un rapporto armonioso tra gli uomini e la loro alimentazione (fattore determinante per la costituzione di sane e semplici tradizioni culinarie). E' a questa cucina tradizionale che le nostre strutture ricettive in quota potrebbero volgere lo sguardo, proponendo e facendo riscoprire ai loro fruitori i cibi tipici del territorio montano del quale sono parte integrante. I rifugi del Club Alpino Italiano, quali autentici "presidi culturali", potrebbero così valorizzare,



preservare e divulgare quei valori etici e culturali propri delle nostre tradizioni culinarie tuttora presenti sul territorio, in veste di autorevoli custodi e garanti delle virtù gastronomiche che sono alla base della cultura della montagna.

"Quid aliud sumus, nisi id unde alimur?" L. Feuerbach (1862). (Cosa siamo, se non quello che mangiamo?)

Vinicio Vatteroni
viniciovatteroni@yahoo.it

Prima regola: valorizzare i prodotti locali

Tra le varie forme di tradizione culturale da accogliere nel rifugio alpino, la gastronomia tipica non può che avere come punto di riferimento il territorio e, come ogni tipo di cultura, radici legate anche alle peculiarità dell'ambiente, basate ovviamente sui prodotti che le condizioni climatiche consentono di coltivare o allevare sul posto. Determinanti spesso sono la natura del terreno e l'altitudine: nelle nostre vallate alpine e appenniniche il clima non permette molte delle colture diffuse in pianura o in collina, come il frumento e il riso, o la vite che prospera soltanto in pochi e determinati territori montani, tra cui la Valle d'Aosta e la Valtellina. Ciò spiega perché in montagna si coltivino specie particolari di cereali, come l'orzo, l'avena, il mais o il grano saraceno, che hanno dato luogo, in quanto tipici dell'ambiente di montagna, a vere e proprie curiosità gastronomiche, considerate dal frequentatore di rifugi prelibatezze rustiche. Come la "polenta taragna" in Valtellina, la "fonduta" in valle d'Aosta, e alcune ricette a base di patate nel Cuneese.

Una valorizzazione di prodotti derivati dalle carni bovine e ovine non può che basarsi su ricette antiche, legate anche alla conservazione "sotto sale", come la "carbonata" valdostana e la "carne salata" del Trentino. Anche il consumo della selvaggina ha peculiarità tipiche da zona a zona.

Puntare sulla riscoperta delle tradizioni gastronomiche del territorio può rappresentare nella promozione delle attività culturali dei rifugi del CAI un fatto importante, poiché la cucina tipica della montagna, così valorizzata, ha una marcata identità che è frutto della storia dell'area, ma anche dell'influenza delle frequenti incursioni straniere del passato.

Così avviene che la cucina piemontese risente di quella d'Oltralpe, come la "cucina occitana"; la cucina del Trentino Alto Adige ha ereditato dal Centro Europa i grossi gnocchi di pane con ripieno di lardo e prugne, i famosi canederli, e i crauti; in Friuli troviamo la "broadada" di rape sotto aceto in barile; in Valtellina la polenta taragna si accompagna alla bresaola che discende dalla viande sechée dei Grigioni.

Mentre nelle zone appenniniche dell'Emilia Romagna e della Toscana la cucina ricorda quella di pianura e di collina, le Marche e l'Umbria possiedono ricette tipiche di montagna: un classico esempio tra le carni l'impiego del "castrato", e l'uso della carne ovina si fa ancor più evidente in Abruzzo, dove le greggi abbondano.

Ma sarebbe un percorso infinito andare a cogliere le tante peculiarità di ogni regione alpina o appenninica e ci fermiamo qui, con la raccomandazione di non lasciarsi sfuggire questa preziosa opportunità.

Pier Giorgio Repetto

Dalle sezioni

LA SEZIONE DI ROMA ha indetto il 20 aprile una manifestazione presso Palazzo Altieri per sensibilizzare soci e appassionati della montagna sulla inderogabile necessità di realizzare lavori di adeguamento e ristrutturazione, certamente onerosi, del rifugio "Duca degli Abruzzi" posto alla Cresta della Portella (2388 m) sul Gran Sasso. La Sezione infatti intende proseguire nella politica di conservazione dei rifugi di proprietà, sensibile alla finalità che essi svolgono nel contesto della montagna e altrettanto attenta alle esigenze del sempre crescente numero dei frequentatori delle alte quote e alle continue nuove normative introdotte da Stato e Regioni. Nel corso della manifestazione - alla quale hanno partecipato in modo propositivo soci e amici - sono state proiettate diapositive relative a un trekking in Himalaya e si è esibito il coro della sezione e quello battezzato "Malga Roma" dell'ANA. **LA SEZIONE DI DESIO** comunica, con riferimento alla voce "la soppressione di cinque rifugi" (LS 5, pag. 8), di essere da sempre proprietaria del rifugio Desio che perciò non è del CAI di Sondrio. Inoltre precisa che tale rifugio non è stato soppresso ma è momentaneamente inagibile.

Messner, il trascinatoro

Spende le luci nello splendido Teatro Sociale di Trento, sabato 7 maggio, anche la cinquantatreesima edizione del festival è finita nell'archivio della memoria. La serata conclusiva si è consumata, con tutto il vertice nazionale del CAI schierato, con la cerimonia delle premiazioni e la proiezione, in anteprima assoluta per l'Italia, della "Storia del cammello che piange", un film del toscano Luigi Falorni candidato agli Oscar 2005 (uscirà nelle sale italiane il prossimo autunno).

Molte novità in questa ultima edizione, a partire dallo stesso nome (e relativo logo) della manifestazione: da Filmfestival Città di Trento a Trentofilmfestival. Ma soprattutto va sottolineato l'arrivo del nuovo direttore artistico Maurizio Nichetti, che dovrebbe aver posto fine al giro di valzer degli ultimi tre anni con l'avvicinarsi di Toni Cembran, Roberto Bombarda e Augusto Golin. Il regista e attore è stato il motore della rassegna e, nonostante la prevedibile e scusabilissima poca dimestichezza con il mondo della montagna e della scalata, ha saputo risolvere con professionalità tante situazioni delicate. Ma di Nichetti ci è piaciuta, oltre alla perfetta affabulazione e al modo di porsi, non certo da divo, la definizione che ha voluto dare a questo festival: sicuramente cinematografico, ma soprattutto una rassegna dei valori che sa esprimere l'uomo, alpinista, esploratore o contadino di montagna che sia.

La ventata d'aria fresca portata da Nichetti ha contribuito non poco a porre le basi per uno svecchiamento strutturale e di contenuti, che dovrà realizzarsi nei prossimi anni. Molto dipenderà dalla sua permanenza al timone, e soprattutto dal rinnovamento imminente dei quadri direttivi che vedono seduti attorno a un tavolo rappresentanti del Comune di Trento, del Comune di Bolzano e del CAI. Significativo a questo proposito il saluto di Italo Zandonella Callegher, accademico del CAI della Val Comelico, presidente uscente, che ringraziando tutti si è chiesto se il bilancio dei suoi tre anni è stato positivo, girando ovviamente la risposta al pubblico, ai critici, agli osservatori. E ha concluso invitando il suo successore e i trentini a fare in modo che nessuno si permetta più in futuro di ipotizzare di portare via da Trento il Filmfestival della montagna.

La battuta del presidente Zandonella era una risposta a Reinhold Messner, mattatore della serata precedente, che benché invitato e regolarmente retribuito, si è lasciato andare a commenti non certo positivi: "Trento ha perso la leadership. Farò un mio festival a Bolzano", ha detto. La storia ha origine dal vecchio antagonismo fra le due città, per anni costrette a convivere nella Regione autonoma del Trentino Alto Adige. Bolzano è socia del Festival di Trento e in autunno ospita un'edizione speciale della manifestazione, ma evidentemente, secondo Messner, merita molto di più. Ma da qui a sradicare il festival trentino e collocarlo in Alto Adige, credo ce ne passi.

Tra i nei della 53esima edizione, inutile negarlo, è stato notato da tutti, c'era la mancanza di un luogo di ritrovo. Seguiamo la rassegna dal lontano 1974 e abbiamo visto il cambio di numerosi

Come sempre Reinhold ha svolto il ruolo del mattatore mettendosi in gioco anche nella mostra retrospettiva dedicata alle esplorazioni polari. Ecco, nella foto qui a fianco, a tu per tu con un manichino che "interpreta" una delle sue avventure



sedi, le proiezioni in vari cinema, sale, salette, ritrovi ai ristoranti e sotto i tendoni. Poi finalmente una ventina d'anni fa la svolta. La costruzione del Centro culturale Santa Chiara nell'edificio del vecchio ospedale trentino, la coabitazione con gli ambienti universitari, la presenza di un fastoso, modernissimo auditorium sembrava avere definitivamente risolto la questione logistica del festival. Uffici, reception, sale video, ufficio stampa e auditorium in un unico complesso, nel cui parco interno, ciliegina sulla torta, un tendone ospitava una cucina da campo e un bar.

Anche l'aspetto gastronomico era stato risolto a colpi di canderli in brodo (o al sugo), stinco di maiale, wurstel, crauti. Era il cosiddetto campo base. Un posto di ritrovo per tutti ma soprattutto per gli alpinisti e i loro seguaci. E, per noi della stampa, un luogo ideale per interviste: era quasi come cacciare in un parco. La preda era sicura. Poi, dopo le avvisaglie dello scorso anno, il 2005 ha portato alla dispersione delle proiezioni e alla eliminazione del campo base. Sembra che l'affitto dell'auditorium costi troppo e il campo base sia diventato troppo scomodo perché lontano dalle sedi di proiezione.

La giuria internazionale ha visionato i 44 film in concorso e assegnato i premi in modo equo, in sintonia con i valori e le tradizioni del festival. Magari non concordiamo su tutto, ma nel complesso il giudizio è stato positivo. Certo il massimo riconoscimento, il Gran Premio città di Trento, è stato assegnato, forse esagerando un po' negli entusiasmi, a "Extremo Sul" di Monica Schmiedt e Silvestre Campe (Brasile), una pellicola che sa raccontare con eccellente linguaggio cinematografico i conflitti e le dinamiche che spesso esplodono fra i partecipanti di una spedizione extraeuropea. Nello specifico il film racconta l'avventura di un gruppo di alpinisti che nel 2003 allestisce un campo nell'estremo sud (da cui il titolo) della Terra del Fuoco. Obiettivo, scalare il monte Sarmiento. Ma le condizioni meteo, le difficoltà, le

IL MEDAGLIERE

paure la fanno da padrone: gli uomini si confessano davanti alla telecamera, descrivendo paure, emozioni, ambizioni. Fino alla grande e dolorosa decisione di rinunciare alla salita. Interessanti i riferimenti, anche cinematografici, alle precedenti esperienze in loco di Padre Alberto De Agostini, ma niente di più.

L'altra Genziana d'oro, il premio del CAI per il miglior film di alpinismo, è andata invece a "Sur le fil des 4000" del francese Gilles Chappaz. Ed è strameritata. Si tratta di una pellicola classica di alpinismo girata sulle Alpi nel 2004 per documentare un grande exploit, il concatenamento degli 82 quattromila delle Alpi progettato dagli alpinisti Patrick Berhault e Philippe Magnin. I due amici arrampicano per due mesi in grande sintonia e affiatamento, superando le condizioni estreme del tardo inverno alpino. Le cime si susseguono e sono salite una dopo l'altra con grande maestria, nonostante le difficoltà, dalle Alpi del Delfinato al Gran Paradiso, dalle torri di granito del Monte Bianco al Cervino e alle altre cime vallesane. Dopo aver scalato 66 vette, a un passo ormai dal completamento, Berhault precipita sui Mischabel, lungo la difficile cresta del Taschhorn l'impresa si interrompe e così il film che vuole essere un ricordo affettuoso di uno dei più grandi alpinisti francesi contemporanei. Sicuramente il più bel film di alpinismo di quest'anno. Da Gran premio.

Nulla da eccepire anche per la terza Genziana d'oro, quella per il miglior film di montagna, assegnata a "The devil's miner", che denuncia il dramma dei bambini costretti a lavorare per mantenere la famiglia. Basilio Vargas è un quattordicenne boliviano che lavora nelle miniere d'argento del Cerro Rico insieme con il fratellino Bernardino di dodici anni.

Il film ricostruisce la vita di tutti i giorni, la scuola, il lavoro in miniera, i pericoli, le superstizioni. Una pellicola neorealista con momenti di grande poesia.

Troppi, più di prima (ma non dovevano essere sfoliti?), i premi minori, istituiti da associazioni e gruppi culturali e assegnati da giurie esterne. Fra i tanti segnaliamo il premio del pubblico a "Le dernier trappeur" di Nicolas Varnier (Francia), una pellicola tra l'altro fuori concorso, dedicata alla vita di uno degli ultimi cacciatori di pelli delle Montagne rocciose.

Vogliamo spendere ancora due parole sul bellissimo film che ha chiuso sabato sera la settimana di proiezioni. "La storia del cammello che piange" di Byambasuren Davaa e Luigi Falorni, iscritto fuori concorso, è ambientato in Mongolia e racconta la poetica situazione venutasi a creare dopo l'insolita nascita di un cammello bianco. La madre non lo riconosce e solo l'arrivo di un violinista riuscirà a far commuovere la cammella che alla fine non si rifiuta più di allattare il piccolo.

Tra i film non premiati, pochissimi quelli di alpinismo, tra i quali segnaliamo il crudo "Game over" di Valerio Folco, sulla giovane guida Massimo Farina, girato sulle pareti di ghiaccio e di roccia della Valgrisanche; "Passe-moi les jumelles" di Pierre Antoine Hiroz e Benoit Aymon, che ritrae due generazioni di alpinisti sul Campanile di Portalet, e "The center of the universe", del tedesco Max Reichel, girato nella Yosemite Valley oggi, che ha come protagonista il grande arrampicatore Alexander Huber e come preziose comparse Jim Bridwell e Lynn Hill.

Finito il festival, i film hanno subito preso nuove strade per far conoscere il messaggio di Trento al resto del mondo. Crediamo che il dopofestival sia un atto dovuto rivolto alla comunità di appassionati di cinema di montagna, di alpinismo e di avventura, che per vari motivi non possono recarsi a Trento. I film sono andati a Bolzano, poi a Milano (al cinema Apollo, con l'organizzazione dell'associazione Altrispazi), quindi a Bergamo, sotto gli

auspici della sezione CAI. Ottima l'idea di far girare le pellicole, come dicevamo, ma forse è da ripensare la programmazione. Abbiamo infatti assistito alla serata milanese e, a parte la delusione di non aver visto il coinvolgimento delle due sezioni cittadine, CAI Milano e SEM, pur apprezzando la presentazione critica di Maurizio Nichetti, siamo rimasti perplessi. Biglietti esauriti, ma molti (30-40) posti vuoti in una sala da 300. Inconcepibile. Così come è stato inconcepibile proiettare il film vincitore del Gran premio a mezzanotte inoltrata, quando la gente ormai usciva a frotte per non perdere l'ultimo metro.

Gosì si è espressa la giuria del 53° Filmfestival (presidente Stefania Casini, giurati Bernard Amy, Valérie Kaboré, Børge Qusland, Robert Schauer).

PREMIO SPECIALE. TIBET - CRY OF THE SNOW LION di Tom Peosay (USA). Storia del popolo tibetano sopraffatto dall'invasione cinese.

MIENZIONI SPECIALI. THE CENTER OF THE UNIVERSE di Max Reichel e Franz Hinterbrandner (Germania). Il coinvolgimento totale di un campione, Alex Huber, che ha fatto del free climbing una vera arte. **THE FALCON THAT FLEW WITH MAN** di Leo Dickinson (Gran Bretagna) sull'esperienza di un gruppo di appassionati che hanno esplorato tutte le possibilità per capire e imparare come il falco sia in grado di sviluppare una impressionante accelerazione, fondamentale per la sua sopravvivenza come cacciatore. **AM ANFANG WAR DER BLICK** di Bady Minck (Lussemburgo-Austria) sul cambiamento di un territorio di montagna.

GENZIANA D'ARGENTO per il miglior film di sport e avventura sportiva a **ERIK(A)** di Kurt Mayer (Austria) storia di un dramma umano e sportivo.

GENZIANA D'ARGENTO per il miglior film di esplorazione a **GIANT GRIZZLY** di A. Kielling (Germania) sui mitici grizzly d'Alaska.

GENZIANA D'ARGENTO

per il miglior film di ambiente montano e di promozione dello sviluppo sostenibile a **THE GORILLAS OF MY GRANDFATHER** di Adrian Warren (Austria), avventura di un uomo che, molti anni dopo il nonno, riparte alla scoperta di una specie quasi in via di estinzione.

Premio della Città di Bolzano GENZIANA D'ORO per il miglior film di montagna a **THE DEVIL'S MINER** di Richard Lackani e Kief Davidson (Germania - USA) sul dramma dei bambini costretti per bisogno a lavorare nelle miniere.

Premio del Club Alpino Italiano GENZIANA D'ORO per il miglior film di alpinismo a **SUR LE FIL DES 4000** di Gilles Chappaz (Francia) che disegna un ritratto molto toccante di un grande alpinista, Patrick Berhault.

GENZIANA D'ORO - GRAN PREMIO CITTA' DI TRENTO a **EXTREMO SUL** di Monica Schmiedt e Silvestre Campe (Brasile) che racconta il confronto fra sogno e realtà che anima sempre chi si accinge ad affrontare un'impresa dove l'uomo deve misurarsi con la natura, le sue paure e i suoi limiti.

Nella foto il presidente generale del Club alpino Annibale Salsa, a sinistra, durante la cerimonia della premiazione.



Piero Carlesi

Trentolibri dei primati

Di solito al Filmfestival di Trento si trovavano due tendoni dove fare incontri interessanti; quello nel cortile del Centro Santa Chiara, e quello di Montagnalibri in piazza Fiera. Il primo, simpatico ritrovo di alpinisti intorno alle cucine da campo fumanti; il secondo, appuntamento con i libri di montagna di tutto il mondo. Con generale sconcerto, quest'anno niente tendone con cucine, quindi niente (o quasi) incontri fra alpinisti; è rimasto per fortuna il secondo tendone sotto l'insegna di Trentolibri, dove però si poteva soddisfare solo l'appetito intellettuale. Con abbondanza comunque, perché l'infaticabile staff guidato da Luana Bisesti ha raggiunto un nuovo record: 750 volumi di 370 case editrici. Ricordo che nel 1997 eravamo rispettivamente a 650 e 250; mica male, come crescita.

Che cosa dire di una marea siffatta? Che i paesi rappresentati sono 28, che le testate di periodici sono 90, che ci sono nuove presenze di editori statunitensi, che si sono fatti vivi i paesi balcanici e il Giappone. A proposito del Sol Levante, impossibilitati ovviamente a interpretare la copertina del libro giapponese esposto, solo ricorrendo al catalogo abbiamo appreso che l'autore Tamotsu Nakamura scrive su The Alps of Tibet che sarebbero poi le montagne delle regioni orientali dell'Himalaya tra Tibet, India, Birmania e Cina.

Ma l'occhio del vostro cronista è stato attratto dalla singolare abbondanza di titoli (più di venti e tutti pregevoli) dell'editore madrileno Desnivel, a conferma della buona salute della letteratura iberica di montagna. Alla ricerca fra questi della primula rossa su cui indagare più a fondo, ecco un libro atteso: "Cronica alpina de España - Siglo XX" (Desnivel, Madrid, ottobre 2004) di César Pérez de Tudela, noto alpinista spagnolo con 50 anni di

attività internazionale e 30 libri alle spalle. Perché atteso? Tutti sappiamo che l'alpinismo aldilà dei Pirenei ha fatto passi da gigante negli ultimi decenni, ma mancava finora uno studio esauriente delle sue origini e della sua evoluzione. Le 480 pagine intelligentemente illustrate di questo libro forniscono dati e documenti di grande interesse storico, e si aprono con parole rivelatrici di una passione per la montagna più diffusa in Spagna di quanto non si sappia qui da noi, con pubblicazioni riferite alla pratica della montagna in numero molto più grande rispetto a quelle legate alla tauromachia o al calcio.

Visto che dell'alpinismo iberico si sa poco, credo che interesserà qualche anticipazione sul contenuto. Anzitutto è apprezzabile il criterio di inquadrare gli avvenimenti alpinistici nel contesto dei coevi fatti storico-politici; è questa del resto una scelta che si va sempre più diffondendo (pensiamo ai libri di Mestre, Pastore, Serafin, Decarli ecc.). Leggendo, apprendiamo subito che la data di nascita ufficiale dell'alpinismo in Spagna è il 5 agosto 1904, quando Pedro Pidal marchese di Villaviciosa, asturiano, vinse con Gregorio Pérez il Naranjo de Bulnes (2519 m), un colossale torrione calcareo nel massiccio dei Picos de Europa (regione di Santander) considerato il banco di prova degli alpinisti spagnoli (oggi percorso da 73 vie!). Il marchese considerava la conquista del torrione un fatto di orgoglio nazionale, e per ottenerla si allenò coscienziosamente sulle guglie del Bianco. Prima di ciò, i francesi avevano fatto man bassa delle principali vette pirenaiche.

L'escursionismo era già nato da tempo; è infatti del 1878 la nascita dell'Associazione escursionisti della Catalogna, mentre il Club alpino spagnolo nasce ai primi del '900, viziato però dal fatto che il fondatore era un appassionato cacciatore. La federazione

spagnola di montagna nasce nel 1922, e nel 1930 il Grupo de Alta Montaña nell'ambito della Real Sociedad Española de Alpinismo - Peñalara.

I primi nuclei del soccorso alpino sono del 1958; causa prossima, due aerei precipitati a poca distanza di tempo in mezzo ai monti.

Un dato sull'himalaysmo: il primo "ottomila" spagnolo fu l'Annapurna (1974).

Alpinisti spagnoli sempre molto vicini a noi; viene ricordato con affetto Carletto Re (1921-1979), trapiantato per lavoro in terra iberica, che organizzò il primo stage per istruttori d'alta montagna spagnoli nelle Alpi, compresa la milanese scuola "Paravicini" nel 1960. Pérez racconta che oltre all'arrampicata su ghiaccio, gli spagnoli impararono le nostre canzoni alpine e le diffusero in patria.

Non può mancare un giudizio sul catalogo della mostra, che è sempre più prezioso. Da tempo ormai trilingue, ha raggiunto una facilità di consul-



Qui sopra Luana Bisesti, sempre sorridente e attesa nei vari incontri con gli editori di Trentolibri, di cui è direttrice. A fianco un momento della cerimonia conclusiva del mese 1445. In alto a sinistra: l'editore César Pérez de Tudela, noto alpinista spagnolo con 50 anni di attività internazionale e 30 libri alle spalle. In alto a destra: il marchese Pedro Pidal, asturiano, che nel 1904 vinse con Gregorio Pérez il Naranjo de Bulnes (2519 m), un colossale torrione calcareo nel massiccio dei Picos de Europa (regione di Santander) considerato il banco di prova degli alpinisti spagnoli (oggi percorso da 73 vie!).

tazione esemplare; è un indispensabile strumento di lavoro per ogni biblioteca o libreria di montagna che si rispetti.

Il Premio Itas batte bandiera inglese

Gli italiani non sanno più raccontare storie interessanti di montagna? Stando ai risultati del premio ITAS 2005 sembrerebbe di sì. Da dodici anni a questa parte - fatta eccezione per "Capocordata" di Cassin, "La guerra di Joseph" di Camanni e un libro sui Walser - il Cardo d'oro, il premio più ambito, è andato a opere tradotte. I due autori inglesi vincitori, richiesti da quali libri italiani sulla montagna abbiano tratto ispirazione per la loro attività, hanno dichiarato all'intervistatore di aver apprezzato gli scritti di Primo Levi, "Fuga sul Kenya" di Benuzzi, e le opere di Fosco Maraini. Avessero almeno citato Bonatti, Maestri o Messner... Morale sconsolata: giovane generazione autori montagna cercasi.

Cardo d'oro dunque a Ed Douglas, scrittore, giornalista e direttore dell'Alpine Journal, e a David Rose, che pubblica sul Guardian e sull'Observer; hanno scritto a quattro mani la storia di Alison Hargreaves, la fortissima scalatrice britannica che scomparve a 33 anni con cinque compagni scendendo dalla vetta del K2 nel 1995. Ricorderete che la vicenda suscitò grande scalpore e un mare di polemiche; le si rimproverò di aver lasciato due orfani in tenera età, di essere assetata di denaro, di aver forzato la vetta in condizioni sfavorevoli... In realtà, Alison ritrovava se stessa solo confrontandosi con le difficoltà estreme, e contava sugli sponsor e sui contratti editoriali che la celebrità le avrebbe procurato per affrancarsi economicamente da un matrimonio fallito, e potersi così assicurare un futuro sola con i figli.

Voleva salire il K2 per rispettare un programma che prevedeva tre "ottomila" senza uso dell'ossigeno. Douglas e Rose hanno ricostruito con tenacia e perizia la vita di Alison in base ai suoi diari e alle testimonianze di amici e parenti.

Ne è uscita un'opera avvincente - pubblicata da CDA-Vivalda col titolo "Le ragioni del cuore" - il cui maggior pregio sta nell'aver reso con grande efficacia e a tutto tondo un personaggio d'eccezione, con le sue grandezze e le sue piccinerie, i suoi slanci di generosità e i suoi egoismi; uscendo pertanto dallo schema quasi consueto della biografia dello scalatore/superuomo tutto passaggi acrobatici e bivacchi appesi ai chiodi, che fa velo allo spessore umano, alla realtà degli affetti, della famiglia, del quotidiano.

Un Cardo d'argento a un altro inglese, Jonathan Neale, per "Le tigri delle nevi": un'inchiesta sulle condizioni di vita degli sherpa, che sono profondamente mutate a seguito della corsa degli europei agli "ottomila". Anche questo libro è a catalogo di CDA-Vivalda, che ha presentato ben 19 opere sulle 89 in concorso, vincendo due premi. Secondo Cardo d'argento a Michele Zanetti, per "Ecosistema Dolomiti" - guida alla lettura ecologica dell'ambiente dolomitico - un volume pubblicato con finalità didattiche dal Comitato scientifico Veneto Friulano Giuliano del CAI.

Tre i volumi segnalati: "Il destino delle malghe" che raccoglie gli atti del convegno omonimo pubblicati dagli Annali di San Michele a cura di G. Kezich e P.P. Viazzo; "Il parco naturale Adamello Brenta" di S. Zanghellini a cura del Parco medesimo; e infine "Confessioni di un serial climber" di Mark Twight, pubblicato dalle Edizioni Versante Sud di Milano.

Nettamente controcorrente quest'ultimo riconoscimento, che peraltro premia con merito una casa editrice giovane, coraggiosa e innovativa.

Lorenzo Revojera

Addio... Game over

Rimase fermo cinque minuti a bocca aperta Philippe Magnin, incredulo che Patrick Bernhuit fosse sparito nel vuoto senza un grido. Già, l'incredulità fu il primo sentire di tutto il mondo alpinistico alla notizia che Bernhuit era morto cadendo dalla cresta del Taschhorn durante una straordinaria esperienza: scalare senza interruzioni gli 82 quattromila delle Alpi. "Sur le fil des 4000", il film di Gilles Chappaz che a Trento si è meritatamente aggiudicato la Genziana d'Oro del CAI, si apre con le ultime immagini di Bernhuit vivo (qui sotto): la sera del 27 aprile nel rifugio del Mischabel, abbronzato, allegro, a parlare della sua impresa, della stanchezza accumulata, delle soddisfazioni, delle difficoltà: un bicchiere di vino in mano.

Poi l'inizio della cresta che lentamente viene avvolta dalla nebbia. Il film torna indietro, all'inizio del progetto. Molte delle salite documentate sono state accompagnate dal brutto tempo in una primavera particolarmente inclemente. Dal documentario emerge l'affetto degli amici, la passione di Bernhuit per la montagna, gli spazi aperti, la libertà, il suo coraggio non solo sulle difficoltà tecniche, ma anche nella vita di tutti i giorni, la sua coerenza e il suo stile, immagini che trasmettono il piacere della "grande course" in alta montagna, dei panorami mozzafiato, della fatica e del riposo in rifugio e soprattutto la "compassione" per la perdita di uno dei grandi protagonisti dell'alpinismo di fine Novecento, la cui figura ci viene restituita trasfigurata dalla memoria. Possiamo smettere di piangere per la sua perdita e pensare a quel che ci ha lasciato, possiamo intenerirci nel ricordo, ma andare avanti sul suo esempio. Un modo naturale di elaborare la perdita, a un anno di distanza, per cercare quel che è rimasto di Bernhuit nel mondo alpinistico, la sua traccia.

Troppo vicina è invece la morte di Massimo Farina per riuscire a accettarla e quindi vedere con sereno distacco il film di Valerio Folco di cui è stato protagonista. "Game over" riprende alcune delle salite più impegnative della giovane guida valdostana, ventitre anni appena, interpretate come partite di un videogioco. Immagini iper-reali, angolazioni diverse per la stessa sequenza, un ritmo di salita martellante come la musica, la velocità con cui si schiaccia la tastiera della playstation.

Il film è stato montato in questo modo con la collaborazione dello stesso protagonista, che ne aveva anche scelto il titolo, insieme con il regista. Vista "dopo", la pellicola assume la valenza di una celebrazione in cui il titolo suona sinistro presagio e rimanda immagini di una vitalità che è solo più "virtuale", come appunto in un videogioco che rimane "aperto" e immagini difficili da seguire fino in fondo per il dolore che provocano, perché sappiamo che la morte è reale.

Orlana Pecchio



Ventoux, montagna simbolo

Quasi ogni anno l'immagine del Mont Ventoux, 1912 m, "buca" gli schermi in occasione del Tour de France e i cronisti si fanno in quattro per esaltarne e/o demonizzarne le caratteristiche. Lo sforzo dei ciclisti per arrivare in cima è disumano, a volte sembra di non respirare. Sarà il microclima, quello che consente ai botanici di ammirare, in Provenza, il papavero di Groenlandia o la sassifraga del Spitzbergen...Dalle pietraie sommitali si gode uno dei più vasti panorami d'Europa. Ed è la prima salita del poeta alpinista Francesco Petrarca, di cui si sono da poco celebrati i 700 anni dalla nascita, a suggerire all'autore di questo articolo, consigliere centrale del CAI, un'interessante proposta.

Tra le pagine letterarie minori di Francesco Petrarca ve n'è una che descrive la salita al monte Ventoso da lui compiuta il 26 aprile 1336. L'autore del Canzoniere descrisse in modo particolareggiato in una lettera a un padre agostiniano l'ascensione effettuata con il fratello Gherardo. Il Ventoso è una montagna alta 1912 m, nel dipartimento Valchiusa a nord-est d'Avignone, dove il padre del giovane poeta era impiegato al seguito della corte papale (in Avignone dal 1309 al 1377). Ancora oggi costituisce una delle più belle escursioni di tutta la Provenza e dalla sua cima la vista spazia da Marsiglia alle Alpi, alle Cévennes, ai Pirenei. Tanto che vi è stato costruito un osservatorio meteorologico sulla cui facciata una lapide ricorda l'impresa del Petrarca.

E' una montagna che ha sempre attratto gli studiosi di botanica perché vi si trovano le più disparate specie di fiori e di alberi: la sassifraga, il timo, il pino, il cedro, il faggio... Nel 1400 vi fu eretta una cappella dedicata alla Santa Croce, dove il vescovo di Carpentras, Pierre de Valetariis, fece custodire da un eremita un frammento della vera Croce che attirò

per secoli molti pellegrini. Sulla sua cima il vento è di frequente turbinoso e violento e la temperatura invernale può scendere anche a -27 gradi, con presenza di neve per diversi mesi dell'anno. Nelle sue viscere e sotto l'altopiano di Valchiusa scorre inoltre un misterioso fiume sotterraneo che emerge a Fontaine de Vaucluse in uno spettacolare scenario. In corrispondenza di un grande emiciclo di rocce a picco

sgorga prepotente da una grotta naturale l'acqua della Sorgue de Vaucluse. Quando la portata dell'enorme getto supera i 22 metri cubi al secondo si assiste a un fenomeno entusiasmante perché l'acqua assume una tonalità di verde più intenso e déborda tumultuosa sulle rocce. Qui sicuramente Petrarca veniva spesso quando era ospite dell'amico Philippe de Cabassol, vescovo della vicina Cavaillon, e forse qui ha concepito le sue opere e, chissà, forse anche il famoso verso "chiare, fresche e dolci acque".

Petrarca scrisse in lingua latina la lettera che fu poi tradotta da un altro nostro poeta, primo premio Nobel italiano per la letteratura, Giosuè Carducci, grande studioso e ammiratore del Petrarca. La lettera è ricca d'allegorie e riferimenti storici, letterari e religiosi. Programmata l'escursione per il 26 aprile per avere molte ore di luce e il clima favorevole, i fratelli arrivarono a Malaucena, alla base del monte, con due giorni di anticipo. "Non ci mancava né la buona volontà né la vigoria fisica, ma", annota il poeta, "quella gran mole di roccia era davvero scoscesa e quasi inaccessibile".

In un anfratto del monte incontrarono un vecchio pastore che cercò di dissuaderli dall'impresa dicendo loro che cinquant'anni prima "provai la giovanil fantasia" di salire, ma "non ne riportai che pentimento e stanchezza". Non riuscendo a farli desistere, il vecchio indicò loro il percorso da seguire e si prestò a custodire gli indumenti e i materiali che ingombravano inutilmente i due giovani alpinisti e il loro seguito.

Dopo un primo tratto percorso con lena e agilità, si dovettero fermare a riposare sul ciglio di una rupe. Il fratello salì poi lungo la linea di massima pendenza seguendo una ripida scorciatoia, mentre

Nessuno prima del poeta era salito così in alto "per la brama e il gusto di vedere molte cose". Perché non adottare ufficialmente questa montagna quale emblema per i club alpini?



il poeta si aggirò a lungo in cerca di una strada meno faticosa, ma inutilmente. Anzi, essendo questo un pretesto per la pigrizia, come egli stesso confessa, il girovagare lo portò per ben tre volte molto più in basso, allungando così il percorso e la fatica. Finalmente si decise a salire lungo l'erta e ansante raggiunse il fratello che nel frattempo si era riposato a lungo.

Quando giunse sul pianoro della cima più alta denominata Figliolo, il poeta si commosse e stette come trasognato per "lo spirar leggero dell'aere e del vasto e libero spettacolo". Si commosse anche guardando verso le Alpi Marittime e l'Italia: "Sospirai, lo confesso, verso il cielo d'Italia, che all'animo, più che agli occhi appariva; e un'ineffabile ardore mi pervase di rivedere la Patria". Guardando le Alpi, Petrarca ricorda anche che Annibale, quando le attraversò, allo scopo di creare dei gradini o dei piccoli varchi sulle rocce le faceva surriscaldare col fuoco e poi vi faceva versare l'aceto, come narra Tito Livio.

Come spesso accade agli alpinisti che approfittano del raccoglimento della montagna per fare un bilancio della propria vita, anche Petrarca fece allora un bilancio dei dieci anni trascorsi in Francia dopo aver lasciato gli studi giovanili e Bologna. E il suo pensiero si rivolse a Dio con una fervida preghiera con le parole di Sant'Agostino del quale aveva con se il libro le Confessioni. Lo aprì casualmente e gli occhi caddero sul passo che diceva "e gli uomini vanno ad ammirare le altezze dei monti, gli enormi flutti del mare... e abbandonano se stessi". Parole che indussero il poeta a pentirsi di aver ammirato troppo le cose terrene, "quando da un pezzo avrei dovuto imparare anche dai filosofi pagani che niente è degno di ammirazione fuorché l'anima".

Durante la discesa continuò nelle sue considerazioni morali e in alcune riflessioni ascetiche che gli fornirono l'occasione di citare un famoso passo di Virgilio, senza peraltro nominarlo "Felix qui potuit rerum cognoscere causas" (felice chi ha potuto conoscere il perché delle cose). La sera stessa Petrarca scrisse la lettera al frate Dionisio di San Sepolcro.

La salita al Ventoux è la prima, modesta ed esaltante allo stesso tempo, prova di alpinismo turistico-escursionistico di cui si abbia notizia. Lo stesso Petrarca narra dell'ascensione fatta dal re di Macedonia Filippo V sul monte Emo in Tessaglia, assieme ad alcuni generali, allo scopo di poter vedere i due mari: il Mar Nero (Eussino) e l'Adriatico. L'ascensione, confermata da Pomponio Mela e messa in dubbio da Tito Livio, non può in ogni caso essere catalogata come escursione turistica se si tiene conto delle mire espansionistiche del monarca.

Numerosi autori affermano che non si conosce nessun altro che prima del Petrarca sia salito su un alto monte solo per il "multa videndi ardor ac studium" (per la brama e il gusto di vedere molte cose), come si esprimerà lo stesso poeta parlando dei suoi viaggi sui Pirenei, in Francia e in Germania. Non solo, ma è il primo brano letterario che tratti compiutamente e analiticamente un argomento strettamente connesso con la montagna. "Multa videndi ardor ac studium" sono parole magiche che fanno muovere milioni di persone, vuoi per esplorare le foreste e le montagne, vuoi per ammirare le opere d'arte realizzate nei secoli dall'uomo; comunque per conoscere. Il Monte Ventoso, che è a un tempo testimone della prima ascensione turistico-alpinistica e della prima pagina alpinistico-letteraria della storia, è un emblema che meriterebbe di essere adottato dai club alpini.

Vittorio Pacati

Il sogno proibito di Simpson

La salita al Monte Ventoso richiama alla mente la tristissima vicenda di un campione sfortunato, l'inglese Tom Simpson. Nel luglio 1967, mentre correva il Tour de France, gli mancavano due chilometri per raggiungere la cima del Ventoux. Ma Simpson non riuscì a "scollinare", come si dice con un'espressione gergale. Pagò con la vita l'aver fatto ricorso a sostanze dopanti. Oggi nel punto in cui si schiantò sotto il sole a



picco, in mezzo alle sconfinite pietraie sommitali, un cippo (foto qui sopra) ricorda la caduta agli inferi di Simpson, vittima del suo sogno proibito. Ciò che più colpisce è che tutto intorno alla lastra di marmo mani pietose continuano a deporre non solo fiori veri e finti, ma anche borracce, tubolari, magliette da ciclisti sbrindellate dal vento: malinconiche icone di una passione per le grandi sfide che può condurre alla rovina se male interpretata e vissuta. Questa devozione potrebbe apparire inspiegabile. Altro che eroe, Simpson, *parce sepulto*, pagò con la vita l'aver commesso, come si dice in gergo giuridico, una frode sportiva. E' tuttavia comprensibile che un certo divismo postumo venga alimentato dalla pietà che suscitano certi campioni stritolati da un sistema spietato. Costoro agli occhi di molti irriducibili fan appaiono più vittime che complici. Un particolare sembra comunque dare un significato ben preciso ed eticamente apprezzabile al cippo dedicato a Simpson: la targa ammonitrice che è stata posta alla base da un'associazione francese contro il doping. In questo contesto appare chiaro il significato di quel disadorno monumento funebre, esemplarmente privo di retorica celebrativa. Si tratta in effetti di un chiaro monito rivolto agli appassionati delle due ruote, agli sportivi in generale. Un invito a fermarsi ai di qua del baratro del doping che malauguratamente inquina tante altre sfide in salita, alpinismo compreso. Anche per questo il Ventoux merita una gita. Anzi, un pellegrinaggio in ricordo di una vicenda umana che il vento non potrà mai cancellare. (Maser)

Stefano
- Traversata
- Arrampicata
- Dolomiti
Per info: ...

Luca
- Luglio
Una delle
verso le p
- Luglio
traversata
- Settem
il calcare
faliese for
sibilità di
E-mail: lu...

Carlo
- MARCO
Un affasc
colori spa
coscote. P
- DOLO
Sullo vie
Periodo:
- Prolez
co. Durata
Per info C...

GIORGIO
mercato dal
incredibili

BERZOGA
in dolomiti.

PERAZZO
era del Fuoc
@libero.it

Gigi
- PAKISTAN
attraverso
al Nord del
Karakorum
giungerò
del Passo
travelling
Altre date
- NEPAL
montagne
regione del
dei trekking
ed impegn
al 16 nov
Altre date
- Obiettivo
Vi permet
di acclima
coroname
del Monte
03/07 al
02/09/2005
Altre date
Per info: ca
E-mail: j...

una superba
Rag
apparamento
di questo
22 gg.

un gruppo di
viaggi nella
ma con una
di paesaggi
il 15 ottobre

formula
salite
alpine per il
del Monte
Periodi: Dal
dal 28/08
del 11/09 al 11/09/2005

Per info: tel. 349-3294324 tel. fax 0165-845341
E-mail: j...

Gianfranco
- dal 2 al 6 Agosto
- dal 9 al 12 agosto
- Ottobre
Per info: tel. 330-466488 E-mail: gianfranco@libero.it

difficoltà PD con
passi di 1°
quanti di partecipazione € 180

difficoltà massima AD

Granitic Mount
Coché, difficoltà massima D+
Per info: tel. 330-466488 E-mail: gianfranco@libero.it

Filippo
- Tour del Gel
- Arrampicata
- Chamonix-Zermatt
Per info: tel 349-3426306 E-mail: filippi@tin.it

intorno a
Vallée
tutti i
5 agosto

Quattro
via
partecipanti
cordata, attrezzatura delle soste, corda doppia, etc. Gruppi max. di 3 persone. Periodi: luglio e settembre.

per collegare a piedi le due
capitoli dell'alpinismo.

del Vallese
al cospetto
la passeremo proprio di fronte alla sua mitica parete nord
Periodo: 08 - 14 agosto
E-mail: filippi@tin.it

Le Alpi a passo d'uomo

Meridiani Montagne. Via Alpina

Editoriale Domus, tre fascicoli, 8,50 euro ciascuno.

L'estate 2005 ci porta questa interessante iniziativa editoriale legata alla bella rivista diretta da Marco Albino Ferrari con riferimento alla "Via Alpina", un progetto voluto dagli otto paesi aderenti alla Convenzione per la Protezione delle Alpi. L'Italia vi prende parte con le regioni e province che si affacciano sul territorio alpino e il progetto



è voluto e condiviso dal Club Alpino Italiano che contribuisce alla sua realizzazione. I tre fascicoli, con i relativi atlanti allegati, consentono di pianificare una traversata a piedi delle Alpi da occidente a oriente, offrendo una grande quantità d'informazioni di prima mano e di approfondimenti. Perché l'escursionismo, dal latino ex currere, ovvero "porsi fuori", come spiega nel primo dei fascicoli il presidente generale del CAI Annibale Salsa,

● Annuari

"Terra glacialis" e la torrida estate 2003

Edito dal Servizio glaciologico lombardo, "Terra glacialis" propone nel settimo numero della serie approfondimenti sulle dinamiche del ghiacciaio dei Forni durante la torrida estate 2003 (G. Cola), sull'evoluzione recente del ghiacciaio della Valle Anzascia (A. Mazza), del Monte Carin (G. Di Gallo), di Indren (P. Piccini e M. Freppaz) e di Suretta Sud, studiato quest'ultimo attraverso l'innovativa tecnica GPS differenziale (A. Tamburini, M. Baiotti e M. Lofacono). Più in là, tra le montagne della Romania, oggetto di analisi è invece la localizzazione del permafrost (M. Voiculescu).

Il lettore potrà infine avvicinarsi ad alcune particolari emergenze del glacialismo alpino: rinserrate nel modesto, ma glaciologicamente ricco, rilievo orobico (S. D'Adda). A ciò si unisce l'esauriente monitoraggio dell'annata glaciologica 2003 nelle Alpi centrali (Servizio glaciologico lombardo) e a quello dell'andamento nivo-meteorologico che ad essa ha dato vita (A. Galluccio et alii). La rivista, comprese le copie arretrate, è disponibile online su www.nimbus.it, nella sezione Meteoshop. 192 pagine, prezzo di copertina 1,3 euro. Sconto 10% ai soci CAI.

"è un'attività che riprende quell'aspirazione dell'altrove propria dei poeti romantici e dei viaggiatori europei del Grand Tour".

Quando uomini e montagne si incontrano

di John Koay, Neri Pozza, 2005, Il Cammello Battriano, 413 pagine, 18,50 euro.

Pubblicato nel '77, ai tempi in cui la nuova Karakorum Highway apriva le porte del Great Himalaya a nuove leve di viaggiatori

motorizzati, e non di rado scapestrati, questo libro ripercorre, con ironia tipicamente britannica, la saga degli avventurieri nell'Himalaya occidentale tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento ed è inevitabilmente diventato, come si dice, "di culto". Scrive nella prefazione Stefano Malatesta, direttore di collana e viaggiatore sulle vie d'oriente: "Senza Gardiner, Avitabile, Moorcroft, e tutti gli altri avventurieri, esploratori e ballisti, senza le loro storie indimenticabili, l'Himalaya occidentale sarebbe solo un insieme di catene montuose più impervie di altre, mentre è stata per molto tempo la nostra Shangri-La". Gli eroi di questo libro, frutto di lunghe ricerche d'archivio, sono geografi e cartografi - ma più di frequente spie camuffate da tecnici al servizio dell'impero - che per decenni percorsero con il cavalletto in spalla i sentieri di quel vasto e perlopiù inesplorato sistema di montagne che confinava a ovest con il minaccioso impero dello zar. Pamir, Tian Shan, Kun Lun, Hindu Kush, Pir Panjal, Karakorum, la valle incantata del Kashmir, città segrete come Tashkent, Peshwar, Kabul, Gilgit. Sullo sfondo l'equivoco del "Grande gioco", come era chiamato il conflitto strisciante e più che altro virtuale tra i due grandi imperi che si contendevano a quel tempo il dominio del continente eurasiatico. (Maser)

Per guarire facevano così

di Renzo Cerriana, Luca Glarey, Rosa Glarey, Maria Gontler, Giorgio Mochettaz, Augusta Pilet, Ornella Savin. Quaderno di cultura alpina, Prull&Veruccia ed., 19,50 euro.

Piccoli rimedi e pratiche mediche di una volta, ma anche aneddoti e storielle, raccolte a Champorcher in Valle d'Aosta perché

questa è la terra natale dell'abbé Pierre Chanoux che per più di quarant'anni coltivò fiori e erbe al Piccolo San Bernardo. Un libro decisamente incantevole.

K2. Le immagini più belle delle spedizioni italiane dal 1909 a oggi

di Jacopo Merizzi, Andrea Micheli, Agostino Da Polenza, Fabiano Ventura.

La pubblicazione mette a confronto, con il determinante contributo della Fondazione Sella e con un saggio di Rolly Marchi, immagini storiche delle incursioni alla "montagna degli italiani" e quelle realizzate nel 2004 nel corso della spedizione celebrativa. La realizzazione è a cura dell'Associazione comitato Ev-K2-CNR, progetto "K2 2004 - 50 anni dopo" e dell'Istituto nazionale della montagna (Imont). La dedica è rivolta al parlamentare Gianni Alemanno "per l'amore, la passione, la convinzione con la quale sale le montagne e pratica l'alpinismo".

Il sentiero dei Colli tortonesi

di Albano Marcarini. Alleanza Assicurazioni, 88 pagine, distribuzione gratuita.

Ricco di annotazioni sulla cultura, la gastronomia e l'ambiente, ecco il 13° volumetto della collana dedicata al Cammino dell'Alleanza, con gli scritti, le fotografie e gli squisiti disegni di Albano Marcarini. Questa volta l'invito è a camminare tra vigneti e frutteti nell'Appennino alessandrino.

Punto di partenza è Tortona, arriva a Stazzano nei pressi di Serravalle Scrivia. La guida è disponibile gratuitamente scrivendo ad Alleanza Assicurazioni (Servizio comunicazione e P.R.), viale Luigi Sturzo 35, 20154 Milano (comunicazione@alleanza.it) o visitando il sito www.ilcamminodellalleanza.it



Diamanti. A caccia di fortuna in Venezuela

di Alfonso Vinci, Cda&Vivalda editori, collana "Le tracce", 399 pagine, 16 euro.

Pelle dura quella del valtellinese Alfonso Vinci (1916-1992), protagonista e autore di questo libro che racconta l'epica stagione della corsa all'oro e ai diamanti sulle rive fangose dell'Orinoco, alla fine degli anni Quaranta. Alpinista di punta, capo partigiano

"Etica dell'alpinismo" e "Sentieri alpini del Ticino"

La Commissione centrale per le pubblicazioni informa che sono a disposizione dei soci a prezzi particolarmente vantaggiosi i seguenti due volumi: "Etica dell'alpinismo" della collana "Quaderni di montagna e cultura", al prezzo di 8 euro, e "Sentieri alpini del Ticino" di M. Volken, R. Kundert e T. Valsesia, realizzato in collaborazione con il Club Alpino Svizzero, al prezzo di 23 euro (libreria sconto 30% con cedola d'ordine e pagamento).

durante la Resistenza, laureato a Milano in lettere e filosofia e in scienze naturali con specializzazione in geologia, Vinci si imbarcò subito dopo la guerra con un biglietto di sola andata per il Sudamerica. "Per fare fortuna", come disse agli amici. Ma chi lo conosceva sapeva bene che fortuna per lui significava possibilità di viaggiare in un mondo selvaggio, tra meraviglie della natura, avventure e scoperte: "Io non vado in giro per cercare diamanti, ma cerco diamanti per andare in giro...", scrive.

Questo libro, "scritto di getto in un albergo di Caracas in quattro week-end allargati con l'aggiunta del lunedì", finisce con il ritrovamento da parte degli avventurosi e improvvisati minatori valtelinesi del più grande giacimento diamantifero del continente, e con l'arrivo dei militari per disperdere i peones giunti in massa sulle tracce dell'italiano "che sa dove sono i diamanti". (M.S.)

Scopone arte antica

A cura di Marco Tunno, Priull & Verlucca ed., 368 pagine a colori, 19,90 euro.

Il "più bel gioco del mondo", che appassionava il presidente Pertini e lo stratega del calcio Bearzot, è raccontato a partire dalle sue origini medioevali in questo interessante volume che è allo stesso tempo un manuale di gioco, un romanzo e una raccolta di memorie. Il libro è scritto da un giocatore di sicuro affidamento: Tunno è stato presidente dell'Associazione Scopone Piemonte. L'ultima parte è dedicata al calcolo delle probabilità e ai problemi di gioco.

Viaggio in Persia

di Silvia Tenderini. CDA&Vivalda, 160 pagine, 13 euro.

Corredato da una serie di profili biografici, aggiornate tavole cronologiche e una ricca bibliografia, il libro racconta tutto (o quasi) ciò che occorre sapere prima di affrontare un viaggio nell'Iran contemporaneo. Unendo l'impegno di ricercatrice e una particolare vocazione ai grandi viaggi, la Tenderini conduce il lettore tra aridi deserti e città raffinate, ma soprattutto lo invita a dialogare con la gente dell'Iran, intrecciando immagini della Persia millenaria con quelle di un presente non proprio da mille e una notte.

Case contadine nelle Valli dell'Ossola, Cusio e Verbano

di Luigi Dematteis. Quaderno di cultura alpina, Priull&Verlucca, 19,50 euro.

Il quaderno, come gli altri della collana, offre un notevole contributo alla conoscenza della cultura, e in particolare della casa contadina dell'Alto Novarese: un mondo antico da scoprire e da apprezzare prima che sparisca del tutto. L'autore ha portato a termine dodici quaderni sulle case contadine dell'arco alpino.

Ecosistema Dolomiti

di Michele Zanetti. Comitato scientifico veneto friulano giuliano del CAI. Duck Edizioni, distribuzione Libreria Riviera sas tel 041.4231, email ugoscorte@yahoo.it, 126 pagine, 10 euro.

Questa preziosa guida ecologica dell'ambiente dolomitico è stata giudicata meritevole del Cardo d'argento al 34° Premio Itas del libro di montagna 2005, svoltosi in aprile a Trento. Il volume sviluppa in 19 capitoli, con abbondanza di immagini e con linguaggio didattico, argomenti come le peculiarità del paesaggio e dell'ambiente o le specie di animali da conoscere. Così si è espressa la giuria presieduta da Mario Rigoni Stern:

"Precorro una attuale crescente tendenza culturale, l'Autore si rileva convinto assertore dell'opportunità, nella diffusione di nozioni sugli ambienti naturali, di considerare prioritaria la ricerca dell'allora interpretazione scientifica, e non appagarsi, come finora generalmente fatto, della esteriorità privilegiante l'aspetto figurativo estetico e i tradizionali motivi di richiamo turistico". Il Comitato scientifico VFG presieduto da Ugo Scortegagna ha realizzato il libro grazie al contributo di ben 30 sezioni del CAI e di alcune commissioni di escursionismo, tra cui l'Emilia Romagna e il Trentino Alto Adige.

Il versante orobico

di Ellana e Nemo Canetta, CDA Vivalda, 13 euro

Dopo il volume sulla Valmalenco e quello dedicato ai comuni della zona retica, questo dedicato ai comuni delle Orobie è il terzo e ultimo volume della collana sui sentieri della Comunità montana Valtellina Sondrio. La guida propone 66 itinerari e 41 varianti fuori dalle rotte tradizionali, alla riscoperta delle arti e dei mestieri delle Orobie.

Immagini di devozione popolare nel territorio di Ayas

di Luigi Capra e Giuseppe Saglio. Quaderno di cultura alpina, Priull&Verlucca ed., 19,50 euro.

La ricerca intende valorizzare le pitture di

devozione popolare eseguite tra il XVI e il XX secolo sui muri esterni delle case, delle chiese e delle cappelle del territorio di Ayas. Un patrimonio di grande interesse, collocato spesso in secondo piano rispetto ad altre ricchezze della valle.

Sulle tracce dei Salassi

di Claudia Bocca e Massimo Centini. Quaderno di cultura alpina, Priull&Verlucca ed., 19,50 euro.

Il quaderno raccoglie documenti storici, archeologici, geografici e culturali riguardanti i Salassi, una popolazione preromana che aveva radici al di qua e al di là delle Alpi prima di finire miseramente sterminata dai Romani.

Orto di casa

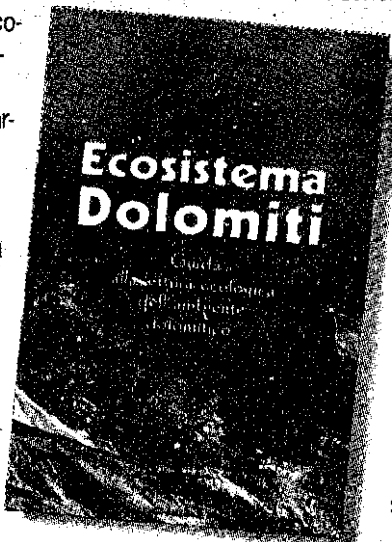
di Aldo Molinengo. Quaderno di cultura alpina, Priull&Verlucca ed., 18,50 euro.

Il libro analizza gli aspetti dell'orto del territorio alpino, antico segno della famiglia contadina alpina e unico tipo di giardino che è possibile realizzare in un ambiente così difficile: un mix di ortaggi, piante aromatiche e piante ornamentali, caratteristico in particolare delle valli Po e Varaita, in provincia di Cuneo.

Pusteria Orientale

di Francesco Carrer e Luciano dalla Mora, Edizioni Panorama, 16 euro.

Il primo volume di questa particolareggiata guida sciescursionistica propone 30 itinerari nella Sextental/Valle di Sesto, nella Hochpustertal/Alta Pusteria e nella Tiroler Gailtal/Valle del Gail. E trenta sono anche gli itinerari nella Villgratental e nella Lienzer Dolomiten, descritti nel secondo volume. Ogni itinerario è corredato da una cartina a colori in scala 1:60.000, profilo altimetrico, tabella di progressione con dati tecnici sulla lunghezza, dislivello e tempo di percorrenza.



Una cordata senza confini

Saldamente aggrappato alla montagna, il paese di Premana (1000 metri esatti sul livello del mare) è tutto in salita. La carrozzabile che proviene dalla Valsassina o dalle sponde orientali del Lario tra le gole della Val Varrone va a "morire" in un dedalo di vicoli in cui i raggi del sole s'infilano a fatica. Case a più piani e linde villette sobriamente agghindate con cascate di gerani offrono l'idea che questo villaggio di duemila abitanti del Lecchese sia da lunga pezza un paese tranquillo e laborioso, che la sua gente viva senza patemi. Idea tutt'altro che peregrina. Da almeno un secolo la lavorazione del ferro ha assicurato un duraturo benessere. Dalle abili mani dei fabbri del posto sono nati e nascono perfino gli aristocratici "ferri" delle gondole veneziane. In decine di aziende a conduzione familiare si forgiavano non soltanto forbici e coltelli ma anche campanacci da appendere al collo delle mucche svizzere, per la delizia dei turisti.

Ma da più di ottant'anni c'è un altro motivo di orgoglio per gli abitanti di Premana. Grazie a una fornitura di piccozze militari realizzate nel 1920 nelle fucine del fabbro Antonio Codega, il paese è entrato nel mercato globale dell'alpinismo: una nicchia ben scavata nel business degli accessori per il tempo libero, e questo proprio grazie all'azienda fondata alla fine dell'Ottocento da Nicola Codega, papà di Antonio, e cresciuta fino a diventare leader mondiale nel settore. CAMP, o meglio C.A.M.P. (con i puntolini), è un acronimo, significava inizialmente "Codega Antonio Metilde Premana", dove Metilde rappresenta curiosamente il soprannome con cui la famiglia del Codega veniva identificata in paese.

Nel tempo l'azienda ha mantenuto l'acronimo, attribuendo alla sigla il significato di "Costruzione Articoli Montagna Premana". Più che un marchio di fabbrica, un mito per generazioni di alpinisti, la cui fama si è consolidata di generazione in generazione in perfetta sincronia con l'evolversi di quella "piccozza d'acciar ceruleo" che Giovanni Pascoli cantò nel 1913, nel primo componimento della raccolta "Odi e inni".

Oggi tra i vicoli di Premana, in due stabilimenti strutturati con tecnologie d'avanguardia, le piccozze della Camp continuano a venir forgiate al calor rosso, con ogni cura per le rifiniture a mano, ma anche con l'indispensabile intervento del computer in fase di progettazione.

Hanno linee sinuose e vagamente fantascientifiche e più che oggetti d'uso sembrano feticci per chi le sa apprezzare e le accarezza con sguardo da intenditore. Ma non c'è niente di casuale in queste forme bizzarre, studiate per la progressione frontale in piolet traction su ghiaccio ripido o per consentire ai funamboli il cosiddetto "dry tooling", ovvero l'arrampicata mista di tratti di ghiaccio alternati a tratti di nuda roccia.



"La nostra storia ha inizio con una fornitura di piccozze militari realizzate nelle fucine di nonno Antonio. Senza di lui forse non saremmo al centro del mercato globale dell'alpinismo", spiega il giovane leader Eddy Codega (nella foto). Oggi l'azienda esporta attrezzi in sessanta paesi

A guidare l'azienda che venne fondata dal bisnonno Antonio c'è ora un erede trentaduenne che ha il supporto del fratello Paolo e dei cugini Antonio, Giovanni, Isacco e Andrea, ciascuno responsabile di una specifica divisione. Affabile, elegante, manageriale con discrezione, l'amministratore delegato Eddy Codega da pochi mesi è a capo di quest'azienda che occupa oltre 60 persone. Non si stenta a credere che la montagna sia tutta la sua vita. Al pari dell'azienda. Non a caso "mister Camp" si è laureato a pieni voti nel '97 all'Università Cattolica di Milano con una tesi su "alpinismo, arrampicata sportiva, trekking", con "cenni storici, analisi del mercato e trend di sviluppo", relatore il professor Marco Fortis.

La storia di Eddy Codega, dal 1989 iscritto al Club Alpino Italiano,

Sezione di Premana, va inquadrata negli ultimi trent'anni di vita di un'azienda che ha segnato tappe importanti nella storia dell'alpinismo. La più recente delle quali risale all'inizio del 2005, quando con attrezzi appositamente elaborati dai tecnici di Premana il bergamasco Simone Moro ha sfidato i 35° sudetici del Shisha Pangma scalando per primo in inverno il colosso himalayano. "Sono stato svezato ascoltando racconti di alpinismo", racconta il dottor Codega, "e tra gli alpinisti sono cresciuto. Ero un bimbo quando, il 1° aprile 1986, il fuoriclasse vicentino Renato Casarotto mi prese in braccio e si fece fotografare con me pochi giorni prima di partire per quella fatale spedizione al K2. E indimenticabili restano le serate a casa di mia nonna a mangiare polenta e taleggio con papà e Jerzy Kukuczka, altra figura emblematica dell'alpinismo di quei tempi".

Su un particolare Eddy è pronto a mettere la mano sul fuoco. Il rapporto dell'azienda con gli alpinisti è sempre stato basato su un'assoluta reciproca fiducia. Mai alcuna pressione, alcun tentativo di interferire con le loro scelte. E non poteva andare diversamente con un grande come Patrick Bernhart che ha collaborato per oltre vent'anni con la Camp prima per scomparire tra le nebbie del Mischabel, e che sorride malinconicamente in una grande immagine scontornata piazzata in un angolo della galleria delle immagini. Due nomi a Eddy molto cari? "Accanto a Simone Moro metto volentieri lo sloveno Tomaz Humar, una persona che definirei unica se non mi rendessi conto che questi personaggi sono tutti quanti più unici che rari. Indispensabile è poi stata la collaborazione con il carismatico francese Patrick Edlinger, caposcuola dell'arrampicata moderna. E' grazie alla consulenza di gente come questa che è stata possibile l'evoluzione degli attrezzi messi poi a disposizione degli appassionati di tutto il mondo".

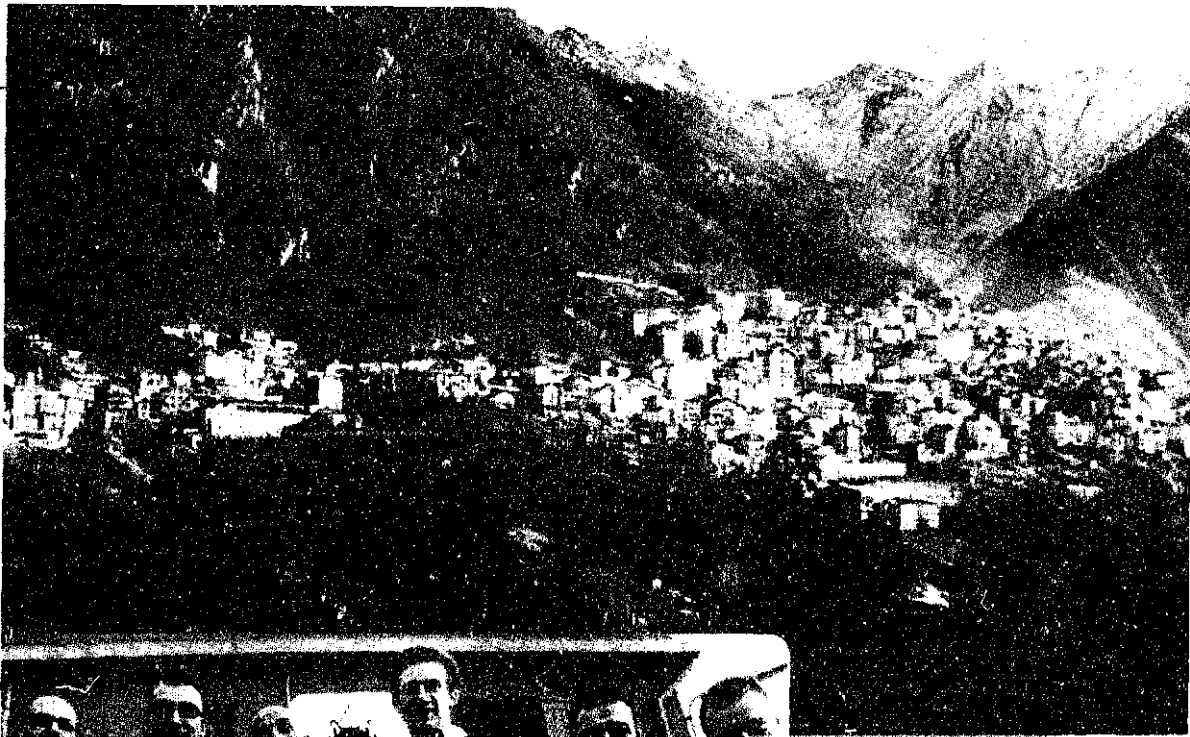
Bisogna dunque risalire al 1889, al bisnonno Nicola, per ritrovare le radici della CAMP tra queste aspre prealpi della Valsassina. Montagne trapuntate a quei tempi dagli ingressi delle miniere, dove il ferro veniva estratto per finire direttamente nelle trafile della Valsassina. Nel 1920, quando nonno Antonio fabbrica la prima piccozza, deve vedersela con la concorrenza del leggendario Grivel di Courmayeur, impegnato nella sua officina ai piedi del Monte Bianco. A differenza di Grivel che utilizza l'acciaio delle ferrovie dismesse, ai Codega la materia prima non manca. Poi Antonio entra in contatto con Riccardo Cassin, negli

anni Trenta ai vertici dell'alpinismo mondiale dopo le straordinarie scalate alle Tre Cime, al Badile e alle Grandes Jorasses.

“Un giorno Riccardo sale in moto da Lecco per chiedere consigli a nonno Antonio”, ricorda Eddy. “Sono tempi d'autarchia, ma passata la bufera della guerra Cassin si struttura in proprio e diventa un marchio di fabbrica conosciuto oggi in tutto il mondo, e che la nostra azienda ha di recente acquisito. Anche mio padre Orazio e i suoi tre fratelli, Nicolino, Samuele e Benedetto, decidono nel dopoguerra di saltare il fosso entrando a vele spiegate nel business dell'alpinismo. Niente più ferro battuto dunque, né serrature, né chiavi. E addio, con un certo rimpianto, alle meravigliose inferriate forgiate da nonno Antonio per le chiese veneziane. Nel 1968 il marchio CAMP esordisce a una fiera internazionale dell'articolo sportivo, la SPOGA di Colonia, facendosi conoscere anche in campo internazionale. In concorrenza con Cassin, beninteso, anche se a quell'epoca molti attrezzi cassiniani erano prodotti dai Codega. Negli anni '70 a Premana si fanno vivi Yvonny Chouinard, Tom Frost, i fratelli Greg e Mike Lowe, innovatori americani dell'arrampicata. Sono incontri decisivi per papà Orazio e, per gli zii di Eddy, che capiscono quanto sia importante lavorare non solo sul prodotto ma anche sul marchio, e quanto valga un feeling con gli americani. “Ai fratelli Lowe dobbiamo progetti che poi si sono concretizzati: i ramponi footfang, i primi a struttura rigida, e la piccozza hummingbird con la becca modulare e la lama tubolare, per fare due esempi significativi”.

La collaborazione con i Lowe va alla grande. L'azienda di Premana distribuisce in Italia i loro prodotti e gli americani vendono i prodotti CAMP sul mercato statunitense. “Tutto il profitto dell'azienda”, dice Codega, “è sempre stato puntualmente reinvestito nelle attività. Ma senza uno sbocco sui mercati esteri ogni sforzo sarebbe vano. E una grossa mano ce l'ha sempre offerta il mercato americano al quale abbiamo applicato un teorema quasi un ritornello: se un prodotto funziona negli Stati Uniti (o in Francia, paese trainante in Europa), funziona in tutto il resto del mondo. Poi anche giapponesi e coreani ci hanno aperto le porte. E oggi perfino la temutissima Cina rappresenta un'opportunità. Laggiù ci sono catene montuose con vette di cinquemila metri completamente inesplorate, le attività outdoor stanno crescendo e ormai milioni di persone hanno un potere d'acquisto simile agli standard europei: è da oltre 10 anni che esportiamo in questo paese e siamo stati riconosciuti come il primo marchio di prodotti per l'alpinismo a entrare in territorio cinese”.

Negli anni Novanta la presenza dei prodotti di Premana sui mercati mondiali si consolida e al marchio con il profilo dei monti si sostituisce l'immagine del lupo, più in sintonia con un'utenza giovane e avventurosa. Nasce una filia-



Eddy Codega, al centro, con lo staff che è alla guida dell'azienda di famiglia, tutti fratelli e cugini. Sopra, una veduta invernale di Premana (Lecco).

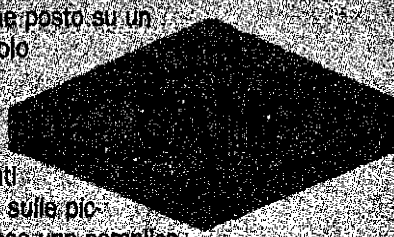
le in Francia e nel '97 viene acquisito il marchio “Cassin”. Piccozze e ramponi prendono il volo dalla Valsassina e raggiungono 60 paesi in tutto il mondo.

E oggi? “Oggi CAMP è un'azienda che investe sulla ricerca, lo sviluppo, il mercato; potrà sembrare banale, ma sono questi i pilastri che sosterranno il nostro futuro. Abbiamo dei progetti in cantiere che ci permetteranno di rispondere con sempre maggiore prontezza alle esigenze dei consumatori”, dice Eddy. “Da questo punto di vista occorre fare i conti con le mode e con tendenze quali il bouldering, il misto moderno su roccia e ghiaccio. Sono nicchie nella nicchia ma offrono spunti nuovi e interessanti. Circa la consistenza del popolo della montagna un possibile criterio oggettivo è monitorarne il passaggio nei rifugi. Con una riserva: paradossalmente un week end a Londra, con le tariffe odierne, oggi può diventare un'alternativa a una notte in rifugio. La crisi economica sposta i consumi, quando non li abbatte. E posso capire che lo sci alpino non stia vivendo un momento esaltante: quante famiglie di quattro persone possono permettersi di spendere 300 o 400 euro per una domenica sugli sci?”.

“L'unica certezza”, conclude Eddy Codega, “ce la offre l'iscrizione al Club Alpino Italiano, in cui identifichiamo il prototipo dell'utente dei nostri prodotti. Per questa affinità tra la nostra azienda e il CAI siamo estremamente disponibili a verificare con gli amici dell'associazione progetti comuni, collegati all'andare in montagna e alle problematiche della sicurezza. C'è un precedente. Negli anni Ottanta la nostra azienda ha collaborato a un progetto che prevedeva di fornire ai rifugi un kit di materiale per pronto intervento. Anche oggi siamo a disposizione, pronti a offrire sostegno a nuovi progetti rivolti ai giovani e al mondo della scuola: crediamo molto nelle collaborazioni con le istituzioni per la crescita dell'intera comunità”.

Dietro quella sigla

Nella lunga storia della CAMP, il marchio applicato agli attrezzi ha subito una radicale evoluzione. Oggi l'accento viene posto su un animale simbolo della natura selvaggia. All'esordio negli anni Venti la “targhetta” sulle piccozze era invece una semplice losanga arancione (qui sopra). L'acronimo voleva dire “Codega Antonio Metilde Premana”. Metilde era il soprannome con cui la famiglia veniva identificata in paese. Oggi la sigla significa “Costituzione Artigianato Montagna Premana”.



Gambrinus, la parola ai lettori

Giunge alla ventitreesima edizione il prestigioso premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" per la letteratura di montagna, esplorazione, ecologia e artigianato di tradizione.

Promosso dall'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti", patrocinato e sostenuto da Touring Club Italiano, Comune di San Polo di Piave, Regione Veneto, Provincia di

Treviso, Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta, Club Alpino Italiano, Confartigianato del Veneto, Valcucine Spa e con il sostanziale contributo della Fondazione "Veneto banca", il premio è riservato a opere scritte o tradotte in italiano/pubblicate dal 1° gennaio 2004 al 30 giugno 2005. Il bando, che scade il 9 luglio, è stato inviato a più di mille Case edi-

trici. La cerimonia di premiazione si terrà sabato 19 novembre al Parco Gambrinus di San Polo di Piave (TV).

Il Premio si articola, come di consueto, in quattro sezioni: montagna, esplorazione, ecologia e artigianato di tradizione, i cui vincitori riceveranno ciascuno un premio di tremila euro. Sarà inoltre assegnato un ulteriore riconoscimento di

pari valore, "Finestra sulle Venezie", a un'opera riguardante aspetti della civiltà, della cultura territoriale e ambientale del mondo veneto. Una novità è stata annunciata in occasione della presentazione ufficiale a cui è intervenuto il 25 maggio a Treviso il vicepresidente generale del CAI Umberto Martini: il Premio "Veneto Banca - La Voce dei Lettori". Una consulta di 40 lettori,

nominati dal consiglio direttivo del premio e provenienti dai più svariati settori della società civile (dalla cultura all'associazionismo, dalla comunicazione al mondo della scuola), esprimerà la propria preferenza in assoluto fra le opere premiate nelle diverse sezioni e al vincitore sarà consegnato un premio di cinquemila euro. "Desideriamo in questo modo promuovere la figura e il pensiero di Mazzotti tra i più diversi ambiti sociali ed in particolare tra le giovani generazioni" ha spiegato Franco Posocco, presidente dell'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti". Ma c'è anche un'altra novità: la giuria quest'anno conta su tre nuovi componenti. Si tratta di Bruno Dolcetta, docente allo IUAV di Venezia, Franca Anselmi Tiberto, redattrice culturale e conduttrice della Radio della Svizzera

Italiana, e Silvia Metzeltin Buscaini, alpinista, geologa ed esploratrice. Della giuria fanno parte altri illustri esponenti del mondo culturale: Ulderico Bernardi, Massimo Centini, Alessandro Gogna, Giorgio Nebbia, Stanislao Nievo ed Enrico Rizzi. Info: tel 0422.855609 - fax 0422.802070; e-mail message@premiomazzotti.it; www.premiomazzotti.it

PICCOLA GRANDE ITALIA

Bilancio positivo per la festa della "piccola grande Italia" a cui l'8 maggio ha aderito anche il Club Alpino Italiano. Organizzata per il secondo anno da Legambiente, l'iniziativa ha coinvolto, con il patrocinio del Presidente della Repubblica, 1500 dei 5835 Comuni italiani con meno di cinquemila abitanti, considerati "motori del turismo" e nelle cui casseforti sono custoditi 9 prodotti tipici su 10. Dalle Cinque Terre al Gargano, dalle Langhe all'Aspromonte, si sono mobilitati il sistema delle aree protette e quello dell'agricoltura di qualità, la rete delle città del vino e del castagno e il circuito del turismo sostenibile. Nella sola provincia di Milano 17 sono stati i comuni aderenti. Tra questi Osnago che vanta una fonte perenne le cui acque vengono ritenute miracolose. In provincia di Brescia (16 comuni aderenti) la Valle Camonica ha messo in mostra il meglio di sé a Bienno, un centro medioevale stupendamente conservato, e a Cividate Camuno che fu la capitale amministrativa della vallata ai tempi dell'Impero Romano.

IN VAL VENOSTA TORNA IL TRENO

Sulla linea ferroviaria che percorre la Val Venosta, in precedenza dismessa, corre di nuovo un treno: il 5 maggio è stata infatti riattivata la ferrovia e i treni collegano con

Incontri junior

Sedici anni, già campionessa

A Bevera (Como), nel cuore della Brianza, si è svolto in aprile lo Sport Specialist Climbing Event, gara di arrampicata che prevedeva le due discipline Boulder e Difficoltà (da quest'anno chiamata Leads), entrambe valide come prova di Coppa Lombarda.

Nella competizione femminile Leads ha vinto la giovanissima Manuela Valsecchi (foto), classe 1989, che al suo esordio agonistico sembra annunciare un futuro tra i big. Inizia a scalare nel gennaio del 2001 presso la scuola media di Valmadrera, seguita dal suo insegnante Enzo Nogara.

Partecipa ad alcune gare amatoriali come quelle del circuito Promoroc, e vince ripetutamente la fase regionale dei giochi sportivi studenteschi. Si allena a scuola e presso lo spazio della sua società sportiva Nirvana Verde, e nel 2004 vince la fase regionale dei giochi. Dal 2005 è tesserata con il gruppo alpinistico Gamma di Lecco.

Monica, momento magico

Approfitando di una finestra apertasi in una giornata di tempo incerto sul grandioso panorama delle Alpi Retiche, Monica Lucioni ha voluto farsi immortalare al passo Cassandra, 3034 metri, con la guida alpina Fabio Lenti (a sinistra). La vetta, duecento metri più in alto, raggiungibile con una cresta non troppo impegnativa, poteva aspettare. Ciò che stava a cuore a Monica, quindici anni, socia della sottosezione milanese Falc, era lanciare un sereno messaggio di pace. Il tempo di un clic, e il momento magico viene fissato sulla pellicola. Poi lo striscione è accuratamente ripiegato e torna a occupare un angolino dello zaino, assieme a tanti altri sogni della ragazza milanese.



Cinema di montagna

cadenza oraria le 16 stazioni tra Merano e Malles su una tratta di 60 km. Nel 1991 l'esercizio venne sospeso e nel 1999 passò alla Provincia autonoma di Bolzano. Particolare attenzione è stata dedicata alle biciclette, in modo da incoraggiare un maggior utilizzo delle piste ciclabili venostane. E' previsto l'allestimento di punti di noleggio di velocipedi nelle principali stazioni.

RAGLI E SORRISI CON GERALDINA



L'Associazione "Viaggi con l'asino" (tel 011.6699879, email: guido_brun@libero.it) sotto l'impulso di Claudio Zanotto Contino e dell'immane Geraldina La Sommaire ha messo in cantiere una serie d'incontri e spettacoli "alla ricerca della bizzarra parentela che ci lega alla terra e ai popoli che la abitano". Nel Cortile Contino, piazza Porta Pia 16 a Cuceglio (TO) Geraldina darà spettacolo domenica 7 agosto con inizio alle ore 10, mentre il 15 e 16 ottobre viene annunciato "Octoberon" con Claudio Zanotto Contino (turututela), Doriana e Martino (conducenti), Tosca, Gilda, Isotta, Geraldina ed Equin'Ozio.

Prenotazione obbligatoria al numero 339.638826.

Cervinia, 20 luglio: buio in sala!

Dopo la 53ª edizione del Trentofilmfestival, altri due importanti appuntamenti patrocinati dal CAI attendono gli appassionati del cinema di montagna. Dal 20 al 24 luglio si svolge a Breuil-Cervinia (Cinema des guide) e a Valtournenche (Sala congressi) l'ottava edizione del Cervino International Filmfestival (<http://www.promocinema.org/cervinofilmfestival>). Diretta da Valeriana Rosso e presieduta da Antonio Carrel la manifestazione, che si svolge a quasi 2000 metri di quota, risulta il "festival più alto del mondo". Dal 10 al 16 ottobre Sondrio ospiterà invece il 19° Sondriofestival, mostra internazionale di documentari sui parchi. Info: www.sondriofestival.it

Quest'anno il Cervino Filmfestival propone uno spaccato estremamente attuale della questione ambientale, con la partecipazione del meteorologo Luca Mercalli. La Valle d'Aosta, dal canto suo, viene omaggiata con il contributo dei film girati dalla RAI negli anni precedenti il 1979, anno di istituzione della sede regionale. La rassegna garantisce un alto livello qualitativo con una selezione dei film premiati nei più importanti festival di settore: Banff [Canada], Telluride e Taos [Usa], Poprad [Slovacchia], Teplice Nad Metuji [Repubblica Ceca], Trento [Italia], Les Diablerets [Svizzera], Autrans [Francia], Kendal [Gran Bretagna], Mosca [Russia] e Torello [Spagna]. Il festival infatti, così come l'associazione culturale Promocinema che lo organizza, è socio fondatore dell'International Alliance for Mountain Film che raggruppa i 14 festival specializzati più importanti del mondo e il Museo nazionale della Montagna di Torino. A Cervinia verrà premiato per conto di Alliance Jean Pierre Bailly, francese, fondatore della MO4 di Parigi, casa di produzione da cui sono passati i migliori registi di cinema di montagna e che ha recentemente prodotto "Le dernier trappeur", grande successo internazionale.

SICUREZZA IN CD ROM

Sul web è possibile prendere visione del cd rom realizzato dalla Provincia di Torino per la sicurezza in montagna. Il cd riassume i più importanti fattori di rischio e i comportamenti da adottare. All'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/salute/multimedia/sicurezza/index.htm>, oltre alla presentazione del cd, sono scaricabili le regole dell'escursionista e quelle dello sciatore.

Si può richiedere il cd all'Ufficio sanità, e-mail: salute@provincia.torino.it

LE IRANIANE PUNTANO IN ALTO

Per la prima volta donne di religione islamica affrontano la scalata dell'Everest.

Lo ha deciso, come annuncia il periodico iraniano "Zanan", la federazione di alpinismo dell'Iran. Nessun problema, a quanto pare, per la convivenza con i compagni alpinisti: le condizioni climatiche dell'Himalaya impongono, come si sa, di coprirsì dalla testa ai piedi.

RICONOSCIMENTI LETTERARI

MARIO SCHIAVATO di Fiume (Croazia) ha vinto l'edizione 2005 (la nona) del premio "Carlo Mauri" organizzato dal Gruppo Gamma di Lecco (info@uoeigamma.it) con il racconto "Ritorno alla valle delle meraviglie".

Al secondo posto Luisa Mandrino di Pavia ("Alpinisti non illustri") e al terzo Sauro Giussani di Lecco ("I due volti della montagna").

Consegnato il 27 maggio a Lecco, il premio ha registrato anche quest'anno una notevole partecipazione. Sono stati infatti 46 i racconti di avventure arrivati da ogni parte d'Italia. Nell'arco di quasi dieci anni hanno aderito ben 122 autori.

"TONACHE E PICCOZZE" di Andrea Tannini (CDA&Vivalda) e "Legni antichi della montagna" (Priulli&Verlucchi) hanno vinto ex aequo il premio "Leggimontagna" consegnato il 16 aprile a Forni Avoltri (Udine). ■



**GUIDE DE
MONTEROSA**

alpinismo.trekking
vie ferrate
arrampicata.canyoning
parapendio
sailing&climbing
corsi alpinismo
corsi vie ferrate
corsi arrampicata
programmi per bambini

Hôtel Dutour - Fraz. Edelboden 34
11020 Gressoney La Junte (AO)
Valle d'Aosta - Italia
t +39 349 3674950
t +39 0125 366264
www.guidemonterosa.com
info@guidemonterosa.com

Berghaus: peso e ingombro zero...

Extrem Light soddisfa tutte le esigenze dell'outdoor in qualsiasi stagione e attività. Lo testimonia la sua poliedricità: spazia dalle T-shirt tecniche ai pantaloni peso-piuma, dalle giacche protettive alla gamma di zaini ergonomici. La versatilità è garantita dagli inconfondibili ingredienti chiave distintivi dello stile "Berghaus": design di appeal tecnologico, costruzione rigorosa, materiali avanzatissimi. Il top di Extrem Light è "Berghaus Infinity Light Racket" ultra-leggera, multi-stagione, super-comprimibile: racchiusa nel suo sacchettino in mesh può

stare comodamente sul palmo della mano, e si infila in ogni angolo dello zaino. Peso: 270 gr, misure: S-XXL, prezzo: 165 euro. Leggerissima e versatilissima, traspirante e compatibile è, tra i vari prodotti della linea, Berghaus Paclite Racket con zip integrale anti-pioggia con chiusura velcro; cappuccio con frontino rigido, regolabile e ripiegabile nel collare coulisse. Info: samantha.liverani@aku.it. Aku Srl via Schiavonesca Priula 65 - 31044 Montebelluna (TV) tel. 0423 2939 fax. 0423 303232 email: info@aku.it.

...e ora sbarca in Italia con Aku

Riconosciuto come marchio leader dai più esigenti appassionati di sport e outdoor, fino a ieri Berghaus era noto anche per la sua rarità: le problematiche legate alla distribuzione sul nostro territorio ne complicavano infatti la reperibilità, tanto che non pochi "puristi" dell'avventura all'aria aperta erano costretti ad acquistarne i prodotti direttamente in Inghilterra. Grazie alla partnership recentemente avviata con Aku - marchio montebellunese leader nel settore delle calzature da trekking - oggi Berghaus si presenta al mercato italiano con una struttura distributiva capillare ed efficiente. Le nuovissime collezioni firmate dal brand inglese - tra le quali primeggia la linea "Extrem Light" (di cui si riferisce qui sopra), vero miracolo di leggerezza e tecnologia - sono già disponibili nei più qualificati punti vendita italiani. Una nuova conquista per la sicurezza e la qualità dell'avventura outdoor di casa nostra. Visitate www.berghaus.com - www.aku.it.

Icebreaker: natura sulla pelle

Primo a valorizzare le eccezionali proprietà termoregolatrici della lana Merino, il celebre marchio neozelandese Icebreaker si distingue per l'esclusività di un know how che, partendo dalla fibra, permette di creare un avanzatissimo sistema layering multistagionale. In Italia

il marchio è importato e distribuito da AKU Srl. Icebreaker rappresenta una scelta precisa: la scelta di stare con la natura. Ed è logico che sia così: la lana Merino proviene da animali da sempre abituati a vivere ad altissima quota, nel paesaggio inclemente delle Alpi neozelandesi, con temperature che vanno da -20° a +35°. Composto da capi studiati per svolgere sinergicamente un'azione protettiva adeguata alle condizioni che si intende affrontare, il sistema layering di Icebreaker comprende 3 linee esclusive: Linea SKIN (uomo / donna) da indossare sulla pelle; Linea BODYFIT (uomo / donna): strato termico ad alta prestazione, traspirante, caldo e leggero; Linea SPORT (uomo / donna): l'abbigliamento progettato per lo strato intermedio di isolamento. Indossato sopra i capi SKIN e BODYFIT assicura una protezione totale contro il freddo. Info: Aku Srl via Schiavonesca Priula 65 - 31044 Montebelluna (TV), tel. 0423 2939 fax. 0423 303232 email: info@aku.it



Mauro Corona versione T-shirt

Come dev'essere una t-shirt? Comoda e piacevole nella sua semplicità. Nella linea Find Your Spirit la comodità è garantita dalla mano morbida del cotone (100% cotone ring spun del peso di

185 grammi /m2), dalla particolare lavorazione tubolare, dalla meticolosità delle finiture (nello

standard di qualità Jerseys); il piacere di vestirla viene invece dalle immagini firmate dal famoso alpinista e scrittore Mauro Corona. Gli spiriti del bosco che

visitano la chioma di un vecchio albero o la rara istantanea di un folletto, sono due dei cinque temi proposti dalla collezione. Per saperne di più: www.findyourspirit.it oppure 042323946 - 3393365940.



Millet per il freddo estremo



EVEREST GTX è una scarpa da spedizioni per alpinismo in condizioni di freddo estremo. Questa nuova evoluzione alleggerita del 10% porta l'isotermità a -60°. Materiale: GORETEX® Top dry / Kevlar Kefal / Evazote / Rinforzi Grip Tex / Vibram / Suola Vibram. Trattasi di una scarpa "guscio" semirigida con ghetta GORETEX® Kevlar attaccata e scarpetta staccabile - Ramponabile automatico - Bloccaggio non compressivo - Doppia zip di chiusura per facilitare l'inserimento della scarpa - Fondo gambaleto in tessuto alta tenacità rinforzato contro le abrasioni

con degli inserti PU e delle protezioni in gomma per la punta e per il tacco - Intersuola in microcellulare per aumentare l'isolamento - Scarpetta interna staccabile in alveoli di alluminio - Sottopiede in fibra di vetro e carbonio 2 mm - Gambaleto Cordura alta tenacità + Evazote -

Collare elasticizzato. Misure: dalla 5 alla 13 + Peso medio: 2640 g (8)

Si rinnova www.montagna.org

Una nuova veste grafica con un accesso facile alle news dato da una doppia gerarchizzazione dei fatti caratterizzano il sito www.montagna.org. Accanto alla parte generalista, [montagna.org](http://www.montagna.org) segue giorno per giorno gli sviluppi di Uo Project con alpinisti, scienziati, esperti di cooperazione umanitaria, di logistica e di comunicazione. Ancora, [montagna.org](http://www.montagna.org) ha aperto una finestra sul mondo della scienza collegandosi alle news di www.evk2cnr.org, sito ufficiale del Comitato Scientifico Ev-K2-Cnr. Particolare importante: [Montagna.org](http://www.montagna.org) rispetta gli standard del web-W3C e può essere navigato facilmente con tutti i browser. Info: Comitato Ev-K2-CNR, tel +39 035 3230511, fax: +39 035 3230541

Quarantamila chilometri di grattacapi

La storica città universitaria di Wuerzburg fra le colline vinicole del Meno ha ospitato il 30 aprile il convegno "Wege und Steige im Alpenraum", letteralmente "vie e sentieri nell'ambiente alpino", una sorta di summit nazionale sulla sentieristica in Germania e Austria, che ha radunato oltre 200 referenti dei club alpini dei due Paesi. Il CAI ha partecipato con una delegazione che ha potuto rendersi conto della realtà sentieristica e gestionale di DAV e OEAV e trarne interessanti raffronti, spunti e considerazioni.

La manutenzione dei sentieri è stato uno dei primi problemi affrontati e anche dei più scottanti: a fronte della diminuzione di volontari disponibili, diverse sezioni non intendono più occuparsene. Forte è tuttavia il richiamo a non sfuggire ai compiti istituzionali rinunciando a una presenza attiva sul territorio secondo i principi dei club alpini.

Altro problema. La recessione economica ha provocato una significativa diminuzione della frequenza nei rifugi del DAV e diverse strutture si trovano in difficoltà. Ecco quindi profilarsi una strategia di marketing basata sulle aspettative dei frequentatori, con apposite pubblicazioni e un sito internet in cui si selezionano rifugi e sentieri adatti a vari tipi di utenza: escursioni a piedi, in bici, in ferrata, da rifugio a rifugio, in bassa, media o alta montagna, in diversi tipi di ambiente, e considerando la lunghezza, la difficoltà, i bambini, la famiglia, lo sportivo, l'interesse culturale, naturalistico, ecc. Il tutto integrato con offerte di ospitalità e accompagnamento. Gli alpinisti sono diventati una minoranza e il mito della cima è in calo: la popolazione tedesca preferisce escursioni di media montagna, nei parchi e negli ambienti montani naturali qualitativamente migliori.

Uno studio economico ha poi stabilito che il movimento turistico-escursionistico in Germania e Austria produce annualmente circa 12 miliardi di euro di fatturato di cui 5 di spese turistiche; l'escursionismo costa a chi lo pratica circa 2,5 euro per chilometro e nonostante la crisi economica è un'attività in crescita.

È in corso un progetto per il controllo

della qualità delle escursioni che prende in considerazione vari criteri di valutazione del tipo di sentiero e segnaletica. Un esempio? Almeno il 65% dell'itinerario deve svolgersi su sentiero vero e proprio, s'impone la presenza di punti di appoggio affidabili, di punti panoramici, si deve definire la qualità dell'ambiente.

Peter Weber, coordinatore della sentieristica DAV, intervenuto in merito ai problemi manutentivi dei 40mila chilometri di sentieri, ha evidenziato la necessità di creare maggiore consapevolezza del ruolo istituzionale dei soci e maggiori legami con le popolazioni e amministrazioni pubbliche locali mediando in caso di conflitti. La manutenzione pone poi il problema della collaborazione fra soci delle sezioni di città e quelli di valle e l'organizzazione di settimane di lavoro con base nei rifugi; al fine di ottimizzare le risorse, che ammontano annualmente e complessivamente a circa 2 milioni di euro, è richiesta una buona pianificazione e maggiore motivazione.

La presentazione del progetto regionale di informatizzazione dei dati dei sentieri in Vorarlberg ha mostrato le potenzialità dei sistemi territoriali sia ai fini manutentivi che promozionali.

Sulla responsabilità nella manutenzione dei sentieri la situazione è complessa e contraddittoria. In Germania è responsa-

Emergenza: a fronte della diminuzione di volontari disponibili, diverse sezioni non intendono più occuparsi della manutenzione. E intanto nuove pubblicazioni e siti Internet tentano di contrastare il calo dell'utenza dovuto alla recessione economica

bile il manutentore (le sezioni DAV che hanno in carico i sentieri) che deve prevenire incidenti, secondo le conoscenze disponibili. I sentieri per la legge tedesca sono considerati al pari delle strade; è comunque giuridicamente accettato il principio che in ambiente alpino può esserci caduta di sassi e che deve esserci una certa capacità degli escursionisti. Se un itinerario è soggetto a frequenti cadute di sassi, si deve apporre un cartello

che avverte del pericolo. Per le vie ferrate non c'è obbligo di assicurazione, ma prima dell'apertura va verificata la percorribilità. Almeno una volta all'anno ogni sentiero deve essere ispezionato così come dopo eventi meteorologici e ambientali eccezionali.

In Austria invece è responsabile chi paga per la manutenzione, ma l'uso non adeguato del sentiero da parte di chi lo percorre esclude la responsabilità del finanziatore; tuttavia il sentiero "non adeguato" a un certo uso dovrebbe essere in qualche modo evidenziato.

C'è l'obbligo da parte della sezione di assicurare (a costi esigui) tutti coloro che intervengono a vario titolo nella manutenzione dei sentieri. Ognuno deve avere il suo abbigliamento di protezione a norma.

I finanziamenti del DAV per la manutenzione vanno dal 40% all'80% della spesa ammessa, detratti i finanziamenti di enti pubblici, e la sezione deve dimostrare di non avere altre entrate. E' raccomandato l'impegno di richiedere finanziamenti a terzi.

Nel dibattito si è posto il problema dell'uniformità della segnaletica che stranamente non è ovunque come ci si aspetterebbe. In chiusura c'è stato il tempo di portare i saluti del presidente della CCE Filippo Cecconi e di esporre in estrema sintesi l'impegno del CAI per i sentieri.

Tarcisio Deflorian

Gruppo lavoro sentieri CCE-CAI

Hans Mattioli

Presidente Commissione SAT sentieri escursionismo



● Il DAV in cifre

I soci del Deutch Alpen Verein (DAV) sono oltre 700mila. L'80% pratica regolarmente l'escursionismo. L'età media è di 48 anni. Le sole donne, un tempo minoranza, sono in misura pari agli uomini. Il 50% dei soci è diplomato. Il 75% degli studenti dell'ultimo anno delle superiori pratica l'escursionismo. E' in crescita l'escursionismo a piedi estivo e invernale ma soprattutto quello in bicicletta.



Ambiente carsico un libro aperto

I fenomeni carsici del Cuneese sono da tempo annoverati fra i più interessanti d'Europa in rapporto all'entità ed estensione delle cavità ipogee, al grandioso sviluppo degli acquiferi sotterranei e alla ricchezza delle risorse idriche erogate. Hanno a ciò contribuito le grandi esplorazioni realizzate a partire dalla metà del secolo XIX e oggi in pieno rigoglio, e il patrimonio di studi e conoscenze scientifiche in fase di grande sviluppo e potenziamento. In questo contesto riveste un ruolo rilevante l'attività di ricerca del Laboratorio carsologico sotterraneo di Bossea, gestito dalla Stazione scientifica di Bossea del CAI di Cuneo e dal Dipartimento Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino.

Sulla grande mole di studi e ricerche condotte sull'argomento è stato fatto il punto il 21 e 22 maggio a Cuneo nel corso del seminario nazionale su "Ambiente carsico: i progressi degli studi in Italia sulla soglia del XXI secolo" ospitato nel Centro congressi della Provincia a cura del Laboratorio didattico di Bossea, del Comitato scientifico centrale del CAI, della Provincia di Cuneo e di altri enti, sotto il patrocinio della Presidenza generale del CAI, della Società speleologica italiana e dell'Associazione grotte turistiche Italiane.

Nella prima fase del seminario sono stati presentati gli Atti del Convegno nazionale "L'ambiente carsico e l'uomo" (Grotte di Bossea, settembre 2003) inserito suo tempo dalla Presidenza generale del Club Alpino Italiano fra gli eventi celebrativi ufficiali del "2003 Anno internazionale dell'acqua dolce". Gli atti editi a cura della Stazione scientifica di Bossea e della Provincia tramite il Centro stampa, comprendono 38 lavori redatti da ricercatori appartenenti a 11 atenei nazionali, musei di scienze naturali, laboratori carsologici, enti di tutela della sanità pubblica e del territorio, organizzazioni speleologiche ed associazioni naturalistiche. Alla presentazione hanno partecipato l'assessore all'Ambiente della Provincia di Cuneo, il rappresentante del Comitato direttivo centrale del CAI Gianfranco Garuzzo, il consigliere centrale Luigi Brusadin, il presidente del Comitato scientifico centrale Antonio Guerreschi e altri esponenti del Club

alpino tra cui il direttore della Stazione scientifica di Bossea, il presidente dell'Associazione Le Alpi del Sole, il presidente della sezione di Cuneo e 19 relatori del predetto convegno.

La seconda parte del seminario si è svolta nel Laboratorio didattico del Comitato scientifico centrale e nel Laboratorio carsologico sotterraneo di Bossea, con la presentazione delle relazioni e la visita delle installazioni del laboratorio. Vi hanno preso parte con soddisfazione numerosi specialisti italiani della ricerca carsologica.

Sono state presentate e discusse (vedere box in questa pagina) diverse relazioni concernenti lo studio degli aspetti idrogeologici, meteorologici, biologici e antropici dell'ambiente carsico, il monitoraggio e la salvaguardia dei suoi siti ipogei ed epigei, la tutela e la razionale utilizzazione delle acque sotterranee.

Nel laboratorio carsologico sono state infine presentate le nuove metodologie di ricerca recentemente adottate e le innovazioni introdotte nella strumentazione di rilevamento ed elaborazione dei dati ambientali ai fini di un analitico confronto con quanto realizzato in questo settore in altre sedi di ricerca.

Guido Peano

Comitato scientifico centrale

I relatori

Arrigo Cigna (Società Speleologica Italiana, International Show Caves Association): La ricerca scientifica in speleologia; **Bartolomeo Vigna** (Dipartimento Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino): Lo studio della zona non satura della Grotta di Bossea; **Franco Cucchi** (Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Trieste): Rapporti fra speleogenesi ed assetto geologico strutturale; **Paolo Forti** (Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Bologna): Minerali di grotta e paleoambienti; **Gianluca Ferrini** (Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila): Gli ipogei pastorali di Piano Lecce (Gran Sasso, Abruzzo); **Kalat Es Senan**: un luogo salustiano ai confini del Sahara; **Lamberto Laurenti** (Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pavia): Geositi e morfologie carsiche; **Pier Mauro Giachino** (Settore fitosanitario della Regione Piemonte): Nuovi dati sulla fauna dell'ambiente sotterraneo superficiale; **Domenico Grazioli** (Dipartimento di prevenzione dell'ULSS del Veneto): Il monitoraggio del Radon nelle sorgenti carsiche ad uso umano nel Feltrinese - Il monitoraggio microbiologico nelle sorgenti carsiche ad uso umano del Feltrinese; **Ruggero Calligaris, Antonella Tremul** (Associazione EreRemote, Trieste): La caverna Pocala di Aurisina (Trieste) scavi 2003-2004: primi risultati e prospettive di studio; **Angelo Morisi** (Stazione Scientifica di Bossea, Dipartimento di Cuneo dell'ARPA del Piemonte): Monitoraggio biologico delle acque di Bossea, a seguito dei recenti episodi di inquinamento; **Guido Peano** (Stazione Scientifica di Bossea, Comitato scientifico centrale del CAI) ed **Ezechiele Villavecchia** (Stazione Scientifica di Bossea): Nuove metodologie di studio del Radon nella Grotta di Bossea: primi risultati.

● Filatelici di montagna

Un saluto dai monti

Dopo l'Incontro di primavera a Zafferana Etnea (vedere annullo qui a fianco), una nuova iniziativa è annunciata dal Gruppo Filatelici di Montagna (GFM). Ritorna in luglio "Un saluto dai monti", l'annuale manifestazione filatelica per ricordare i tempi in cui era consuetudine mandare agli amici una cartolina con questa espressione.

Occasione prescelta è il ventennale della Sezione CAI - SAG di Muggia. Il programma prevede sabato 1° luglio l'annullo delle Poste Italiane a Sella Nevea presso il rifugio

Divisione Julia. Domenica 2 alle prime luci del giorno la posta verrà portata passando per la vetta dello Jof Fuart (m 2666). Un gruppo in mountain bike porterà poi la posta a Tolmin nella vicina Slovenia. Qui altro annullo postale a cura delle Poste Slovene e consegna di tutta la posta ai veicoli storici Alfa "Matta" che, in giornata, raggiungeranno Trieste. Sempre domenica 2 luglio l'appuntamento è al Molo Audace tra le "Matta" e i velisti del Circolo della Vela di Muggia per la consegna della corrispondenza che in un lungo corteo di barche verrà trasportata a Muggia al "Molo de le pìere" dove si concluderà il trasporto postale "Dai monti al mare". A Muggia è anche in programma una mostra filatelica con annullo commemorativo dei venti anni della locale sezione del CAI. Info: Gruppo Filatelici di Montagna, e-mail: glauco.granatelli@tin.it



VIA PETRELLA, IL NUMERO DEL CENTRALINO

Nella tabella relativa a "Via Petrella ufficio per ufficio" apparsa sullo Scarpone di giugno (pagina 22) il numero telefonico relativo a centralino e reception (Paolo Merati) non era aggiornato. Il numero giusto è 02.2057231.

APRICA, SUI SENTIERI CON IL CLUB ALPINO



Il rifugio Valtellina all'Aprica (SO) ha ospitato il 28 maggio la Commissione centrale rifugi (qui sopra un momento della riunione). Ai piedi del bell'anfiteatro Palabione-Pasò-Filone erano presenti il presidente Broccardo Casali, il vice Cristiano De Ferrari, il segretario Luciano Carrari, i commissari Mario Benassi e Massimo Minotti, il presidente della commissione regionale Trentino-A.A. Ettore Zanella, il presidente della commissione regionale lombarda Samuele Manzotti, il presidente della commissione Tosco-emiliana Romano Ferrari, il consulente Piergiorgio Repetto, il consigliere della Sezione di Reggio Emilia Paolo Borciani e il presidente CMI (Commissione rifugi centro-sud Italia) Gianni Dal Buono. Hanno fatto gli onori di casa il presidente della sezione aprichese Giorgio Marzaroli, il vicepresidente Roberto Frigoli, il past president Gianfranco Plona e il socio don Augusto Azzalini. E' in circolazione il programma escursionistico di luglio e agosto della sezione di

On line

Officinahce, quinto numero

E' in rete il quinto numero di "Officinahce" patrocinato dal CAI oltre che dal Club Alpino Accademico Italiano. Vi si chiede qual è per l'alpinista la posta del gioco, quale l'abisso con il quale si confronta e il senso profondo della sua hybris.

Intervengono Alberto Paleari, Giovanni Rossi, Ermanno Salvaterra, Jean Couzy, Silvio Montanaro, Marco Furia, Rosa Pierno e Giovanni Guacero, Davide Cavagna, Monica Conte e Tiziano Salari. Il lettore troverà la cronaca di due salite storiche, rispettivamente di Philippe Cornuau (Nord delle Droites, in officinahce II) e di Felix Simon (Nord del Pelmo; in officinahce III), e un nuovo lavoro di Tiziano Salari sul desiderio. Nella rubrica "Leggere" un documento sulla trasmissione dell'alpinismo (l'alpinismo è insegnabile?) con interventi di Rolando Larcher, Maurizio Oviglia, Alberto Paleari, Giovanni Rossi e Domenico Sinapi.

Luce sul Viso? No grazie

Il CAI prende posizione contro il progetto della Comunità montana Valli Po Bronda Infernotto di illuminazione artificiale della parete orientale del Monviso, durante il grande evento sportivo delle Olimpiadi invernali 2006 (vedere LS 6/05, pag. 38). "Prima, durante e dopo le Olimpiadi", spiega il presidente generale, "il Monviso con le sue straordinarie bellezze sarà apprezzato e visto anche senza illuminazione artificiale". Nella riunione di Trento del Comitato centrale di indirizzo e controllo, avvenuta il 7 maggio nella sede della Sezione operata della SAT in occasione del TrentoFilmFestival, è stata approvata la seguente mozione:

"Il CAI esprime la sua ferma contrarietà al progetto di illuminazione notturna del Monviso avviato dalla Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto. Riteniamo che tale iniziativa pubblicitaria non sia corrispondente alle esigenze del turismo montano, con un forte disturbo delle componenti dell'ambiente naturale, e sia un inutile spreco di risorse energetiche, risultando pertanto un esemplare caso di cattivo uso di fondi pubblici. Chiediamo con forza di recedere dall'iniziativa, che riteniamo assolutamente inutile per lo scopo di valorizzare un ambiente unico e meraviglioso, già in grado da solo di affascinare e attirare i veri amanti della montagna. Vogliamo e preferiamo il Monviso illuminato solo dalla luna, come immagine vera della montagna che amiamo".

Aprica: 10/7 "Orobie in festa", con le sezioni Orobie Valtellinesi & Orobie Bergamasche, i parchi Orobie Valtellinesi & Orobie Bergamasche; 17/7 gita al rifugio Tagliaferri con il CAI Val di Scalve; 31/7 inaugurazione della "Via del cuore alla croce", una ferrata allo sperone Biglioli - nord - ovest del Monte Palabione (2361m); 21/8 ascensione alla croce del Monte Palabione (2361 m) con premio all'alpinista più giovane e al più anziano che arriverà in vetta. Iscrizioni in sede (www.caiaprica.com).

IL CAI DI FIUME OSPITE DELLA SAT

La Sezione di Fiume ha festeggiato i suoi 120 anni a Trento, ospite della SAT. La scelta non è stata occasionale. Gli amici di Fiume infatti ricordano che la SAT li ospitò il 27 febbraio del '48 sul Monte Bondone per il loro primo raduno, e dopo la divisione dei loro territori e il conseguente scioglimento della sezione li accolse a Trento, dove il 24 maggio del '53 venne ricostituita la Sezione di Fiume con sede presso la SAT.

CATASTO DEI SENTIERI NEL NUORESE

Una convenzione per la realizzazione e gestione del Catasto dei sentieri nel Nuorese, in Sardegna, è stata stipulata tra la IX Comunità montana e la Sezione di Nuoro del CAI. L'accordo prevede l'uso gratuito in comodato dell'hardware e del software, mentre la manutenzione sarà a carico del CAI. In un documento la giunta esecutiva della Comunità montana precisa di avere individuato "nei sentieri montani e rurali i veicoli di maggiore conoscenza, rispetto e vivibilità dell'ambiente Montagna" e di considerare "il CAI referente privilegiato per la redazione della cartografia escursionistica di qualità e per le tematiche a essa connesse", non senza notare come "da diverso tempo ormai la Sardegna ha dimenticato la sua particolare e peculiare caratteristica di montanità, a tutto vantaggio delle zone marine e di un turismo sostanzialmente, se non esclusivamente, balneare". "I dati internazionali parlano di 18 milioni di frequentatori →

→ della montagna in Europa", spiega a sua volta Peppino Cicalò cui si deve la fondazione nel 1994 del Club alpino di Nuoro, "e con l'apertura delle frontiere europee ai paesi dell'est questi numeri saranno incrementati. Purtroppo la Sardegna è ancora all'anno zero, non ci sono sentieri segnati, punti tappa dove fermarsi e alloggiare e neppure la legge regionale che ordina la professione di guida alpina".

AGGIORNAMENTO ISFE SUL PRIMO SOCCORSO

In una splendida giornata di sole, a Villa d'Almè (BG), presso la Cascina del Ronc, si è svolto il consueto corso di aggiornamento ISFE di primavera organizzato dalla CORSFE Lombardia, prima uscita ufficiale della neonata commissione in carica per il triennio 2005/2007 e così composta: presidente Luca Gazzola, INSFE, vice e segretario Massimo Miot, ISFE, tesoriere Carlo Novati Carlo, ISFE, consiglieri Francesco Margutti, INSFE, Athos Piazzini, ISFE, Renato Radice, INSFE, delegato CONSFE Osvaldo Mazzocchi, ISFE.

Hanno partecipato 60 soci lombardi e il tema era "Approccio al traumatizzato: valutazione del paziente, principi di trattamento e rapporti con il 118". Le relazioni di medici e infermieri del CNSAS e del 118 hanno dato valore aggiunto all'incontro che ha trattato quattro tematiche: Problematiche dell'azione di soccorso. Valutazione iniziale, approccio all'infortunato (dottor Calderoli, INSA, tecnico elisoccorso, medico CNSAS); il CNSAS e l'attivazione del soccorso organizzato (Francesco Olivari, delegato CNSAS VI delegazione orobica);

CAI ambiente

Gran Sasso: 3° traforo addio?

Molte sono state le iniziative contro la realizzazione del 3° traforo al Gran Sasso. Tra queste la manifestazione tenuta all'Aquila il 25 ottobre del 1998, con la Provincia di Teramo e ben 21 Comuni del Teramano (purtroppo nessuno dell'Aquilano). L'anno dopo, il 28 ottobre 1999, il Consiglio direttivo del Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga espresse all'unanimità parere contrario alla realizzazione del progetto. Il 17 giugno 2001 a Teramo, sul selciato di Corso S. Giorgio venne realizzato una sorta di sentiero colorato da Guinness del primati, dove bambini e adulti accovacciati a terra ribadirono un fermo no al 3° traforo. Ed ecco la svolta decisiva. Il 16 agosto 2002 nella Sala C dei Laboratori del Gran Sasso durante una prova dell'esperimento Borexino il tossico trimetilbenzene viene riversato nella falda acquifera.

Un episodio gravissimo. Per la messa in sicurezza dei laboratori il 10 luglio 2003 il consiglio dei ministri ha quindi nominato Angelo Balducci commissario per l'emergenza Gran Sasso.

Dall'incidente sono trascorsi altri tre anni con una difficile crisi economica prima di giungere alla decisione tanto attesa: il 24 marzo 2005, con un'ordinanza la presidenza del Consiglio dei ministri ha destinato alla sicurezza dei Laboratori 1.110 miliardi delle vecchie lire della legge n.366 del 1990 (quella che prevedeva il 3° traforo). Un provvedimento che sembrerebbe cancellare definitivamente l'ipotesi di un altro tunnel.

Dopo i guasti già apportati da laboratori e doppio tunnel autostradale, non si può più mettere a repentaglio una delle risorse più importanti per la sopravvivenza della vita sul pianeta: l'acqua.

Filippo Di Donato

Museomontagna

Le montagne-spettacolo di Cooper

Aperta fino al 18 settembre al Monte dei Cappuccini (Torino), la nuova mostra del Museomontagna "Pareti, ghiacci e precipizi", realizzata con la Regione Piemonte e la Art Space Gallery di Londra, presenta dipinti dell'inglese Julian Cooper che dagli inizi degli anni '90 si è dedicato alla ricerca di una forma di pittura che gli permette di sfruttare la sua esperienza di alpinista e rocciatore, realizzando viaggi sulle principali catene montuose del mondo, senza trascurare le pareti di casa. Un percorso che lo ha portato a creare un proprio linguaggio specifico, tanto che oggi è considerato uno dei più originali pittori contemporanei di paesaggi montani. La maggior parte delle 36 opere esposte sono di grandi dimensioni e rappresentano un'elaborazione di piccoli studi sviluppati sul posto.

Tutte le opere sono riprodotte nel Cahier n. 147, curato da Michael Richardson, con testi di approfondimento in italiano e inglese dello stesso Julian Cooper e di Ben Tufnell, conservatore presso la Tate Gallery di Londra (96 pagine, 12 euro).

la rianimazione (Enrico Lazzarini, infermiere professionale, tecnico CNSAS); traumi, ferite, emorragie (Sergio Maffioletti, infermiere professionale, tecnico CNSAS). Alla parte teorica in aula è seguita un'esercitazione che ha avuto il contributo di Adelaide Spinelli, infermiera professionale e volontaria CRI.

Ad ogni partecipante sono state fornite una dispensa con la trattazione completa degli argomenti, il programma delle attività 2005/2006 della CORSFE Lombardia e un opuscolo-guida per il riconoscimento dell'infarto miocardico acuto, gentilmente fornito dall'associazione onlus Cuore-Batticuore.

I membri della commissione, a quanto comunica il presidente dell'OTP Luca Gazzola, faranno tesoro dei giudizi, positivi e non, in modo da poter organizzare sempre meglio le attività e venire sempre più incontro alle esigenze di ISFE ed AISFE. Appuntamento l'1 e 2 ottobre ai Piani dei Resinelli (orientamento).

SETTIMANA DELL'ESCURSIONISMO, OFFERTE SPECIALI

Un intenso programma di conferenze, visite culturali, momenti formativi e, soprattutto, escursioni attende i soci del CAI che migreranno a sud dal 30 settembre all'8 ottobre per partecipare all'ottava Settimana nazionale dell'escursionismo.

La Delegazione Sicilia, con l'Assessorato regionale turismo, gli enti parco e le aziende turistiche, offre ai partecipanti alcuni pacchetti vantaggiosi, come è stato riferito sullo Scarpone di giugno. La sistemazione avverrà in hotel, agriturismi, bed & breakfast. Le camere sono dotate di servizi privati.

Prenotazioni presso Mirabilia, via Ppe di Villafranca, 1 - 90142 Palermo - tel. 091.6113392 - fax 091.589395 - mail: mirabiliacongressi@virgilio.it. Info. CAI Sicilia SNE 2005 G.di L. - Corso Paolo Agliata, 158 - 90027 Petralia Sottana (PA) - Fax 0916092589 - mail: caisicilia@simail.it - Mario Vaccarella 349.2227262, Giuseppe Oliveri 333.7342382 (Gruppo di lavoro CAI Sicilia). Internet: www.settimananazionaleescursionismosicilia2005.it



BRESCIA: INTESA CON LA PROVINCIA

Un protocollo d'intesa con il CAI è stato annunciato in maggio nel Bresciano con l'intento di sviluppare un più alto livello d'informazione e accessibilità alla rete di sentieri definita nel 2002 dal Piano sentieristico provinciale, approvato con delibera di giunta del 19 aprile. La Valcamonica è probabilmente il comprensorio più interessato all'iniziativa che punta all'aggiornamento dei dati sulla qualità, lo stato di manutenzione e la percorribilità dei sentieri, gettando nel contempo le basi per una completa informatizzazione che renda questi dati fruibili dagli uffici competenti e da utenti interessati. Gabriele Lovisetto, coordinatore del progetto per conto del CAI bresciano (15 sezioni e 12 sottosezioni per 25.000 soci), ha precisato l'impegno di "realizzare una fotografia accurata del territorio, relazionandosi anche con organizzazioni di volontari attive nelle zone interessate, quali l'ANA o le stesse comunità montane".

IL CAI "METTE CASA" A CASTELGANDOLFO

Castelgandolfo, rinomata località dei Colli Albani a pochi chilometri da Roma, ha dal 18 giugno una sottosezione del Club Alpino Italiano, inaugurata alla presenza del sindaco e del vescovo della Diocesi.

"È grazie alla fattiva collaborazione della sede di Frascati e alla consulenza del Comitato centro-meridionale e insulare nella persona di Gino Mazzarano e di Stefano Protto", informano cortesemente i soci, "se oggi questa nuova struttura è una realtà operativa che ha apportato alla nostra associazione nuovi soci e nuova linfa". La nuova sottosezione programma escursioni nell'area dell'Appennino centrale (Gran Sasso, Monti Sibillini, Lepini, Simbruini e Parco nazionale d'Abruzzo).

TROFEO PARRAVICINI: ADDIO "RASPA"

Al Trofeo Parravicini, storica gara di scialpinismo organizzata dal CAI Bergamo, si sono imposti il 1° maggio Guido Giacomelli e Mirco Mezzanotte, mentre tra le donne hanno vinto Gloriana Pelissier e Cristiane Nex. Esordio di successo per il nuovo regolamento che ha imposto l'uso degli sci classici da scialpinismo. Dopo 55 edizioni è stato dato l'addio alla "raspa" con cui gli atleti dotati di sci da fondo rallentavano la corsa in discesa.

CAMMINAMARE, L'ADRIATICO CI ASPETTA

Da anni la Sezione di Vasto (info@caivasto.it) organizza una particolare manifestazione escursionistica denominata "Camminamare" lungo la costa adriatica vastese. Quest'anno l'escursione si svolgerà il 9 agosto nella Riserva di Punta Aderci, con ristoro nella pineta presso la foce del fiume Sinello, e sarà lunga circa 6 km sino al punto di ristoro situato nei pressi della marina di Casalbordino. Informazioni: www.caivasto.it, email info@caivasto.it. Telefono 347.4217181, giovedì e sabato ore 19.30-20.30; ore pasti 0873.362488.

SEMINARIO SUI SENTIERI IN ASPROMONTE

In Aspromonte il CAI ha avviato, con altre associazioni, un'opera meritoria nella segnaletica dei sentieri, avendo avuto dal Ministero dell'ambiente l'incarico di rilevare i sentieri segnati del Parco e impostare un catasto per rendere sicura e stabile la rete di sentieri aspromontani. Il Club alpino (info@caireg- →

Scuola nazionale di speleologia

10° Corso propedeutico abilitante all'esame

A Marina di Pietrasanta (Lucca) dal 13 al 18 settembre la Scuola nazionale di speleologia organizza tramite il Gruppo speleologico archeologico versiliese CAI Pietrasanta il 10° Corso nazionale propedeutico all'esame di istruttore di speleologia della SNS - CAI diretto da Marco Frati (INS). Possono partecipare coloro che siano in regola con l'iscrizione al CAI, abbiano 17 anni compiuti entro il 31/12, abbiano frequentato un corso nazionale di perfezionamento tecnico SNS - CAI negli ultimi cinque anni precedenti il corso. Per iscriversi inviare entro 17 agosto alla Segreteria SNS - CAI c/o Walter Bronzetti via C. Augusta, 18 Pressano 38015 Lavis - TN: domanda di ammissione; fotocopia tessera CAI; foto tessera; certificato medico di idoneità fisica all'attività sportiva a livello non agonistico; copia attestato di partecipazione al Corso nazionale di perfezionamento tecnico, attività svolta. La domanda e il curriculum dovranno essere controfirmati dal presidente della sezione CAI di appartenenza. La quota è di € 280 da versare tramite ccp n° 61224655 intestato a Paolo Dori via Belvedere, 7 55045 Pietrasanta - LU, specificando la causale "10° Corso Nazionale Propedeutico per Esame I.S." Info. Direzione SNS INS Bruno Galvan via Maso della Pieve, 74/15 39100 Bolzano 0471.250720 - 338.8948650; Segreteria SNS INS Walter Bronzetti via C. Augusta, 20 Pressano 38015 Lavis - TN tel. 0461.241466 e-mail sns.cai@libero.it; cell 338.8575286 o direttore del Corso INS Marco Frati 339/7705052.

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping

SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Praticissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto!

Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia, indispensabile per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

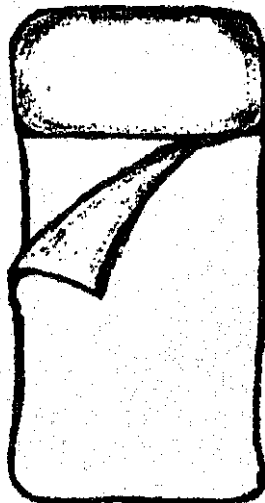
Igienico: costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 180 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli **monouso** come: lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza, personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovagliette in tessuto non tessuto-carto e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc..

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.



• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •

DISPONIBILE ANCHE SACCOLETTA IN COTONE

S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)

Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305

→ gio.it), in collaborazione con la Facoltà di agraria dell'Università di Reggio di Calabria, ha organizzato il 19 maggio un seminario su "Cartografia escursionistica e reti sentieristiche". L'incontro si è svolto presso l'aula seminari della facoltà nella sede di Vito ed è stato tenuto dal consigliere centrale Enrico Sala, ricercatore della Facoltà di scienze dell'Università di Milano.

RIDUZIONI AL MUSEO BRAMAFAN

Il museo allestito nel Forte Bramafan di Bardonecchia (Torino) riserva ai soci del Club Alpino Italiano l'ingresso con biglietto ridotto (3,50 euro). Periodo di apertura: 2° e 3° domenica di luglio, tutti i sabati e domeniche di agosto, 1° e 2° domenica di settembre. Nel museo sono allestite ambientazioni storiografiche con uniformi e materiale militare vario risalente dalla fine 800 alla 2° guerra mondiale. Info: assam@arpnet.it www.arpnet.it/assam

Comitato scientifico

Intervista al presidente dell'Otc:

"L'operatore naturalistico, una figura-chiave"

Lavorare perché l'operatore naturalistico diventi una figura importante, ne venga riconosciuta la preparazione e la disponibilità verso i compiti istituzionali. Il professor Antonio Guerreschi, dal 2003 presidente del Comitato scientifico centrale, è il primo a rendersi conto che la partita dell'ON non è stata giocata fino in fondo. "Compito principale del comitato", osserva, "è quello di diffondere le conoscenze sull'ambiente montagna. A questo scopo si è dotato di questa figura la cui funzione è promuovere e diffondere le conoscenze naturalistiche e antropiche all'interno del sodalizio".

Quali altri compiti attendono nel 2005 il comitato? "Essendo il massimo organo scientifico del CAI, è evidente che il CSC deve portare avanti il discorso della ricerca scientifica e della sua divulgazione in tutte le forme possibili. Il Comitato scientifico deve essere aperto a tutte le richieste provenienti dal sodalizio e anche dall'esterno. Il patrimonio culturale di cui dispone il CAI è immenso, ma deve essere 'distribuito'. Attualmente è in tanti 'cassetti' diversi, gelosamente custoditi e talvolta inaccessibili. Questo non deve succedere e il CSC si dovrà mettere a disposizione delle altre commissioni perché il sapere non rimanga proprietà 'privata'. Perché il sapere non condiviso non esiste".

Veronese, nato nel 1946, laureato in scienze naturali nel 1971, archeologo di professione, Guerreschi lavora presso l'Università di Ferrara ed è presidente del Consiglio di corso di laurea in tecnologie per i beni culturali. Come ricercatore si occupa dell'antico popolamento della montagna e ha diretto ricerche in siti montani come Mondeval de Sora (Belluno), Alpe Veglia (Verbania) e lo storico sito di Riparo Tagliente (Verona).

"La mia idea di montagna", spiega Guerreschi che dal 1975 è iscritto alla Sezione di Ferrara, "forse è un po' elitaria: non la considero infatti un divertimentoificio, ma un luogo da frequentare consapevoli e rispettosi del ruolo che ricopre nell'ecosistema mondiale".

"La montagna", conclude il presidente del Comitato scientifico, "deve restare una conquista, sia per alimentare l'autostima del frequentatore sia per evitare di lasciare troppe tracce. Dobbiamo infine ricordare che la montagna italiana è totalmente antropizzata, ma che questa antropizzazione ha raggiunto un suo equilibrio che essendo artificiale è molto precario; di conseguenza l'improvviso abbandono o la trasformazione dissennata può creare seri problemi, come purtroppo vediamo in continuazione".

PARMA, NUOVA CARTA DELL'APPENNINO

La Sezione di Parma (caiparma@hotmail.com) segnala la pubblicazione della carta escursionistica dell'Appennino Parma est in scala 1.25.000, nata dalla collaborazione del Parco regionale delle Valli Cedra e Parma, con la Regione Emilia-Romagna e le sezioni di Parma e dell'alta Lunigiana. Presentata venerdì 27 maggio presso la sede della Comunità montana Parma est in Langhirano (PR), la carta evidenzia percorsi escursionistici e anelli mtb per la gradevole frequentazione di questo interessante angolo di Appennino.

MACERATA RICORDA RENATO E MARIO

Con due significative iniziative la Sezione di Macerata ha onorato in primavera la memoria dei soci Renato Beretta e Mario Corsalini. L'assemblea sezionale ha intitolato ufficialmente l'aula didattica a Beretta, grande personaggio dell'alpinismo locale. Presenti i figli Sara e Mauro, è stata apposta una targa ricordo in nome del valente alpinista che promosse lo scialpinismo nella zona dei Monti Sibillini, fino alla costituzione della Commissione interregionale e della Scuola dell'Appennino (del CMI), e l'istruttore nazionale Giuliano Mainini ha ricordato l'amico Renato, compagno di spedizioni in Groenlandia e sulle Ande negli anni Sessanta e Settanta, co-fondatore e istruttore della Scuola di sci alpinismo "Alti Sibillini". Domenica 3 aprile le Baite F.lli Cioci di Ragnolo di Acquacarina (MC) sono state poi meta di fondisti locali che hanno partecipato al "1° Memorial Mario Corsalini", manifestazione non competitiva organizzata in collaborazione con il Comitato umbro marchigiano della FISCI e con il locale Sci club Acquacarina: un doveroso omaggio a Mario Corsalini, animatore della sezione sin dai primi anni, che è stato ricordato da Luigi Pieroni, socio fondatore. Un anello di fondo dei Piani di Ragnolo è stato dedicato allo scomparso.

MAGIA DELLA VAL VIOLA

La Sottosezione di Valdidentro (So) ha organizzato in aprile con gli amici del CAI di Venezia, Chiavari, Bologna, Chiavenna, CAI SAT Mattarello e con Mountain Wilderness, tre giorni in montagna con gli sci o con le ciaspole. Una nevicata inaspettata, a quanto comunica la reggente Renata Viviani, ha reso l'ambiente della Val Viola e dell'Alta Valtellina ancora più magico. Nelle serate a tema il naturalista Stefano Mayr ha parlato dei grandi carnivori che vivono sulle Alpi (l'orso, il lupo e la lince), Enrico Lazzeri ha presentato le diapositive della spedizione al K2 e Fabio Giambarini, accompagnandosi con la chitarra, ha concluso le serate con il meglio della musica d'autore degli anni '70. All'iniziativa hanno aderito la Sezione Valtellinese di Sondrio, l'STM di Milano, la Commissione centrale tutela ambiente montano e le sezioni toscane e dell'Emilia Romagna.

IMPERIA CAMMINA CON IL CAI

La Provincia di Imperia, tramite l'Ufficio parchi e con il supporto delle quattro sezioni CAI del Ponente Ligure, ha indetto il "Festival dei sentieri" che in marzo ha portato nell'entroterra altrettante escursioni guidate da AE. Tra la Val Nervia e la valle Roia, da Rocchetta Nervina ad Airole attraverso il monte Abellio (1016 m) una trentina di persone sono state accompagnate dagli AE di Ventimiglia e Sanremo; nell'entroterra di Sanremo, tra la Val Crosia e l'Armea, da Perinaldo a Ceriana, attraverso il monte Bignone (1299 m) oltre settanta sono stati i partecipanti accompagnati dagli AE di Bordighera e Sanremo; infine tra la Val Prino e la valle Impero, da Dolcedo a Lucinasco attraverso il monte Acquarone (733 m) un centinaio di persone sono state accompagnate dagli AE di Imperia.

AREZZO, CARTOGUIDA SUL "SENTIERO 50"

La Sezione CAI di Arezzo, in collaborazione con la Provincia, ha pubblicato la seconda edizione del "Sentiero 50" che collega il Trasimeno alla Verna. La carta, in scala 1:25.000, è accompagnata da una serie di illustrazioni e da una guida molto dettagliata delle tappe che coprono gli oltre 100 km dell'itinerario.

La pubblicazione inserisce molti nuovi percorsi, specialmente attorno ad Arezzo e a Castiglion Fiorentino, così da soddisfare le crescenti esigenze dei trekker. L'operazione è stata seguita minuziosamente dalla sezione e in particolare da Gian Paolo Matteagi, con il coordinamento di Giovanni Cardinali.

TAM E ON, IL CORSO IN EMILIA ROMAGNA

Due intense giornate di studio e applicazione sul territorio hanno caratterizzato il secondo ciclo di lezioni per i corsi congiunti di formazione degli operatori regionali TAM e ON dell'Emilia Romagna. Le attività si sono svolte nella splendida cornice delle terre di Matilde di Canossa, con base logistica tra le mura del suggestivo Castello di Rossena.

Sono intervenuti il geologo Ugo Scortegagna e il professor Alberto Carton, che hanno relazionato di geologia e geomorfologia, il presidente del CSC Antonio Guerreschi, il presidente del Gruppo terre alte Giuliano Cervi, il presidente della Società meteorologica italiana Luca Mercalli. Guidati sul territorio da Cervi, gli allievi hanno potuto verificare quanto appreso in aula, lungo il sentiero geologico della Rupe di Campotrera, sul sentiero natura della Pietra di Bismantova, e nell'area dei Gessi Triassici dell'Alta Val Secchia, caratterizzata da una straordinaria ricchezza naturalistica e paesaggistica.

TRENOTREKKING, LE GITE DI LUGLIO

Per gli appassionati di sentieri e binari, ecco i prossimi appuntamenti del programma nazionale "Trenotrekking 2005" che, grazie all'impegno di molte sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle Direzioni Trasporto Regionale di Trenitalia SpA propone un ricco e articolato calendario di trenoescursioni distribuite su buona parte del territorio nazionale.

L'attività di trenoescursionismo e mobilità dolce viene pubblicizzata sul sito www.trenotrekking.it.

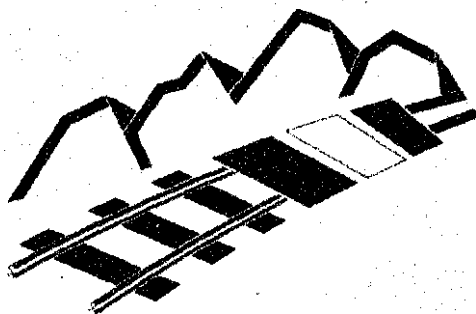
Per ulteriori informazioni utilizzare la casella info@trenotrekking.it oppure contattare il coordinatore Gianfranco Garuzzo, via Monteverde 22, 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it). Questi i prossimi appuntamenti con il Trenotrekking.

10/7 TOSCANA. Linea Bologna-Pistoia. PRACCHIA-RIF. MONTANARO-ORSIGNA; CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

17/7 EMILIA-ROMAGNA/TOSCANA. Linea Bologna-Pistoia. PONTE DELLA VENTURINA-POSOLA-PRACCHIA - CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

24/7 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. CAVONE-GIRO DEI 4 PASSI / 1; CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

31/7 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. LIZZANO IN BELVEDERE-M. PIZZO-LE TESE-VIDICIATICO; CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it. ■



PARTNER
UFFICIALE DI
LIBERTÀ



600 EXTREME CONFORT
Sacco a pelo ultraleggero, tessuto Polartec
Fibstop, Fibra SSI, pannello, peso gr 650

con schienale a rete AirFlex,
peso kg 1,6

MAXI ACADIA 3/4
Tenda a doppiopelo termoisolata, dimensioni
cm 310 x 220 x 160. Doppia porta davanti e
dietro e finestre con zanzariera.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 0286463516 - 0236515700
- 0236515701

Fax 8056971

Info soci ed attività

02.36515702

info@caimilano.it

www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;

Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ **ORARIO SEGRETERIA.** Lu, ma e gv 14-19; me e ve 10-19 continuato. Apertura serale ma 21-22:30.

■ VITA SEZIONALE.

Lo storico rifugio Porta al Pian del Resinelli riaprirà quanto prima, condotto da Raffaele Palladino con il suo team. I lavori di ristrutturazione e adeguamento sono in corso. Ancora un po' di pazienza dunque e poi...tutti al Portal!

A conclusione della campagna associativa 2005 sono stati

estratti i nominativi dei neo soci che grazie alla collaborazione con l'AGAI potranno trascorrere in montagna una giornata con una guida alpina. I soci sono Luca Basvecchi, Elena Cacalupo, Maurizio Giammusso, Marco Lo Monaco, Alessandra Mazzini, Diana Pagini, Paola Perolo, Frank Schreuder, Marco Siani, Chiara Tagliabue.

Estratti pure i vincitori di un volume della prestigiosa collana "Guida dei Monti d'Italia": Angelo Barozzi, Leopierluigi Bellesia, Paola Bellone, Claudio Beltrami, Gianfranco Bezzini, Ornella Boscoli, Caterina Camagni, Filiberto Capaccioni, Dino Foa, Monica Gennaro, Marco Lo Monaco, Alberto Locatelli, Isabella Loda, Silvia Mattalia, Enrico Perelli Cippo, Ivano Perijni, Xavier Vigorelli, Marco Viterbò, Elena Yanez Folgueira, Vittorio Zapparoli.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** La Scuola "Agostino Parravicini" presenterà il 15° Corso il 13/9 alle ore 21. La SNAM Parraviciniorganizza inoltre un corso-vacanza in Dolomiti dal 9 al 16/7, sistemazione in rifugio al Passo Sella.

■ **IN BAVIERA CON IL DAV OBERLAND.** Dal 3 al 9/7 settimana culturale escursionistica presso il maso di Haunleiten (Bad Toelz) della consorella sezione DAV Oberland. Informazioni in segreteria o su internet alla pagina www.caimilano.it/baviera.htm.

■ **SETTIMANA NATURALISTICA NEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO.** Dal 24 al 29/7, organizzata dalla Commissione Scientifica Nangeroni presso il nostro accogliente rifugio Cesare Branca. Segreteria o internet su www.caimilano.it/stelvio.htm

■ **COMM. ESCURSIONISMO TREKKING** in Dolomiti lungo l'"Alta Via della Grande Guerra"

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

dal 4 al 10/8.

GITE. 2-3/7 Tau Blanc Gr. Gran Paradiso (m 3438); 10/7 Punta della Valletta Gruppo M. Emilius (m 3050); 16-18/7 Le Meisules - Gruppo Sella (m 3152). Segreteria o internet alla pagina www.escursionismocaimilano.it

■ NUOVI ORIZZONTI

SETTIMANA ESTIVA ALPES per ragazzi/e, di età compresa fra gli 11 e 17 anni, amanti dello sport

APERTURA ESTIVA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

Rifugio e ubicazione	Altitudine	Categoria	Apertura	Telefono rifugio	Telefono gestore	Posta elettronica
Gruppo del Monte Bianco						
ELISABETTA	2195	C	VI - IX	0165.844080	0165.87615	rifugio.elisabetta@caimilano.net
Gruppo del Monte Rosa						
MARINELLI	3036	E	I - XII			
Gruppo delle Grigne						
PORTA	1426	A				
ROSALBA	1730	C	S/D - VIII	0341.202454	0341.732793	
BRIOSCHI	2403	D	I - XII	0341.910498	02.9836928	rifugio.brioschi@caimilano.net
BIETTI	1719	C				
Gruppo del Suretta						
BERTACCHI	2196	C	VI - IX	335.6817062	0343.40326	rifugio.bertacchi@caimilano.net
Gruppo del Masino-Bregaglia-Disgrazia						
BRASCA	1304	C	VI - IX	339.7176620	0343.63077	rifugio.brasca@caimilano.net
GIANETTI - PIACCO	2534	D	VI - IX	0342.645161	0342.641068	rifugio.gianetti@caimilano.net
BONACOSSA - ALLIEVI	2385	D	VI - IX	0342.614200	0342.641063	
PONTI	2559	D	VI - IX	0342.611455	0342.640138	rifugio.ponti@caimilano.net
GERLI	1965	C	VI - IX	0342.451404	0342.556153	
TARTAGLIONE - CRISPO	1800	C	VI - IX	347.8508896	0342.452133	
Gruppo del Bernina						
BIGNAMI	2385	C	VI - IX	0342.451178	0342.558321	rifugio.bignami@caimilano.net
ZOJA	2021	B	VI - IX	0342.451405	0342.452263	
Gruppo dell'Ortles-Cevedale						
QUINTO ALPINI - BERTARELLI	2878	D	VI - IX	0342.929170	030.6857162	rifugio.quintoalpini@caimilano.net
PIZZINI - FRATTOLA	2706	C	VI - IX	0342.935513	0342.945618	rifugio.pizzini@caimilano.net
CASATI - GUAJASTI	3254	E	VI - IX	0342.935507	0342.945759	rifugio.casati@caimilano.net
BRANCA	2493	C	VI - IX	0342.935501	0342.935350	rifugio.branca@caimilano.net
PAYER	3029	E	VI - IX	0473.613010	0473.666372	rifugio.payer@caimilano.net
CITTA' DI MILANO	2581	B	VI - IX	0473.613002	347.4806466	rifugio.cittadmilano@caimilano.net
SERRISTORI	2721	C	VI - IX	0473.613115	0473.613005	rifugio.serristori@caimilano.net
CORSI	2265	C	VI - IX	0473.744785	0473.740123	rifugio.corsi@caimilano.net
CANZIANI	2561	C	VI - IX	0473.798120	0471.979751	rifugio.canziani@caimilano.net
Gruppo delle Alpi Aurline						
PORRO	2419	C	VI - IX	0474.653244	0472.548313	rifugio.porro@caimilano.net

alpino, della natura della voglia di divertirsi fra coetanei. Dal 2 al 9/7 al rifugio "Cesare Branca" al cospetto del "Mondo dei Forni".

SETTIMANA ESTIVA JUNIORES: ALTA VIA DELLE DOLOMITI N4 dal 1 al 7/8.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo ogni martedì dalle 15 alle 17. 4-8/7 Trekking Adamello; 27-30/7 Soggiorno all'albergo rifugio Dialer (ex Touring) (Alpe di Siusi); 25-26/8 Rocciamelone (Alta Val di Susa). Segreteria o internet su www.caimilano.it/gruppoanziani-caimilano.htm

■ **BIBLIOTECA DELLA MONTAGNA.** Mercatino del libro usato: invitiamo i soci a farci visita negli orari di apertura.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20

Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
recapiti telefonici:

02/89072380-02/39311620

■ **ESCURSIONISMO.** 3/7 Svizzera, rifugio d'Es-Cha; 9-10/7 Trentino Alto Adige, Sass Rigais; 17/7 Svizzera, Capanna Velan; 24/7 Val D'Aosta: Col d'Olenlago Gabiet;

4/9 Val d'Aosta, Alpe Nomenon; 10-11/9 Trentino Alto Adige, Marmolada;

18/9 Piemonte, Monte Mucrone; 25/9 Val D'Aosta, Colle del Nivolet;

1-2/10 Toscana, Apuane.

■ **TREKKING.** 1-10/7 trek Corsica GR 20, 2° parte; 16-23/7 Alta via Valmalenco; 23-30/7 Val Venosta. Dall'Engadina alla val Senales; 31/7-6/8 Dalle Pale di San Martino alla Marmolada; 19-28/8 Giro del Monte Bianco; 20/9-3/10 Persia.

■ **21° CORSO DI ROCCIA ARI.** 6 serate di lezioni teoriche; 3 lezioni in palestra indoor; 3 week end in ambiente montano.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 1-3/7 Piemonte, Val Pellice; 16/7 Piemonte, Passo San Giacomo; 3-4/9 Svizzera, Grigioni; 17/9 Piemonte, Serra e Colma di Mombarone; 30/9-2/10 Toscana, Mugello.

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni.

EDISON

Corso di Porta Nuova 34
Tel. 0262707778 - 0262707686
Lun. - Giov. 9-12 e 13-16

■ **ATTIVITA'.** 10/7 Bivacco Bobba m 2769 (Valtournenche); 2-3/7 Monte Similaun m 3606 (val Senales); 22-29/08 settimana alpinistica a Campitello di Fassa.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402
www.gam.milano.it
E-mail: gam@gam.milano.it
Ma e gio 21-23

■ **ALPINISMO / ESCURSIONISMO.** 2-3/7 Valpelline base rif. Nacamuli (2820 m). Diverse possibili mete: Punta Kurz (3496 m), Mont Broulé (3591 m), l'Evêque (3716 m). Perin (3472628747). 10/7 Dalla Val Mesolcina al Rheinwald. Da San Bernardino (1608 m) allo Strec de Vignun (2373 m) e quindi a Nufenen (1569 m), Reno Posteriore. 6 ore. Giorgio Vanaria (02.417812); 9-23/7 Due settimane in Val Casies. Informazioni: Adriana Bertoja (02.464346) e Giorgio Vanaria (02.417812); 7-10/9 Tyraersata delle Pale di San Martino dalla parte più spettacolare, la Val Venegia. Per il rif. Mulaz (2571 m) all'omonima cima (2904 m), poi al rif. Pedrotti alla Rosetta (2581 m) per il sentiero delle Farangole. Quindi all'altopiano delle Pale con salita alla Fradusta (2939 m) e poi al rif. Treviso (1631 m) per il passo di Canali (2469 m). Dopo la salita alla forcilla d'Otro (2229 m) si scende infine al Passo Cereda (1361 m). Cornelio Michelin (02.4235166) e Paolo Vinci (02.42239949).

GERVASUTTI

Via Stratico 11
Tel. 024078551
Fax 1786095766
Merc. e Ven. 21-23

■ **ATTIVITA'.** 3-7/7 rifugio Calvi al Peralba(BI) con auto proprie. Gite infra-settimanali in località diverse (rifugi,alpeggi, brevi escursioni, ecc) dietro suggerimento, sempre bene accetto, dei soci.

GESA

Via E. Kant,6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com
■ 9-10/7 Polluce (Monte Rosa) (escurs. - alp.); 22-25/7 Grossglockner (Austria) (escurs. - alp.).

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Apertura sede: giovedì 21-23
Segreteria e biblioteca:
giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Corsi(8-11 anni e 11-14 anni). Luglio: 4 giorni in rifugio. Argomento: progressione su ghiaccio/attività in rifugio; 11/9 Monte San Primo. Argomenti: momenti di vita contadina (conosciamo un alpeggio), l'uso degli strumenti per orientarsi.

■ **GITE SOCIALI.** 2. 3/7 Traversata Puez, Dolomiti, pernottamento rif. Puez. EE. Auto priv.; 9, 10/7 Mont Maudit (m 4468), Monte Bianco, pernottamento rif. des Cosmiques, A. Auto priv.; 16-17/7 Cevedale m 3769 (A. Retiche) dislivello 1° giorno +1100 / 2° giorno + 550-1650. A. Auto priv.; 23-24/7 Alpi Retiche del Masino: Pizzo Ligoncio m 3033, dal Rif. Omio. Possibilità di scelta tra salita alla vetta o traversata in Val Merdarola. A oppure EE. Auto priv.

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **CORO CAI BOVISIO.** 24/7 ad Agrate, concerto presso la Cascina Morosini.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 2-3/7 rifugio Agostini m. 2410-ferata Castiglioni al rifugio XII Apostoli, Dolomiti di Brenta; 24/7, rifugio Federico Chabod m. 2740-Valsavarenche; 11/9, rifugio Città di Busto m. 2480-Val Formazza. Mezzi proprio o pullman se verrà raggiunto il numero sufficiente di partecipanti.

■ **IN MOUNTAIN BIKE O A PIEDI.** 10/7 da Pontresina m. 1805 all'

hotel Roseg m. 1999, in Val Roseg (Svizzera).

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 18° corso di Alpinismo.6/7 chiusura del corso. Uscite 2,3/7.

■ **BAITA.** I gruppi interessati a un soggiorno sono pregati di prenotarsi per tempo.

■ **SEGRETERIA.** In luglio apertura il mercoledì.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carate@libero.it
<http://digilander.iol.it/caicarateb>
Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 2, 3/7 Capanna Carate (2636 m), Valmalenco, ap. Stagionale; 10/7 rifugio Vallanta (2450 m), Monviso; 23/7 Arena di Verona: "La Bohème" di G. Puccini (in collaborazione con la locale sezione ACLI); 24/7 Europahutte (2200 m) - Dom Hutte, 2940 m, Mischabel (CH); 11/9 rifugio Cristallina, 2349 m, CH; 24, 25/9 gita intersezionale fra Trieste e Gorizia.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
Tutti i dettagli su Internet

■ **ESCURSIONISMO.** 24/5 Rocciamelone m 3538 (TO). G. Pichichero 3286163699; 30 e 31/7 Palla Bianca, ghiacciaio max 16 posti, iscriz. fino al 14/7, A. Barbieri 3396218193; 10 e 11/9 Attorno alle Odle, Dolomiti. R. Martucciello 3474400340. M. Lecchi 3384050194.

■ **STAMPA SOCIALE.** Segnalare l'eventuale mancato recapito.

■ **BAITA SOCIALE.** Per le vostre ferie: a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
<http://utenti.tripod.it/caicorsico>
caicorsico@lycos.it



→ Giovedì 21-23

■ **MAGLIETTE** del trentennale in vendita in sede. Tipo polo, col. blu con logo CAI. Misure S-M-L-X.

■ **TREKKING ESTIVI.** Alcune date sono cambiate. Ecco il quadro definitivo: 3-9/7 Parco Adamello Brenta. Escurs. Giornaliere fino a Presanella e Val di Genova, base a Madonna di Campiglio. Matelloni

02.69015485. 30/7-7/8 Val Maira-Queyras. Dalla valle occitana a Briançon, Nevache, monte Tabor, Valle Stretta e Bardonecchia. Casè 26148787. 30/7-7/8 Sentiero Roma, trekking del granito con numeri passi sopra i 2000 tra i rifugi Brasca, Omio, Gianetti, Allievi, Ponti. Nerini 02.89126560. 19-26/8 Alta Via Valle Spluga tra i rif. Chiavenna, Bertacchi e Stuetta, i bivacchi Suretta e Cecchini. Tappe e cime. Concardi 02.48402472. • 17-26/9 Tutteolie. Nel magnifico arcipelago siciliano in ambienti mediterranei e vulcanici. Matelloni 02.48402472.

■ **CLUB 4000.** Ripetiz. di due quattromila in occasione del tren-

tennale della sezione. Enzo Concardi 02.48402472.

■ **GRAN PARADISO** (4061 m). 9,10/7 dalla Valsavarenche al rif. Chabod (2750 m) indi alla vetta in cordata (5 ore).

■ **CAPANNA MARGHERITA** (4554.M). 24,25/7 (dom, lun). In funivia a Jndren, indi rif. Mantova 3500 m. In cordata attraverso il Colle del Lys (4.30 ore).

■ **ESCURSIONISMO.** 2-3/7 Monte Tenibres (3031 m) dal Pian della Regina al rif. Zanoli e vetta. Mp. Casè 02.26148787; 17/7 Cimon della Bagozza (2409 m) alta Val di Scalve sopra Schilpario. Mp. Fornaroli 02.90849271; 30,31/7 rif. Como dalla Val di Livo fino a Darengo sui Monti Lariani. Treno e bus. Matelloni 02.69015485.

■ **SAGRA DI CORSICO.** 10,11/9 stand della sezione al punto informativo presso palestra Verdi.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì ore 17.30

www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GITE.** 3/7 Moncenisio; 17-18/9 rifugio Bosio-Galli.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"** 6/7 Bivacco Caldarini; 13/7 rifugio Chiavenna; 20/7 Becca d'Avert; 27/7 rifugio Tita Secchi; 5/8 Madonna della neve; 17/8 Rifugio Albani; 24/8 rifugio Mores; 31/8 Capanna Boverina.

■ **RICORDIAMO** che sono aperti i rifugi e bivacchi Pio XI, 2557 m, Val Venosta; Bosio-Galli, 2086 m, Val Malenco; bivacco Regondi-Gavazzi, 2560 m, Val Pelline; bivacco Caldarini, 2500 m, Val Viola Bormina.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331 797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23

■ **GITE.** 3/7 Monte Tagliaferro (2964 m) da Rima San Giuseppe (1411 m) per il passo Vallarolo (2332 m). Martino Farioli, Gianna Maccagnin; 9 e

10/7 Presanella (3556 m). 1° g. da Baita Velon (1340 m), rif. Denza (2298 m) Disl. m. 958, 3 ore; 2° g. Cima della Presanella. Disl 1258 m, 6,30 ore. AD. Carlo Reguzzoni, Franco Porrini, Angelo Macchi; 17/7 Col Rosset (3023 m), Val di Rêmes (Aosta) da Thumel (1868 m). Lucilla Chiarello, Carlo Reina; 23 e 24/7 Macugnaga, P. Monte Moro, rif Oberto, rientro dal Passo Mondelli (2839 m). Franco Zaro, Barbara Ravasio.

■ **RICORDIAMO** l'amico Mario Lovati iscritto da 77 anni, recentemente scomparso.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
www.caiseregno.org
Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22
■ **ESCURSIONI** (in collaborazione con la sezione di Mariano C.se). 3/7 rifugio Longoni (Valmalenco) m 2.450; 16, 17/7 Traversata M. Castore (m 4.228); 3, 4/8 Croda Baranci (Dolomiti di Sesto Pusteria) m 2.922.

Bacheca

PERSI E RITROVATI

- **UN PAIO DI SCI** della lunghezza di m 1.75 con racchette è stato trovato in località Val Caronella-Passo del Serlo. Telefonare allo 035.297393, email franceseba@aliceposta.it
- **UN OROLOGIO DA POLSO** è stato trovato lungo il sentiero che collega S. Bernardo al rifugio Gattascosa (Bognanco/Ossola). Il proprietario può contattare lo 02.3590341 o inviare una email a: williamRl@aliceposta.it
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** Ikon F60 è stato smarrito da Augusto (010.6454063) nel tratto Prato Rotondo-Monte Rama dell'Appennino Ligure.
- **UN CAVALLETTO PROFESSIONALE** per macchina fotografica è stato trovato lungo il sentiero Lago Gabet - rifugio Gastaldi (Valle d'Aosta). Telefonare al numero 0165552268.
- **UN PICCOLO ZAINO** contenente pochi oggetti personali è stato trovato in cima al monte Camicia, gruppo del Gran Sasso. Rivolgersi a Maria Grazia tel 063381608.
- **UNA GIACCA BLU FELPATA** è stata smarrita lungo la pista di sci di fondo di Santa Caterina Valfurva (SO).

Contattare Maria 333.1232076.

- **LA MAGLIA** di un ragazzo è stata trovata al termine dell'Assemblea dei delegati a Saluzzo. Contattare Franco Galliano 0175.248239 (orario ufficio).
- **UNA LAMPADA FRONTALE** è stata dimenticata alla capanna Darengo. Chi l'avesse ritrovata può contattare Fabrizio al numero 348.8962937.
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** Fuji è stata smarrita sul sentiero che conduce al rifugio Gattascosa in Val Bognanco. Contattare Alberto al numero 339.1964296.

PUBBLICAZIONI

- **ANNATE** della Rivista mensile dal 1955 al 2004 e dello Scarpone sono cedute dal socio di Castiglione d'Adda (Lodi) Mario Lomi. Offerta libera. Tel 0377.900536.
- **RIVISTE DEL CAI** dal 1955 al 1980 in regalo. Telefonare nelle ore serali a Luciano 02.89533778.

VARIE

- **A KATHMANDU** dispongo di due bombole di ossigeno Poisk (4litri - 280 bar) con maschera e regolatore. Luigi 02.67656841 (ufficio).

CONFERENZE

- **ALESSANDRO GOGNA** propone tre diverse conferenze con proiezione di diapositive: "Alpinismo ieri e oggi", "Montagne: usate o vissute?" e "Il tramonto dell'Everest". Info: 02.4390834 - 02.33001049 - 335.6346360. E-mail gogna@k3.it
- **L'ALTRA META' DEL CIELO.** Vincitore del premio Gambirinus "Giuseppe Mazzotti", il libro "Tibet - l'altra metà del cielo" (Giorgio Mondadori editore) è legato all'affascinante conferenza proposta da Maria Antonia (Tona) Sironi Diemberger con diapositive e video. Il volume fa parte di un progetto di cooperazione internazionale a favore degli alpinisti tibetani guidato dall'alpinista Kurt Diemberger con la collaborazione del Tibet Mountaineering Department, Comitato Ev-K2-CNR e INRM. E-mail: info@ecohimal.it.

OPPORTUNITÀ

- **TUTTOFARE** con cognizioni di cucina: l'opportunità di lavoro riguarda il rifugio Borletti nel Gruppo dell'Orties fino al 15 settembre, chiusura della stagione estiva. Informazioni presso il gestore Sergio Chiaramonte tel 338.3877344.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3-4/9 rif. Ghiacciaio dei Forni (Santa Caterina Valfurva).

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 10/7 Alta Val Formazza, giro dei cinque rifugi; 23-24/7 Dolomiti Fassane; 3-4-5/8 Sentiero delle Grigne; 11/9 Bivacco Linge (Val Camonica).

■ **GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** Dal 11/7 al 16/7: Val Badia; 27/7 rif. Deffeyes (Rutor); 10/8 Cima Pasò - rif. CAI Valtellina (Passo dell'Aprica); 24/8 Laghi di Ercavallo (Val Camonica); 7/9 Piz Languard (Alta Engadina).

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mart. e ven. 21-22,30
tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it
■ 9-10/7 Tête de Valpelline; dal 17/7 al 22/7 Gran Combin; 9-10-11/9 M. Schiara (Dolomiti).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
■ 8-9-10/7 Parco dello Sciliar (Dolomiti); 17-18/9: rif. V° Alpini (Valle Zebrù).

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Giovedì 21-23
■ 24/7 rif. Vittorio Sella (Gran Paradiso); 11/9 rif. Curo - Pizzo Recastello.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Venerdì 21-23
■ 16-18/7 traversata Veglia - Severo; 4/9 Testa Grigia.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caiaitavallebrembana.ca.tc
caiaivb@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **RIFUGI E BIVACCHI.** Rif.

Cesare Benigni m. 2222, tel 0345.89033. Rifugista: Bruna Allievi 035.543910, isp. Stefano Regazzoni 0345.87822. Apertura fino all'11/9. Bivacco A. Zamboni, Alpe Azzaredo 200 m, tra Ca' San Marco e San Simone sul sentiero delle Orobie occidentali.

■ **ESCURSIONISMO.** 1/7 Zuccone Campelli; 17/7 Sentiero dei Fiori al monte Arera (BG); 24/7 28° Festa della montagna al bivacco Zamboni (Mezzoldo, BG); 31/7 monte Aga; 18/8 rif. C. Benigni; 4/9 Ceresola (Valtorta, BG) - rif. Grassi-rif. S. Rita e rit.

■ **SCUOLA OROBICA** via S. Carlo 32, San Pellegrino T. Giovedì ore 21. Addetta sede e segreteria Moira Zanchi 0345.93763 - www.scuolaorobica.ca.tc, e-mail caiaivb@valbrembanaweb.it

COLICO

Via Campionè, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30

tel. rif. scoggione 0343 63034
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 23-24/7 Val Gerola: prove di arrampicata con tutta la famiglia.

■ **GITE SOCIALI.** 2-3/7 Strada degli alpini (Dolomiti); 31/7 S. Messa in cima al Legnone; 16-17/7 Pizzo Tremoggia 3441 m; 6-7/8 Punta Gnifetti 4554 m (Monte Rosa).

■ **GRANDI TREKKING.** 13-19 /6 dalla valle Aurina alle Alpi Giulie; 4-17/7 Senda pirenaica dall'oceano Atlantico al Mediterraneo.

■ **ARGENTO VIVO** uscite tutti i giovedì.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it

■ **ALPINISMO.** La Scuola N.N. Pedraglio organizza al Monte Bianco il 16° corso di perfezionamento roccia dal 15 al 21/8.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 2,3/7 avventura a sorpresa; 17-23/7 Gruppo dele Odle.

■ **ESCURSIONISMO.** 17/7 Piz Languard in ricordo degli amici.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

16,17/7 Valmalenco. Rif.

Marinelli, giro delle Belleviste, rif. Marco e Rosa.

■ **SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO** 3/7 Sewenhütte (CH); 16,17/7 rif. Gastaldi, Val di Lanzo.

■ **SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO** 9,10/7 Monte Adula (CH); 23, 24/7 Pizzo Tre Mogge.

■ **SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO** 10/7 Parco Gran Paradiso; 23, 24/7 alpinistica al monte Rosa.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791
e-mail: cai.calco@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 9-10/7 Pizzo Palù, 24/7 Pizzo Arera; 9,10,11/9 rif. Scarpa-Monte Agner (ferrata); 2/10 Grigna Settentrionale.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 16/10 con castagnata.

■ **GRUPPO GEO.** 6-7 rif. Deffeyes; 20/7 Pizzo Bello; 24/8 Passo Confinale; 24/9 Bivacco Suretta, 28/9 M. Grem (Zambla);

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 1/9 incontro introduttivo in sede; 4/9 - 11/9 - 25/9 uscite speleologiche con Speleo Club Valle Imagna.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro.
Venerdì 21 - 23
Tel 3398397292
cai.airuno@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 2-3/7 rif. Ponti - M. Disgrazia; 10/7 Pizzo Tambò; 31/7 Val Febbraro; 10-11/9 rif. Brunone - Pizzo Redorta; 25/9 rif. Curò - Lago Melgna - P.sso Caronella; 2/10 Traversta alta delle Grigne; 16/10 castagnata sociale; 30/10 Biv. Bottani - Cornaggio.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **GITE.** 3/7 Breithorn, m. 4165 da Plateu Rosa. Disl. m. 715 (alpinistica); 16, 17/7 Piz Palù m. 3900, da Diavolezza. Disl. m. 950 (alpinistica). Iscriz. fino al 12/7; 24/7 Cima Val Fontana,

m. 3070, Val Lanterna dalle dighe di Campo Moro. Disl. m. 1070(alpinistica).

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715
http://web.tiscali.it/caiodi/
e-mail: caiodi@tiscali.it

■ **DIAPOSITIVE:** il 28/7 Marco Farné presenta Stati Uniti Far West. GITE. 9, 10/7 rif. Rosetta (Pale di San Martino); 11/9 rifugio Duca degli Abruzzi.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18/9 Val di Mello.

■ **DISPONIBILI** gli ultimi pile della sezione.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847
fax 0523/339167
www.caipiacenza.it
info@caipiacenza.it
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA.** Per collaborare al notiziario indirizzare gli articoli a labaita@caipiacenza.it. Nel mese di agosto la sede aprirà solo il venerdì.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396. Il 1° maggio è stato inaugurato il sentiero di Vezzolacca.

■ **ESCURSIONISMO.** 2, 3/7 Ferrata Santner - rif. Vaillet (Corso escursionismo); 3,4/9 Via dei Laghi - Ospizio San Bernardo.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** La palestra riapre in ottobre. In autunno 2° corso.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 8-10/7 Minitrekking fuori valle.

■ **ESCURSIONISMO** 9/7 notturna all'Alpe del Conte; 17/7 M. Avic; 23, 24, 25/7 Giro del Monviso; 31/7 Rocciamelone.

■ **CAPANNA SOCIALE.** Ancora disponibili settimane, affitto autogestito da parte di soci CAI (anche di altre sezioni) a prezzi popolari.

→ ■ **CAPPELLINI E MAGLIETTE** in vendita con il marchio sezionale ricamato presso la segreteria.

■ **GITA IN NOTTURNA.** Il 9/7 grazie alla collaborazione di alcuni nostri soci raggiungeremo l'Alpe Belvedere in macchina e a piedi arriveremo sino all'Alpe del Conte con un bellissimo panorama sulla pianura. Gita facile e spettacolare.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22.30
■ 9/8 Aig. du Midi - P.ta Helbronner; 12/8 Cima D'Oin (3289 m); 18-19/8 Levanna Orientale (3555 m); 24-25/8 Croce Rossa (3566 m).

MACUGNAGA

Piazza Municipio,
28876 Macugnaga (VB),
tel e fax 0324.65485
■ **CORSI.** Il CAI e il Club dei 4000 organizzano dal 25 al 30/7 presso il rifugio Zamboni-Zappa con le guide di Macugnaga il 32° corso d'introduzione all'alpinismo, il 29° corso di alpinismo e il 19° corso di perfezionamento alpinistico per chi desidera apprendere e approfondire le tecniche su roccia, ghiaccio e misto; manovre di sicurezza e autosoccorso. Età minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Schranz Sport 0324.65172, UIT 0324.65119.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
■ **CENTENARIO SEZIONALE.** Venerdì 15/7 cena sociale presso il ristorante Perpoin. Sono invitati a partecipare tutti i Soci e gli amici della sezione.
■ **ESCURSIONISMO.** 3/7 da S. Anna di Vinadio alle Terme di Vinadio, Valle Stura; 17/7 Colle Liconi, panoramica balconata sul Monte Bianco; 24/7 anello dei rifugi storici del Club Alpino, Alpetto e Quintino Sella, in occasione dei festeggiamenti del centenario del Sella.

■ **GITA ALPINISTICA** sociale. 30 e 31/7 Monte Zebrù, in collaborazione con gli istruttori della Scuola di alpinismo, pernottamento presso il rifugio "5° Alpini", autobus.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 15-18/7 accantonamento autogestito alla capanna sociale "Rifugio Unerzio".

■ **GIRO DEL MONVISO.** Partenza il 5/8. Tre giorni per eseguire il periplo del Re di Pietra con partenza e arrivo a Pian del Re domenica 7. Informazioni e prenotazioni presso la sede, il venerdì sera dopo le ore 21, tel 0175/249370 e-mail cai.monviso.saluzzo@libero.it o contattando AAG Franco Galliano tel. 0175/46391 (casa) - 0175/248839 (ufficio), Flavio Bai tel 0175/46024. Chiusura iscrizioni il 5 luglio o al raggiungimento dei 25 iscritti.

■ **CENTENARIO RIFUGIO QUINTINO SELLA / SUONI DAL MONVISO.** I Polifonici del Marchesato e il gestore del rifugio hanno organizzato una rassegna musicale (concerti alle ore 12 presso il rifugio); 24/7 "I Polifonici del Marchesato"; 10/8 orchestra d'archi; 28/7 quintetto d'archi; 17/9 a Saluzzo alle ore 21 gruppo orchestrale "Vamerata musicale Mistà"

DOLO

c/o scuole medie
di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI.** 9-10/7 Monte Nevoso dal rif. Roma (Val Aurina). Salita alpinistica su ghiacciaio. Pullman; 10/7 Forcella Moschesin - rifugio Pramperet (Val Zoldana); 16-17/7 Val d'Ultimo (Alto Adige)-Monte Collecchio; 24/7 Val Travenanzes-Tofane. Pullman; 29-30-31/7 Vallone di Vertosan (Aosta). Vivere l'ambiente: la battaglia delle regine; 31/7 Col di Lana e M. Sief; 31/7 Jof di Montasio. EEA; 6-7/8 Giro della Roda de Vael, ferrata Santner, permott. al rif. Re Alberto. EEA; 28/8 Monrupino (TS). Vivere l'ambiente. La montagna in festa: matrimonio carsico.

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. 0421.33 22 88
www.caisandona.it
Ma. - Ven. 19-20; Gio. 21-22
■ **GITE. SOCIALI.** 23-24/7 Cima d'Asta. Conca del Tesino; 31/7 Sella Prevala, Gruppo del Canin, Alpi Giulie; 3-4/9 Valle Aurina-Miniere di Predoi. Alpi Pusteresi.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 15-17/7 Ghiacciaio del Cevedale; 14-20/8 settimana in ambiente
■ **PRESTITO SOCIALE.** Una possibilità in più per essere protagonisti nella vita del sodalizio.
■ **OPERE ALPINE.** Bivacco Campestrin e Casermetta.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22.30
Tel, fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.i-salvan.org
■ **ATTIVITA'.** 16-17/7 Gran Pilastro; 30-31/7 Picco dei tre Signori (rif. Giogo Lungo); 30/7-20/8 Campeggio a Sappada (Creta); 1,2,3/10 Concorso fotografico (La montagna e le sue costruzioni tipiche).

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
Email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it
Mercoledì e venerdì 21 - 22,30
■ **ESCURSIONI.** 3/7 Gruppo Moiazza, sorgenti del torrente Molazza, Forcella Inferiore, Spiz Zuel; 16-17/7 Val Senales; Palla Bianca; 17/7 escursione naturalistica nel Gruppo del M. Cridola: Anello di Bianchi; 31/7 Piz Boè.
■ **AVVISO.** Sono disponibili i buoni per il pernottamento gratuito nei rifugi Antelao e Treviso.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
Tel/fax 0746 826468
www.amatrice.it
e-mail cai@amatrice.net
Mar. e ven. 21-23
■ **ATTIVITA'.** 10/7 Monti della Laga: Cima della Laghetta 2369m (EE) attraverso la Sella Laga; 24/7 Gruppo del Gran Sasso: Monte Corvo (EA) per la Valle del Chiarino.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 2-9/7 Spalti di Toro (rif. Padova) per ragazzi dai 12 ai 16 anni. P.Orfei, L.Ciucarilli
■ **ESCURSIONISMO.** 11-17/7 Sorapis, Moiazza e Civetta (EEA). I. Mariani, P. Vandone; 17/7 Monte Rotondo. L. Austeri, S. Grasselli; 24/7 Forra di Roccagelli (EEA). D. Battistini, F. Alberici; 7/8 Notturna al Coscerno. C. Vallini, L. Cannoli; 20-30/8 Settimana verde in Val Badia. P. Orfei - E. Cori-C. Fregonese; 26/9 - 3/10 Trekking Canarie. E. Scopetta.
■ **AVVISO.** La Capanna sociale a Castelluccio è aperta, in autogestione, a gruppi CAI non superiori a 23 persone per soggiorni settimanali e/o nei fine settimana, per tutta l'estate. Responsabile Luigino Zannoli tel 0743.46724.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131- Catania
Lun., Mer., Ven. - 18-21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it
■ **TREKKING DELL'ETNA.** Luglio dal 5 al 9; settembre dal 6 al 10; ottobre dal 4 all'8. Richiedere depliant.
■ **ESCURSIONI.** 3/7 spiagge di Ispica; bocche del 2004; 10/7 risalita del Manghisi; 9-17/7 Viaggio in Val d'Aosta; 17/7 Solfazzo verde; 24/7 Crateri dell'Etna; 12-16/8 Ferragosto sotto le stelle di Calabria.
■ **ESCURSIONI INTERSEZIONALI.** Foresta Nera e Valle del Reno in agosto; viaggio avventura nel Madagascar in ottobre. ■



Guide alpine

Nicolò Berzi - K.One

Alpinismo e arrampicata, richiedete i programmi estivi. Monte Kenya, trekking e arrampicata, 26 dicembre/8 gennaio
www.k-one-planetamontagna.it
02/40012121, 335/6535349

www.multisport3.com

robicanoning@hotmail.com - 347 2789625
ottobre 2005: nepal, valle del khumbu-chhugyuma pass-gokyo peak, 20gg.

Giovanni Bassanini Guida alpina

Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com giovanni@bassanini.com ++39 347 3641404 propone nel Massiccio del Monte Bianco salite di ogni difficoltà e le sette magnifiche Brouillard, Freney, Gran Capucin, Dru, Fou, Walker, Tour de Jorasses in offerta speciale le quattro vie di Michel Piola

Casa delle Guide di Lecco

Scuola roccia per adulti, bambini, ragazzi. Stages 5 gg giugno luglio agosto c/o nuovo Centro Fondo ai Piani di Bobbio (LC): escursionismo, vie ferrate, arrampicata, sicurezza in montagna. Canyoning in Valsassina, Val Bodengo, Val Boazzo. Guida alpina canyoning Fabio Lenti 3356049823 - www.casadelleguide.it

Luca e Valentina Biagini

Alpinismo: Eiger, Dent Blanche, Monte Bianco; Arrampicata: Gran Sasso, Rosenlaur, Kaisergebirge; www.guidealpine.mi.it
info@guidealpine.mi.it - 3498364119

Guide alpine

Stefano Dalla Gasperina, Giorgio Sacco, Paolo Paglino, Davide Anchieri - www.lyskammviaggi.com - tel. 0163 9222993
Gite Alla Capanna Margherita, Il Gran Paradiso, Battesimo dei 4000, Novembre in Equador

Free Spirit

Per dal 5/09/05 al 20/09/05
Patagonia dal 25/10/05 al 15/11/05
Nuova Zelanda dal 28/11/05 al 18/12/05
www.freespirit2000.com
Tel. 3356959252

Scuola di alpinismo del Corpo Guide Alagna

www.guidealagna.com
Marco Zaninetti propone: 15-19 luglio i 4000 del Mischabel; 23-28 luglio i 4000 dell'Oberland; 26-30 agosto tour del Bernina inoltre: salite ai 4000 del Vallese e del Bianco; Salite su roccia al Bianco, Svizzera Centrale, Masino Bregaglia. Contatti e info: m.zaninetti@guidealagna.com - +39 328/2797870

Mario Vannuccini - Il Gigiat

26-29/07 El Spirit - Corso roccia
1-4/08 Corso ghiaccio Elementare
338-6919021; vannuc@tin.it
www.guidealpine.net

www.claudioschranzexpeditions.it

ago-Ladak; ott-Hoggar; nov-Nepal; dic-Patagonia; gen 2006-Aconcagua. fabriziomontanari@planetaossola.com
333 3019017 - 0324 65609

www.dolomitioutdoor.it

Ascensioni classiche in Dolomiti: sulle orme dei "Grandi". Vie Ferrate - Famiglie - Viaggi - Corsi accompagnatori

Luigi Trippa Guida alpina

Corsi di arrampicata, introduzione all'alpinismo e alpinismo in ghiacciaio Ortles le creste, Bernina settimana alpinistica, Rosa e Bianco First Alp. Scalate scelte in Dolomiti Fassane e di Brenta M.Bianco Brenva e versante Sud. Cell. 347.27.62.212 e-mail luigi.trippa@tiscali.it - www.guidalpibo.com scarica dal sito i programmi dettagliati.

www.bureaudesguides.it

Corsi roccia e ferrate Dolomiti
Alta montagna e arrampicata Monte Bianco
Trek periplo Monviso e Gran Paradiso

Accompagnatori

Agosto 2005

Perù Tour & Trek; Cordillera Bianca e Camino Inca; Trek nella vallata di Santa Cruz ai piedi dell'Alpamayo e il Camino Inca sino al Machu Piccho. Info: A.M.M. Rosa Maria: 328 4590649 Earth Viaggi: 0341 286793- www.earthviaggi.it

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet; Esperto guida locale, ottimo inglese
treknepalino@yahoo.com

GAE - Guide ambientali escursionistiche

coop. Natura da Vivere per viaggiare al 100% tra le meraviglie del pianeta terra. Islanda 28/7-11/8 overland e trekking nella terra di genesi (15 anni di esperienze); Kamchatka 6/8-21/8 la nuova frontiera la grande scoperta; Lapponia 30/7-7/8 - 24/8-1/9 il trekking con la Renna; www.ardea.toscana.it - tel. 0586 444407 - fax 426548

L'Italia e l'Europa più belle

Cammina con noi nei Parchi più belli d'Italia: Gran Paradiso, Pale di San Martino, Alpi Marittime, Val Grande, Stelvio o l'affascinante Sila. In Europa puoi scegliere la tua avventura tra natura e storia: Lake District, Portogallo, Corsica soft, Norvegia stanziale, Croazia, Galles, Repubblica Ceca. Richiedi i programmi viaggi e trek di luglio ed agosto, www.fsnc.it. Four Seasons Natura e Cultura: tel. 06.27.80.09.84 ilfoviaggi@fsnc.it

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

VIA ALPINA ORIENTALE

**NON PERDERÈ
L'ULTIMO TRATTO
DELLA VIA ALPINA!**

Completa l'opera
con la terza e ultima uscita
dello SPECIALE Via Alpina:
40 tappe tracciate
da Meridiani Montagne
verso le Alpi di dolomia
nel grande oriente della catena.

Dal Passo dello Stelvio
fino a Trieste attraverso i massicci
più famosi delle Dolomiti
e nel mondo selvaggio
delle Carniche e delle Giulie.

IN
EDICOLA
DAL **25**
GIUGNO

VIA ALPINA
ORIENTALE

L'ATLANTE



Il luglio
Miroslav Štefanič
1928

Montagne

VIA ALPINA **3**
ORIENTALE

di G. D. Dumas

TASCABILE,
RESISTENTE E
IMPERMEABILE

IN REGALO

L'ATLANTE DELLE ALPI ORIENTALI

► 40 tavole con tutti i passaggi nel dettaglio ► Le varianti più interessanti lungo il sentiero ► I dislivelli, i tempi e le difficoltà

VIA ALPINA, UN'OPERA DA COLLEZIONARE E DA VIVERE